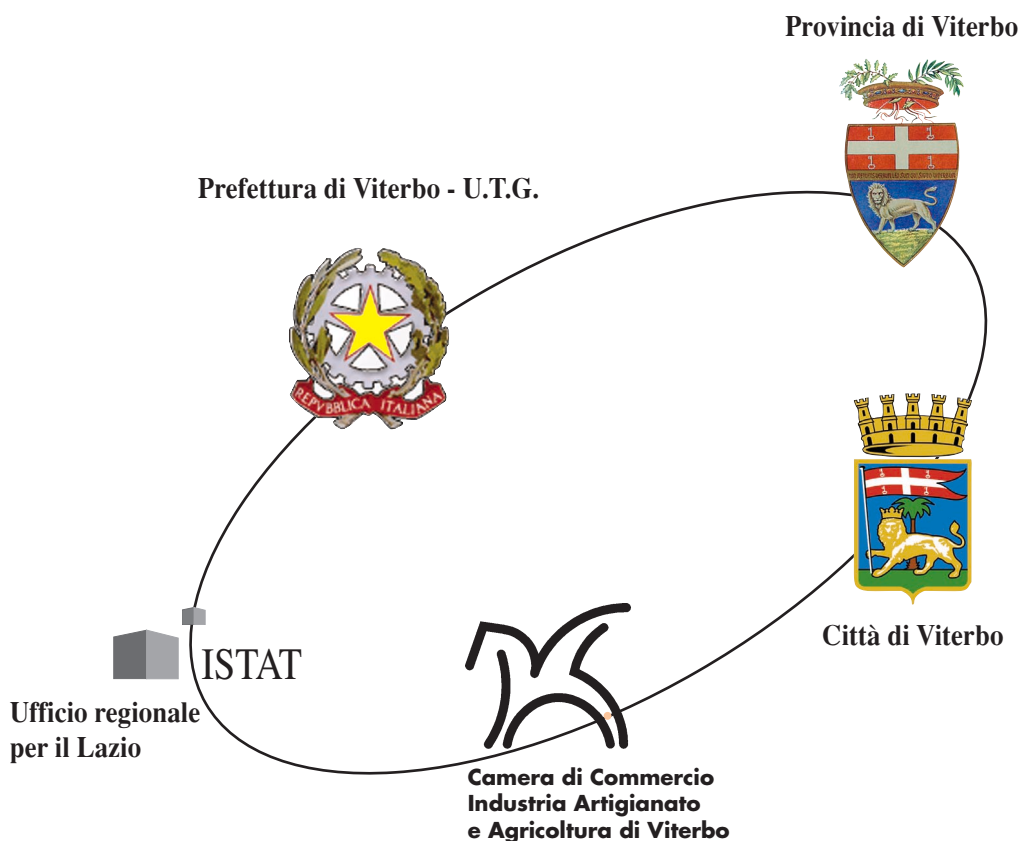


GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Novembre 2004

SISTAN - Sistema Statistico Nazionale



GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Novembre 2004

Coordinamento del progetto:
Gruppo di lavoro permanente della Prefettura di Viterbo
in collaborazione con la Sottocommissione Interculturale sull'immigrazione

Gruppo di lavoro:

Prefettura di Viterbo: Edoardo D'Alascio, Alessandra Calisti, Domenico Cuzzoli, Cinzia Viglianti

Istat – Ufficio Regionale del Lazio: Donatella Fazio

Provincia di Viterbo: Mauro Gianlorenzo, Laura Propana

Comune di Viterbo: Stefano Menghini

Camera di Commercio: Francesco Monzillo

Redazione dei capitoli a cura di:

Capitolo 1: Dott. Edoardo D'Alascio (Prefettura di Viterbo –UTG)

Capitolo 2: Dott.ssa Donatella Fazio (Istat – Ufficio Regionale del Lazio)

Capitolo 3: Dott. Luciano Liberati (Questura di Viterbo):

Capitolo 4: Dott.ssa Laura Propana (Provincia di Viterbo)

Capitolo 5: Dott.ssa Rosa Carozza (Camera di Commercio)

Capitolo 6: Dott. Francesco Monzillo (Camera di Commercio)

Capitolo 7: Prof.ssa Rachelina Maio (Miur-Csa Viterbo) –

Dott.ssa Laura Propana (Provincia di Viterbo)

Capitolo 8: Dott. Michele De Luca – Dott.ssa Sara Giuseppina Bracaloni – Dott.ssa Stefania Millesimi - Dott. Lorenzo Fracassa (Asl Viterbo)

Capitolo 9: Dott.ssa Agnese Rovidotti (Comune di Viterbo)

Capitolo 10: Dott.ssa Pierangela Turchetti (Provincia di Viterbo)

Capitolo 11: Dott. Francesco Ruello (Casa Circondariale di Viterbo)

Si ringrazia per la collaborazione:

I 60 Comuni della provincia di Viterbo.

L'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo.

I Dirigenti Scolastici.

I Centri per l'impiego della provincia di Viterbo in particolare:

Scaramucci Bruno del Centro per l'impiego di Civita Castellana, Litardi Emanuele del Centro per l'impiego di Tarquinia, Claudia Russo del Centro per l'impiego di Viterbo.

Le Associazioni di volontariato.

Gli autori dei vari capitoli e quanti a vario titolo hanno collaborato alla pubblicazione.

INDICE

Presentazione	pag. 5
Capitolo 1 - Il fenomeno migratorio: cenni sulla Legislazione e quadro della realtà provinciale Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo	» 7
Capitolo 2 - Gli extracomunitari nella Provincia di Viterbo Istat - Ufficio Regionale per il Lazio	» 19
Capitolo 3 - Attività delle Forze di Polizia nella Provincia di Viterbo in materia di extracomunitari Questura	» 43
Capitolo 4 – Gli extracomunitari nel mercato del lavoro provinciale Provincia di Viterbo	» 47
Capitolo 5 - Sistema Excelsior: previsioni sulle assunzioni di extracomunitari in Provincia di Viterbo Camera di Commercio	» 59
Capitolo 6 - Gli extracomunitari e l’impresa a Viterbo Camera di Commercio	» 65
Capitolo 7 - Immigrazione e istruzione in Provincia Miur- Csa e Provincia di Viterbo	» 77
Capitolo 8 - Gli immigrati extracomunitari e l’assistenza sanitaria - Stranieri temporaneamente presenti ASL	» 93
Capitolo 9 - I Servizi Sociali per gli extracomunitari nel Comune di Viterbo Comune di Viterbo	» 95
Capitolo 10 - Gli extracomunitari ed il volontariato Provincia di Viterbo	» 101
Capitolo 11 - Il carcere e gli extracomunitari Casa Circondariale Viterbo	» 105

“Quello che si vede non si stacca più dagli occhi. File di persone mitragliate: se qualcuno non muore e si lamenta i soldati tornano e riaprono il fuoco. Il sangue! Tu fuggi, ma non sai dove fuggi. Non vedi nulla, non ti interessa nulla, corri” .

La ricerca su “Gli immigrati extracomunitari nella provincia di Viterbo” illustra l’indagine sugli sviluppi della dinamica migratoria in provincia di Viterbo e si prefigge lo scopo di pervenire ad una rappresentazione aggiornata e complessiva della presenza straniera sul territorio, nonché di identificare le possibilità di integrazione degli immigrati valutando opportunità e criticità derivanti dal fenomeno dell’ingresso di stranieri nel locale sistema socio economico.

L’aggiornamento del dossier statistico, presentato per la 1^a volta nel novembre 2002, è espressione dell’attività congiunta del Gruppo Statistico permanente e del Consiglio Territoriale, che dimostra come problematiche significative per l’intera possano essere esaminate sotto diversi aspetti, e con proficua collaborazione, da parte di Enti con differenti ambiti operativi: dalle Istituzioni pubbliche (Prefettura, Amministrazione Provinciale, Comune, Camera di Commercio, Forze dell’Ordine, Istat) a quelle private (organismi di volontariato, Onlus).

La nostra società sarà caratterizzata sempre di più dalla multiculturalità intesa come coesistenza, integrazione reciproca, delle diverse culture di cui sono portatori i cittadini italiani e gli immigrati stranieri. Non si può pertanto prescindere dalla conoscenza del fenomeno connesso al contesto ospitante.

Il decisore (o l’organo di governo) territoriale deve programmare la propria attività tenendo conto dei bisogni di tutti i cittadini, della loro sicurezza e tutela oltre che delle opportunità che possano derivare dall’integrazione di immigrati stranieri nel nostro ambito culturale, sociale ed economico. Occorre pertanto un sistema informativo adeguato per un costante e quanto più completo monitoraggio del fenomeno senza il quale nessuna politica potrà ottenere benefici e duraturi effetti.

Questa pubblicazione vuole continuare ad essere un supporto per la Pubblica Amministrazione che opera nel campo delle politiche dell’immigrazione, ora più di prima, vista l’entità che il fenomeno sta assumendo nella considerazione che l’incidenza della presenza di stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio si è rivelata sempre maggiore, soprattutto dopo la legge 189 che nel 2002 ha modificato la precedente legislazione in materia.

Essa rappresenta una sintesi delle diverse linee di ricerca e di analisi sul tema dell’immigrazione e dell’integrazione economica, lavorativa e sociale nella provincia.

Rispetto alla precedente edizione sono state analizzati nuovi ambiti con l’intento di far scaturire dalla ricerca importanti ricadute nell’ottica di offrire un ulteriore contributo alla conoscenza del tema nel Lazio e sul territorio nazionale, nonché utili suggerimenti programmatico – operativi per i decisori locali.

Prefetto Carlo Alfiero

IL FENOMENO MIGRATORIO: CENNI SULLA LEGISLAZIONE E QUADRO DELLA REALTÀ PROVINCIALE

Movimenti migratori

Il processo di globalizzazione e le diversità che caratterizzano le moderne società inducono inevitabilmente alla mobilità degli individui. In tale ambito, le emigrazioni internazionali si presentano sempre come percorsi geografici ed esistenziali complessi, articolati e reversibili.

Un caso a parte è certamente rappresentato dalle migrazioni forzate, legate a conflitti, ad eventi cosiddetti naturali e ad emergenze umanitarie particolari.

Il fenomeno dell'immigrazione nel nostro continente, peraltro, non è nuovo.

Le cosiddette migrazioni moderne hanno motivazioni di carattere prevalentemente economico.

L'ultimo scorcio del XX secolo ha evidenziato, peraltro, nuove modalità di migrazione.

L'Europa, prima terra di partenza verso nuovi continenti, è divenuta ormai meta di numerosi flussi di immigrati provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Dalla metà degli anni '60, in

concomitanza con la fine dei regimi coloniali e con l'inizio della costruzione del Mercato Comune Europeo, si assiste in Europa alla planetarizzazione delle sue correnti migratorie. Ai flussi migratori intraeuropei, provenienti soprattutto dall'Europa del Sud (Italia, Spagna, Portogallo), succedono nuove correnti provenienti da ex colonie e da Paesi che hanno avuto legami storici importanti con alcuni Stati (è il caso dei turchi in Germania)¹.

Tale forma di immigrazione non riguarda, però, soltanto i Paesi coloniali, ma si allarga agli Stati vicini².

A partire dagli anni '60, l'ondata migratoria post-coloniale determina una prevalenza crescente di Paesi non europei. Essa sviluppa un nuovo pluralismo etnico che si aggiunge a quello linguistico ed etnico risultante dalla formazione storica degli Stati-nazione europei. Le società europee iniziano a trasformarsi in società anche pluri religiose con una presenza già considerevole della religione musulmana³. Nel periodo in

esame assume sempre maggior importanza il ruolo delle rive meridionale ed orientale del Mediterraneo. L'origine di tali flussi dimostra l'influenza non solo della prossimità geografica e storica, ma anche dal richiamo delle comunità originarie dei Paesi di emigrazione già stabilite da tempo negli Stati europei. Diventa difficile governare questi flussi poiché essi non obbediscono soltanto a necessità di carattere economico, ma anche ad esigenze sociali protette da convenzioni internazionali che tutelano l'individuo, i minori e la famiglia.

La necessità di creare nuovi posti di lavoro per far fronte alla crescita dell'offerta di manodopera da parte di molti Stati rivieraschi è stata risolta, in un primo periodo⁴, dai Paesi produttori di petrolio (Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait e gli altri della Penisola arabica), anche in considerazione della decisione di chiudere le frontiere all'immigrazione permanente decisa da quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale (1972-1973, dopo la prima crisi petroli-

¹ E' così che maghrebini, neri dell'Africa occidentale subsahariana, asiatici del sud-est (ex Indocina), cittadini dei Dipartimenti e Territori d'Oltremare si stabiliscono in Francia. Indiani, caraibici, pakistani, africani dell'Africa Orientale, bengalesi ed arabi del Medio-Oriente si stanziano in Gran Bretagna; surinamesi, indonesiani, antillesi nei Paesi Bassi; angolani, capoverdiani, abitanti di altre colonie africane ed asiatiche in Portogallo.

² I turchi dalla Germania si diffondono in Austria, Belgio, Francia, Paesi Bassi, Danimarca e Svizzera; i maghrebini si rivolgono anche al Belgio, all'Italia ed alla Spagna.

³ Tale tendenza è destinata a rafforzarsi in relazione alla determinazione degli immigrati a mantenere o ad affermare le loro identità collettive.

⁴ Prima della crisi Iran-Iraq e della Guerra del Golfo (1990-1991) erano quasi 5 milioni – due terzi palestinesi – gli arabi provenienti dal nord dell'Africa emigrati negli Stati della penisola arabica, in Iraq e nei Paesi confinanti con Israele.

fera). Quando la situazione economica nelle regioni meridionale ed orientale del bacino del Mediterraneo si è aggravata dopo gli eventi militari e politici scaturiti dalla Guerra del Golfo ed i Paesi produttori di greggio si sono rivolti alla manodopera dell'est e del sud est asiatico, la pressione delle migrazioni dal Sud del bacino mediterraneo verso l'Europa occidentale, com'è noto, è andata sempre più aumentando.

Se il processo di decolonizzazione ed il passaggio dell'Europa dagli imperi coloniali alla Comunità europea ha profondamente segnato i movimenti migratori negli anni '60 e '70, l'immigrazione soprattutto dalla fine degli anni '80, si caratterizza per il fenomeno del ritorno alla madrepatria dalle diaspore che interessa in particolare la Germania (circa un milione di persone provenienti da Polonia, Romania ed ex Unione Sovietica), la Grecia (migliaia di cittadini sovietici di origine greca del Ponto) e l'Italia e la Spagna per il ritorno dagli Stati latino-americani degli emigrati anziani o delle nuove generazioni di origine italiana (provenienti in gran parte dall'Argentina).

Altro fenomeno che caratterizza a partire da metà degli anni '80 le migrazioni in Europa occidentale è l'afflusso imponente, soprattutto in Germania, dei richiedenti asilo generato da nuovi conflitti etnici e politici in tutto il mondo e dalle politiche sempre più restrittive verso le migrazioni a scopo economico.

Di particolare interesse e dimensione sono i flussi migratori Est-Ovest che hanno caratterizzato gli ultimi quindici anni della storia delle migrazioni europee. Esse sono il frutto dei cambiamenti politici e sociali dell'Euro-

pa centrale ed orientale.

Tali eventi migratori possono essere distinti per provenienza: dall'Europa centro-orientale (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca soprattutto); dall'Europa sud-orientale (paesi dell'ex Jugoslavia, Albania, Romania e Bulgaria); dalle Repubbliche europee della Comunità degli Stati Indipendenti (repubbliche baltiche, Bielorussia, Ucraina, Moldavia, Georgia, Armenia, Azerbaigian) e dalle Repubbliche centro-asiatiche della CSI (Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Tagikistan e Kirghizistan).

In particolare, la prima è derivata dal processo di ristrutturazione economica, anche se ormai occorre tener conto dell'avanzamento di tale processo che ha permesso agli Stati in esame di entrare, dal 1° maggio 2004, nell'Unione Europea.

La seconda riguarda una regione caratterizzata da una composizione etnica molto eterogenea e deriva in gran parte dall'esplosione delle tensioni interetniche all'interno della ex Jugoslavia che hanno prodotto circa due milioni di rifugiati di guerra che si sono rivolti soprattutto a Stati dell'Europa centrale (Germania, Austria, Ungheria), ma anche all'Italia. Tali migrazioni, ancora attuali, sono sostituite sempre di più da quelle determinate da motivi economici.

Per quanto riguarda le repubbliche asiatiche prima inserite nell'ambito dell'Unione Sovietica, occorre ricordare che le motivazioni su cui insistono i movimenti migratori sono di carattere soprattutto economico, con l'eccezione di alcune persone fuoriuscite perché appartenenti a nuove minoranze etniche⁵. Le migrazioni di Stati extra Unione tendono a mantenersi costanti, mentre,

quelle da Paesi ormai entrati nell'Unione⁶ sono in fase di diminuzione.

La massa di migranti dell'inizio millennio sembra avere queste caratteristiche: mobile e, almeno in parte, poco residenzializzabile, fortemente differenziata dal punto di vista culturale e sociale, pronta ad accollarsi mansioni più umili nel campo lavorativo ed anche decisa a migliorare rapidamente le proprie condizioni di vita, pronta a modificare i propri modelli familiari e sociali, ma non disposta a rinunciare alla propria identità nazionale.

L'emigrazione ha incontrato ed incontra notevoli ostacoli di natura sociale ed economica, cosicché i Paesi con elevato tenore di vita, se accettano dapprima gli immigrati da Paesi con tenori di vita più basso perché può colmare il vuoto creatosi in alcuni settori lavoratori, al minimo accenno di recessione economica mostrano segni di intolleranza, ascrivendo la crescente percentuale di disoccupazione tra i propri cittadini alla presenza degli stranieri.

L'Europa occidentale e l'America del Nord stimolano i flussi migratori soprattutto per quanto riguarda la disponibilità dei posti di lavoro meno per il livello dei salari⁷.

Il fenomeno in esame deve tener conto dei mutamenti nel contesto demografico europeo. La caduta dell'indice di natalità, con il conseguente innalzamento dell'età media, l'incremento della scolarità e le attese per posizioni lavorative maggiormente qualificate determina un sempre crescente fabbisogno di manodopera e di personale meno qualificato per attività nel settore primario e terziario (assistenza agli anziani e ai malati, attività agricole ecc.).

⁵ E' il caso, ad esempio, dei russi emigrati nelle repubbliche baltiche ed in altri Stati dell'Unione Sovietica che, a seguito dell'indipendenza dei Paesi in esame, si sono trovati a dover scegliere tra la permanenza in un territorio ormai ostile o quasi, e la emigrazione in altri Stati europei o il ritorno in Russia

⁶ Le Repubbliche Baltiche – Estonia, Lettonia e Lituania – sono entrate nell'Unione Europea dal 1 maggio 2004.

⁷ Sul tema dei grandi flussi migratori, l'attenzione si fonda sull'esigenza della manodopera a basso costo dell'economia dei Paesi occidentali e sulle spinte degli emigranti alla ricerca di benessere e l'ipotesi di contenimento o addirittura di blocco da parte dei Governi d'arrivo.

Il nostro Paese, considerato come territorio di transito per gli stranieri in entrata nel contesto continentale, ha conosciuto solo di recente un incremento dei flussi e delle presenze e pertanto solo da alcuni anni le problematiche della regolamentazione dei flussi stessi e dell'integrazione socio – economica degli immigrati si sono poste all'attenzione delle Istituzioni centrali e locali.

Cenni di legislazione italiana

La legge Martelli ha rappresentato un primo organico tentativo (dopo quello pionieristico e limitato costituito dalla L. 834 del 1986, la primissima legge a prendere atto dell'esistenza di un fenomeno migratorio in Italia) di disciplinare una materia i cui principali istituti (regime dei visti, permessi di soggiorno ed espulsioni) erano regolamentati con disposizioni amministrative e norme risalenti al 1931⁸. L'immigrazione, all'epoca, era limitata a poche centinaia di migliaia di persone.

Le principali innovazioni riguardano:

- la revoca della riserva geografica prima prevista per i richiedenti lo Status di rifugiato;⁹
- l'individuazione dei motivi d'ingresso;¹⁰
- l'obbligatorietà del visto;¹¹
- la previsione della programmazione dei flussi di ingresso annuali per ragioni di lavoro;
- la disciplina dei casi di respingimento alla frontiera per motivi di ordine pubblico, sicurezza e sanitari;
- la definitiva individuazione

del carattere di autorizzazione del permesso di soggiorno;

- la previsione della tutela giurisdizionale – in capo al Tribunale Amministrativo Regionale - avverso i decreti di respingimento, rifiuto e revoca del permesso di soggiorno, espulsione, diniego dello status di rifugiato;

- l'introduzione del principio secondo cui vige un generale divieto di espulsione dello straniero verso Stati o territori dove possa essere messa in pericolo la vita o la libertà personale dello stesso;

- la sanatoria di situazioni irregolari.¹²

Con la legge 6/3/1998 n. 40 sull'immigrazione, l'Italia esce da una lunga fase di gestione sostanzialmente emergenziale del fenomeno migratorio.

Nel nostro Paese esiste un vincolo costituzionale molto forte relativo al trattamento degli immigrati.

I diritti dell'Uomo non sono qualcosa di scevro dalla realtà, quanto il presupposto necessario per il raggiungimento della pari dignità dell'individuo in qualsiasi contesto sociale.

L'ordinamento giuridico, mediante adeguati provvedimenti legislativi, può prevenire fenomeni di distorsione e d'impedimento all'integrazione degli immigrati.

In effetti, il nostro legislatore, già nel 1942, all'art. 16 della preleggi statuiva che 'lo straniero è ammesso a godere dei diritti civili attribuiti al cittadino a condizione di reciprocità e salve le disposizioni contenute nelle leggi speciali'. L'art. 10 della Costituzione, inoltre, riconosce la qualità di soggetto di diritto allo straniero

al quale sono attribuiti tutti i diritti fondamentali della persona umana, previsti dalle norme di diritto internazionale, dalle convenzioni internazionali e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti¹³.

In relazione, peraltro, all'elevato numero di stranieri presenti, emerge in maniera palese la necessità di una loro integrazione al fine di migliorarne la condizione sociale nel complesso.

In tale contesto, occorre esaminare la l. 40/98 che evidenzia uno sforzo teso a migliorare le condizioni di vita del migrante, inteso come persona con pari dignità e non come emarginato con bisogno di tutela. Essa regola tutti i diritti ed obblighi a carico dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea ed agli apolidi, lasciando, per i cittadini dell'U.E. la possibilità dell'applicazione delle norme soltanto se più favorevoli.

Nell'idea del legislatore, la legge n. 40/1998 vuole governare tutti gli aspetti della vita dello straniero sul nostro territorio e prevenire quei problemi che hanno caratterizzato il rapporto con gli immigrati:

- diminuire la clandestinità;
- aumentare l'integrazione sociale dei migranti;
- rendere più regolari i flussi d'entrata¹⁴.

La consapevolezza degli obiettivi da perseguire e dei principi ispiratori, nonché la complessità e la continua evoluzione strutturale e dinamica del fenomeno migratorio evidenziano l'opportunità di scelte pratiche basate su un monitoraggio ed una verifica continui

⁸ Art. 109 ed artt. da 142 a 152 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.), approvato con R.D. n. 773 del 18.06.1931 ed artt. da 261 a 271 del Regolamento per l'esecuzione del T.U.L.P.S. n. 635 del 6 maggio 1940

⁹ La richiesta può essere presentata da stranieri di qualunque cittadinanza.

¹⁰ In prima battuta, turismo, studio, lavoro subordinato ed autonomo, cure mediche, motivi familiari e culto.

¹¹ Le eccezioni riguardano l'esistenza di accordi bi o multilaterali che prevedono l'esenzione per periodo di tempo non superiori a tre mesi per motivi di turismo.

¹² Viene prevista la concessione di un permesso di soggiorno per lavoro subordinato, autonomo, per motivi familiari o studio agli stranieri presenti sul territorio nazionale al 31 dicembre 1989.

¹³ Allo straniero regolarmente soggiornante nel nostro Stato sono riconosciuti tutti i diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano in relazione alla tutela giurisdizionale dei diritti e degli interessi legittimi, nei rapporti con la pubblica amministrazione e nell'accesso a pubblici servizi, tenendo presenti i limiti e le modalità previste dalla legge. La capacità d'agire, pertanto, è sempre riconosciuta, mentre la capacità giuridica conosce il limite della reciprocità.

¹⁴ Tali finalità erano connesse alla possibilità di realizzare efficaci politiche di integrazione derivanti dalla capacità di governare i flussi di ingresso e quindi di programmare la presenza straniera nel nostro Paese.

delle misure adottate anche in vista dei possibili correttivi o modifiche normative, secondo quanto previsto dall'art. 47 della legge n. 40. Al riguardo, il documento programmatico, i cui contenuti sono indicati nei commi 2 e 3 dell'art. 3 della legge n. 40¹⁵, va considerato come la base di quella politica programmata dell'immigrazione il cui presupposto essenziale è il funzionamento dei meccanismi di controllo e di contrasto dell'immigrazione illegale o clandestina.

Le novità più importanti della legge n. 40 del 1998 riguardano:

- il soggiorno. E' stata riconosciuta agli stranieri la possibilità di ottenere la carta di soggiorno a tempo indeterminato se da oltre cinque anni lavoratori stabilmente in Italia ed in possesso di un reddito sufficiente anche per il sostentamento dei familiari a carico¹⁶;

- il lavoro. Agli immigrati regolari viene riconosciuta la possibilità di entrare in Italia alla ricerca di un lavoro, con il sostegno di aziende disposte ad assumersi la

responsabilità di accoglierli con regolare contratto di lavoro e di garantire loro vitto ed alloggio¹⁷.

- la sanità. E' stato previsto per gli stranieri regolarmente soggiornanti, se inquadrati dal punto di vista lavorativo, l'obbligo di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale¹⁸.

- il ricongiungimento familiare. Agli stranieri muniti di carta o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno rilasciati per lavoro subordinato o autonomo ovvero per asilo, per studio o per motivi religiosi, era riconosciuta la possibilità di ottenere il ricongiungimento familiare con il coniuge, i figli minori a carico, i genitori, parenti entro il terzo grado ed inabili al lavoro, purchè questi ultimi fossero a carico del richiedente.

- l'istruzione. Per i minori stranieri diventava obbligatoria e garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

- l'alloggio. Gli stranieri temporaneamente impossibilitati a soddisfare le proprie esigenze di abitative, regolarmente soggiornanti per motivi diversi dal turismo, avevano riconosciuto il diritto ad essere ospitati presso centri di accoglienza predisposti dagli Enti Locali territoriali in collaborazione con le associazioni di volontariato¹⁹.

Il legislatore aveva voluto rendere l'intervento dello Stato più capillare e più vicino alle esigenze locali, facilitando, nel contempo, l'integrazione dei migranti con un tenore di vita più dignitoso.

La normativa prevede espressamente misure di integrazione sociale²⁰. In particolare, l'art. 3, comma 6, del Decreto legislativo 25/07/1998, n. 286²¹, istituisce i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale, in cui sono rappresentate le competenti Amministrazioni Statali, gli Enti locali, gli Organismi e le Associazioni localmente

¹⁵ Il documento programmatico doveva indicare tutte le azioni e gli interventi da svolgere nella particolare materia, con riferimento ad azioni di carattere economico e sociale, ed in taluni casi, anche con l'ausilio di accordi con gli Stati d'origine.

L'importanza di tale documento è rinvenibile nei suoi contenuti che si riferiscono:

- ai criteri generali per la definizione dei flussi d'ingresso;

- agli interventi pubblici finalizzati a favorire il ricongiungimento familiare, l'inserimento sociale e l'integrazione sociale degli immigrati;

- agli strumenti per un positivo reinserimento degli stranieri nel loro Paese d'origine;

Per evitare effetti distorsivi dei flussi migratori, il legislatore aveva previsto che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, fossero definite annualmente le quote massime di stranieri da ammettere nel territorio nazionale.

¹⁶ Gli stranieri in possesso del suindicato documento avrebbero potuto fare ingresso nel territorio dello Stato senza visto, circolare liberamente, esercitare qualsiasi tipo di attività lecita, accedere a tutti i servizi sanitari e più in generale a tutti quelli della Pubblica Amministrazione e partecipare alla vita pubblica locale esercitando anche l'elettorato attivo. Gli stessi stranieri in possesso della carta di soggiorno potevano essere espulsi solo per gravi motivi di ordine pubblico o di sicurezza nazionale.

¹⁷ Gli stranieri potevano accedere anche alle libere professioni, in deroga alle disposizioni che prevedono il requisito essenziale della cittadinanza italiana, con l'iscrizione agli ordini o collegi professionali entro un anno dall'entrata in vigore della legge, solo se in possesso dei titoli professionali legalmente riconosciuti in Italia come abilitanti all'esercizio della professione.

Inoltre, diventava possibile entrare legalmente in Italia per lavori stagionali effettuando una richiesta nominativa e ricevendo un regolare permesso di soggiorno, ed ancora per esercitare un'attività industriale, artigianale o commerciale, ovvero costituire società di capitali o di persone, nonché accedere a cariche societarie, dimostrando di disporre dei mezzi necessari per esercitare l'attività che si intendeva intraprendere.

¹⁸ Le cure urgenti venivano, comunque, garantite anche nei confronti di coloro che non risultavano in regola con le norme in materia di ingresso e soggiorno senza correre il rischio di essere segnalati all'Autorità di polizia competente.

¹⁹ Di particolare importanza era la norma che prevedeva la possibilità di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed al credito agevolato per l'acquisto della prima casa per gli stranieri muniti di carta di soggiorno.

²⁰ Il legislatore prescrive le modalità di inserimento degli stranieri e demanda agli Enti Locali territoriali, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri o con altre organizzazioni operanti nel loro interesse, il compito di favorire le attività intraprese in favore degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia al fine di:

- conservare la loro lingua di origine e le loro tradizioni culturali;

- diffondere ogni informazione favorevole ad un migliore inserimento degli stranieri nella nostra società con riferimento ai loro diritti e doveri ed alla possibilità di un positivo reinserimento nel Paese d'origine;

- evitare comportamenti discriminatori, razzisti o xenofobi con iniziative di informazione sulle cause dell'immigrazione ed attraverso l'organizzazione di corsi di formazione ispirati a criteri di convivenza in una società multiculturale;

agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi attraverso convenzioni con associazioni iscritte in un apposito registro istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'impiego di stranieri in qualità di mediatori.

²¹ Il Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 reca "T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

attivi nel soccorso e nell'assistenza agli immigrati, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro²². Ai Prefetti, che presiedono i Consigli, è riconosciuto un ruolo centrale e una funzione aggregante dei vari soggetti pubblici e privati.

Tra le carenze più evidenti della l. 40/98 è da ricordare la mancanza di disposizioni ad hoc per il trattamento dei richiedenti asilo, senza tener conto che il diritto d'asilo, configurato dalla nostra Costituzione come una libertà democratica di tutti e non del solo straniero (art. 10 Cost.), è stato richiesto da circa un terzo degli immigrati nel nostro Paese dal '90 ad oggi. Inoltre, nella legge 40/98 sono menzionate le quote d'ingresso annuali, ma non sono specificati i criteri per la selezione delle stesse.

Il 26 agosto 2002 viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, la legge n.189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo" (detta comunemente "Bossi-Fini"). Tra le novità se ne riportano alcune di particolare rilievo.

Il permesso di soggiorno è, infatti, legato alla durata del contratto di lavoro, un anno se subordinato a tempo determinato e due anni se a tempo indeterminato (art. 5).

La perdita del posto di lavoro non è motivo di revoca del permesso di soggiorno del lavoratore che può iscriversi nelle liste di collocamento, ma solo per la residua validità del permesso (art. 18). Alla scadenza del contratto, ed in mancanza di un nuovo contratto, l'immigrato deve partire.

Altra norme (art. 6) obbligano il datore di lavoro a garantire la disponibilità di un alloggio e impegnano al pagamento delle spese di viaggio per il rientro nel Paese di provenienza. L'assunzione del lavoratore straniero avviene solo quando si verifichi che non vi sono offerte idonee da parte di lavoratori nazionali e comu-

nitari (art. 18) tramite lo sportello unico per l'immigrazione ed i centri per l'impiego.

Viene, inoltre, abolita la figura dello sponsor garante creata dalla Turco-Napolitano.

Tali norme prefigurano un'immigrazione di corta durata (per la facilmente ipotizzabile durata a tempo determinato dei contratti) e, quindi, a rapida rotazione. Un'immigrazione volta, quindi, a minimizzare il costo sociale (scuola, casa, servizi, assistenza) ed a massimizzare l'apporto economico dell'immigrato in un breve ciclo di lavoro. L'opzione per la breve durata si combina, infine, con alcune restrizioni quali l'aumento del tempo (da 5 a 6 anni) necessario a conseguire la carta di soggiorno permanente (art. 9), le restrizioni ai ricongiungimenti familiari (art. 23), le limitazioni all'accesso all'edilizia pubblica ed agevolata (art. 27).

La Bossi-Fini (art. 33) ha dovuto inserire una 'dichiarazione di emersione del lavoro irregolare' riservata a lavoratori stranieri che prestano (da almeno tre mesi al momento dell'entrata in vigore della legge) aiuto domestico o assistenza a persone non autosufficienti. E', peraltro, una regolarizzazione 'sdoppiata', contenuta nella legge ed in un decreto legge.

Da un lato, la Bossi-Fini ha irrigidito, in molte direzioni, la disciplina sull'immigrazione; dall'altro, invece, le conseguenze dell'emersione di un grandissimo numero di lavoratori in cerca di legalità, indispensabili alle famiglie ed alle imprese, mostrano che il nostro Paese ha un gran bisogno di immigrati e che l'immigrazione è inevitabilmente in crescita.

Il 15 settembre scorso sono entrate in vigore le nuove disposizioni in materia di immigrazione previste dal decreto legge n. 241 del 14 settembre 2004. Il provvedimento, emanato dal Consiglio dei Ministri del 3 settembre in se-

guito alla sentenza n. 222 del 15 luglio 2004²³, introduce, nella vigente legislazione, una nuova procedura che rende necessario il giudizio di convalida da parte del giudice di pace alla presenza di un difensore per lo straniero che abbia ricevuto dal Questore un provvedimento di espulsione dal territorio nazionale.

Occorre, inoltre, ricordare che dal 3 ottobre è entrato in vigore il Regolamento per favorire lo scambio delle informazioni tra Amministrazioni Pubbliche in materia di immigrazione. Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 27 luglio 2004, recante 'Regolamento per la razionalizzazione e la interconnessione delle comunicazioni tra Amministrazioni pubbliche in materia di immigrazione mira appunto a rendere più razionale ed efficiente l'utilizzo dei sistemi informativi della P.A. in tema di trattamento dei dati nel particolare settore assicurando in particolare l'interconnessione fra gli archivi automatizzati già realizzati o in via di realizzazione.

La presenza degli stranieri extracomunitari nella provincia di Viterbo

Il fenomeno della presenza di stranieri nella provincia di Viterbo viene costantemente monitorato.

Da tale attività, che vede la partecipazione di tutte le componenti della società civile viterbese – dalle Istituzioni pubbliche al privato sociale – derivano i lavori inseriti nella presente pubblicazione che rappresenta per intero l'incidenza dell'immigrazione degli stranieri, soprattutto extracomunitari, nel territorio. La finalità è quella di contribuire a far conoscere meglio il fenomeno per consentire al decisore politico di programmare gli interventi ritenuti necessari e/o opportuni.

²² L'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31/08/1999 individua gli enti partecipanti, mentre il D.P.C.M del 18/12/1999 istituisce in ogni provincia un Consiglio Territoriale per l'Immigrazione.

²³ In estrema sintesi, il dispositivo della sentenza della Corte Costituzionale ha disposto che l'accompagnamento coattivo alla frontiera dello straniero espulso è illegittimo quando il provvedimento non venga preventivamente convalidato dall'Autorità giudiziaria competente

Innanzitutto, viene illustrato nei capitoli successivi l'aspetto prettamente **statistico e demografico**.

In termini assoluti, si contano 10.285 stranieri presenti sul territorio. Dal precedente lavoro, nel quale risultava un'incidenza della presenza di cittadini extracomunitari pari al 2,1% per l'anno 2001, si è passati al 3,26% sulla popolazione residente per l'anno 2003, con un notevole incremento determinato dall'elevato numero di regolarizzazioni effettuato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 189/2002 e del d.l. n. 185/2002 convertito nella l. 222 del medesimo anno.

Gli effetti della 'Bossi-Fini si sono ripercossi anche sul numero dei **permessi di soggiorno** rilasciati al 31 dicembre 2003 che, rispetto all'anno precedente ha visto un incremento pari al 53%. Com'è ovvio prevalgono i permessi per lavoro subordinato (57%) rispetto alle altre tipologie di permessi.

Per l'anno 2004-2005 gli stranieri iscritti nelle **scuole** di ogni ordine e grado della provincia sono 1.717, pari al 4,5% del totale degli iscritti (38.198). Tali dati, se confrontati a quello dell'anno scolastico 2001-2002 (2,39% del totale degli iscritti) confermano un trend di crescita del fenomeno delle presenze soprattutto di minori che deve essere preso in seria considerazione dal decisore politico ed amministrativo, non solo all'interno dell'ambito scolastico per le implicazioni sociali che da esso scaturiranno.

In genere, ne discende che ad una maggiore propensione alla scolarizzazione corrisponde una migliore probabilità di stabilità e forse anche di più facile interazione sociale e culturale che in alcuni casi conduce ad una totale integrazione.

I dati relativi all'inserimento scolastico dei minori stranieri descrivono, pertanto, una situazione del tutto tranquilla.

Il Centro Servizi Amministrativi ha fatto conoscere che sono stati attivati percorsi didattici specifici per agevolare il processo di integrazione degli alunni stranieri, prevedendo l'intervento di me-

diatori culturali nelle scuole interessate a progetti didattici unitamente ad organizzazioni di volontariato e ad organismi internazionali. Altri progetti sono rivolti anche a sostegno degli insegnanti ed ai genitori dei discenti per i quali sono stati attivati corsi di lingua italiana.

Nell'ampia parte dedicata agli stranieri ed al **lavoro**, si conferma anche in provincia, come nel resto d'Italia, il trend ascendente per quanto attiene agli extracomunitari che si occupano di imprenditoria. Occorre sottolineare, al riguardo, che anche i dati più recenti sottolineano tale continuo incremento se si considera che il fenomeno risulta in ascesa anche dopo l'entrata nell'Unione Europea dei dieci ultimi Stati aderenti, alcuni dei quali presentavano una discreta presenza sul territorio provinciale. Il dato in esame palesa una tendenza alla migrazione di medio e lungo periodo che senza dubbio contribuisce maggiormente ad una serena percezione del fenomeno immigratorio.

In relazione all'analisi sui fabbisogni occupazionali, il Sistema Informativo Excelsior prevede, per il 2004, l'assunzione di 2265 unità lavorative di cui 661, pari al 29%, in nuovi impieghi rivolti agli stranieri. La ripartizione settoriale vede l'industria al primo posto con il 40% del totale. Il dato conferma che il ricorso alla manodopera straniera risulta determinante per l'imprenditoria italiana.

Ma come spiegare il paradosso di una richiesta di lavoratori immigrati in un territorio fortemente segnato dalla disoccupazione? Alla domanda che ci si pone nel capitolo dedicato al mercato del lavoro provinciale si cerca di fornire una risposta partendo dall'assunto secondo cui una delle cause è da ascrivere all'elevato livello di aspettativa lavorativa da parte dei residenti italiani. Ciò determinerebbe l'esclusione di questi ultimi da lavori implicanti uno status sociale inferiore a quello atteso e la possibilità d'inserimento da parte degli immigrati in settori che altrimenti resterebbero senza manodopera. Al riguardo, assume particolare inte-

resse il dato relativo all'incremento degli stranieri iscritti ed avviati. Gli extracomunitari soggiornanti in provincia, infatti, si stanno ricavando un ambito all'interno del mercato del lavoro che si amplia sempre più con incrementi del 142,8%, per quanto attiene agli iscritti, e del 183,9%, per gli avviati, rispetto alle rilevazioni del 2002.

Interessante è anche l'attività delle **strutture sanitarie** che, nell'ambito dell'assistenza anche agli stranieri temporaneamente presenti (STP) - i cosiddetti irregolari, per intenderci - hanno visto incrementare il numero delle persone che si sono loro rivolte con incrementi sensibili dal 1999 al 2002, anno della regolarizzazione, per registrare un deciso e prevedibile decremento nel 2003. Il dato rilevante, che deve far riflettere il decisore politico, è che nel solo primo semestre dell'anno in corso si sono rivolti alle strutture sanitarie 167 STP, un numero pari a quello relativo all'intero anno 2001.

Per quanto concerne i dati provenienti dalla realtà del **carcere** - che anche in questa edizione si è voluto inserire dal momento che, pur con le sue peculiarità, essa costituisce uno spaccato indicativo dell'intera società e del fenomeno in esame - occorre sottolineare che a fronte dell'elevato dato relativo alla presenza di detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria di Viterbo (44% al 2002 dei detenuti, che peraltro scende al 40,5% ad ottobre 2004 per la contingente apertura di un nuovo padiglione in cui sono inseriti al momento quasi tutti detenuti italiani) non può essere sottaciuto che si tratta nella maggior parte dei casi di detenuti provenienti da altre realtà della penisola. Tali dati, pertanto, non devono essere valutati in maniera assolutamente negativa rispetto ai riflessi sulla società viterbese, ma deve rappresentare un elemento di valutazione rilevante per l'individuazione di progetti e di percorsi di rieducazione e di reinserimento sociale dei quali è ampia descrizione nella parte dedicata specificamente al contesto carcerario.

Le **Amministrazioni Comunali** in cui insistono i gruppi di stranieri più numerosi, quale la Città Capoluogo, si sono attivate con attività rientranti in progetti intesi ad offrire servizi sempre migliori anche per i cittadini stranieri residenti ed a non differenziarli da quelli italiani.

Particolare rilievo viene dato ai servizi di informazione, di comprensione delle varie prassi burocratiche, ai corsi di lingua italiana, di specializzazioni nel campo lavorativo e di integrazione nel mondo scolastico.

I minori sono molto seguiti e le famiglie, che dimostrano un certo livello di disagio economico, vengono aiutate con esenzioni dal pagamento dei canoni di asili nido, mense scolastiche, scuolabus, e di altri servizi. Per gli stranieri indigenti, già da tempo, sono stati attuati dei programmi di aiuto economico, di sistemazioni alloggiative, di inserimenti nel mondo lavorativo.

Nei Comuni più piccoli, dove l'incidenza dell'immigrazione è minore e la presenza di stranieri si caratterizza per essere meno eterogenea in relazione alla provenienza, le Amministrazioni locali, laddove vengano evidenziate problematiche, intervengono con sussidi e/o contributi di carattere economico. A volte si registra la presenza di singole famiglie il cui capo famiglia ha scelto di vivere distante dai connazionali per consentire soprattutto ai figli di effettuare un percorso di vera e propria integrazione rispetto al contesto

sociale e culturale del luogo di residenza. E' più frequente che, in tale ambito, si sviluppi un sentimento di appartenenza rispetto al Paese del quale essi si sentono parte integrante tale da portare ad intraprendere il percorso per ottenere la cittadinanza italiana.

Nei centri del litorale, dove si evidenzia una numerosa presenza di extracomunitari "stagionali" non è sempre possibile monitorare le condizioni di vita e lo stato di integrazione socio-culturale degli immigrati. A Tarquinia, ad esempio, su 325 stranieri residenti al 31.12.2003 sono state presentate solo quattro domande di cittadinanza ed a Montalto di Castro solo una su 316 residenti, laddove la presenza di lavoratori stagionali è la più rilevante della provincia.

Molto attive risultano le **Associazioni di volontariato**, che organizzano diverse iniziative tendenti all'inserimento sociale, all'accoglienza ed anche all'aiuto agli stranieri meno abbienti, ma soprattutto rivolti a progetti di multiculturalità. Di rilievo è la condivisione di progetti con le Istituzioni pubbliche.

Al riguardo, occorre richiamare l'attività del **Consiglio Territoriale**²⁴ che, in ambito provinciale, costituisce per tutte le componenti un punto di riferimento molto apprezzato e nel quale si svolge un'aperta dialettica sulle problematiche connesse al fenomeno. Ad esempio, il Consiglio si è rivelato un ottimo

canale per la diffusione delle informazioni e la sede più idonea per l'approfondimento di problematiche riguardanti il complesso iter della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (Legge n. 189 del 30/07/2002 e d. l. 9.9.2002, n. 195 convertito in L. 9.10.2002, n. 222).

Sono state promosse numerose iniziative volte alla realizzazione di progetti di integrazione e formazione dei cittadini stranieri presenti sul territorio, grazie alla collaborazione tra Amministrazioni pubbliche ed associazioni Onlus e di volontariato (corsi di alfabetizzazione, formazione di mediatori culturali, istituzione pagina web).

Si sta concludendo uno stage di formazione giornalistica con la collaborazione delle principali testate giornalistiche locali²⁵.

Il Consiglio si è inoltre occupato di verificare la fattibilità e la ricettività della provincia rispetto all'esigenza di dover fronteggiare l'arrivo sul territorio di nuclei familiari composti da richiedenti lo status di rifugiato politico. Anche in questo caso è stato determinato l'apporto sinergico delle diverse componenti istituzionali pubbliche e del privato (Prefettura, Enti locali, Caritas, Arci ed altre).

Nel medesimo ambito, occorre ricordare l'importante realizzazione di progetti volti all'accoglienza ed all'inserimento di stranieri richiedenti lo status di rifugiati politici, che ha visto poi la realizzazione di un progetto di ac-

²⁴ Il Consiglio Territoriale per l'immigrazione operante nella provincia di Viterbo è stato costituito con provvedimento del Prefetto, datato 21.04.2000. Sono chiamati a far parte del consesso un rappresentante per ognuna delle seguenti amministrazioni periferiche dello Stato ed Enti:

Questura, Nucleo Operativo Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria-Centro servizio sociale per Adulti, Regione Lazio Assessorato per le politiche per la Famiglia Infanzia e Servizi Sociali, Amministrazione provinciale, Comuni della Provincia, Università degli studi della Tuscia Direzione Provinciale del Lavoro Azienda Sanitaria Locale, Camera di Commercio I.N.P.S., I.N.A.I.L., Centro servizi amministrativi ex Provveditorato agli studi, Associazione fra gli industriali, Confartigianato, rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori presenti sul territorio, Caritas, Associazioni Onlus.

In seno ad esso operano tre sottocommissioni: 1. Prima assistenza ed emergenza; 2. Lavoro e Formazione; 3. Comunicazione Interculturale

²⁵ Il progetto è denominato "Mondobrillante news". Si tratta di uno stage teorico pratico di giornalismo riservato a cittadini extracomunitari in possesso di un titolo di studio superiore e di una buona conoscenza della lingua italiana sia parlata che scritta. La finalità è principalmente avvicinare i partecipanti al mondo della comunicazione come operatori del settore attraverso la collaborazione con la rivista VOCE, periodico trimestrale dell'Associazione Juppiter di Capranica ha riservato ai corsisti un inserto.

coglienza in collaborazione con Arci e sostenuto con vari contributi (dalla messa a disposizione di alloggi a centri ricreativi e di doposcuola corsi di avviamento

professionale ecc.), dai comuni di Celleno (capofila), Bomarzo, Orte e Canepina. Questo progetto decollato nel 2001 è stato reiterato e funziona ancora con ottimi

risultati tanto che è stato presentato un ulteriore progetto che interessa anche altri Comuni tra i quali il Capoluogo.

Cittadinanza

E' interessante, infine, evidenziare taluni dati relativi alla competenza della Prefettura in materia di cittadinanza che di seguito si riportano per l'anno 2003.

Sulle 10.285 presenze di stranieri residenti in Provincia di Viterbo, le richieste di cittadinanza costituiscono l'1,4%.

Totale Richieste Cittadinanza Anno 2003	143
--	------------

Totale Richieste Cittadinanza Per Sesso Anno 2003	MASCHI	FEMMINE
	36* <small>di cui 8 per art.5 e 28 per art.9</small>	107* <small>di cui 83 per art. 5 e 24 per art.9</small>

Dal dato precedente risulta che la maggioranza dei richiedenti sono donne che hanno contratto matrimonio con cittadini italiani. In percentuale esse costituiscono il 75% del totale rispetto al 25% di uomini.

Tale divario tra sessi è ancora più evidente se si confrontano le percentuali sul dato generale degli stranieri presenti (5375 di sesso femminile, pari al 52.3% e 4910 maschi che costituiscono il 47.7%). Ciò fa rilevare la

maggior tendenza all'integrazione da parte del sesso femminile (2% sul totale rispetto allo 0.7% rispetto al numero degli stranieri residenti di sesso maschile).

Presenze di stranieri richiedenti la cittadinanza italiana distribuiti per comune di residenza

VITERBO	41	VASANELLO	9	CIVITA CASTELLANA	8	ORTE	8
CAPRAROLA	5	RONCIGLIONE	5	ACQUAPENDENTE	4	CAPRANICA	4
FABRICA DI ROMA	4	GALLESE	4	NEPI	4	TARQUINIA	4
VITORCHIANO	3	BAGNOREGIO	2	BASSANO IN TEVERINA	2	CAPODIMONTE	2
CARBOGNANO	2	CASTIGLIONE IN TEV.	2	CIVITELLA D'AGLIANO	2	MONTEFIASCONE	2
SAN LORENZO NUOVO	2	SORIANO NEL CIMINO	2	SUTRI	2	VALENTANO	2
VETRALLA	2	BASSANO ROMANO	1	BOLSENA	1	CASTEL SANT'ELIA	1
CELLENO	1	FALERIA	1	GROTTE DI CASTRO	1	LUBRIANO	1
MARTA	1	MONTALTO DI CASTRO	1	MONTE ROMANO	1	MONTEROSI	1
PIANSANO	1	TUSCANIA	1	VEJANO	1	VIGNANELLO	1
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	1						

Il Comune con il maggior numero di residenti stranieri richiedenti la cittadinanza è il Capoluogo che, peraltro, detiene il prima-

to delle presenze di stranieri in assoluto. Di particolare interesse, invece, è il dato relativo ai Comuni di Vasanello, Caprarola o Ac-

quapendente, che registrano una riguardevole propensione all'integrazione.

Presenze di stranieri richiedenti la cittadinanza italiana distinti per Nazionalità

ROMANIA	26	ALBANIA	15	COLOMBIA	10	POLONIA	9
PERU'	8	TUNISIA	7	CUBA	6	MAROCCO	6
ARGENTINA	5	UZBEKISTAN	5	BRASILE	4	MACEDONIA	4
BANGLADESH	3	REP.DOMINICANA	3	CAPO VERDE	2	LIBANO	2
NIGERIA	2	VENEZUELA	2	IRAN	2	CROAZIA	2
FED.RUSSA	2	BULGARIA	2	UCRAINA	2	BOSNIA ERZ.	1
CAMEROUN	1	CONGO	1	ETIOPIA	1	GRECIA	1
GUATEMALA	1	KAZAKISTAN	1	LETONIA	1	LITUANIA	1
PAKISTAN	1	PORTOGALLO	1	REP.MALI	1	SOMALIA	1
AUSTRALIA	1						

Le osservazioni fin qui riportate, trovano conferma soprattutto se si esamina il dato per Nazionalità.

In particolare la Romania ha il numero più elevato di richiedenti la cittadinanza italiana, con 26 istanze, delle quali ben 23 (19 per l'art. 5 – matrimonio con cittadini italiani) avanzate da donne.

Ciò indica in maniera palese che in tale etnia sono soprattutto le donne ad integrarsi, mentre i residenti di sesso maschile si rivelano meno attratti da permanenze di lungo periodo sul territorio.

Il popolo albanese, invece, dimostra un interesse all'integrazione pressoché identico tra i due sessi. D'interesse è il dato relativo alla Colombia che, pur non essendo tra i primissimi Stati per numero di residenti, occupa la terza posizione per richieste di cittadinanza. Risalta ancor di più che il totale dei richiedenti la cittadinanza è costituito da donne, e tutte ai sensi dell'art.5 della legge 91/92 (matrimonio).

Analogo discorso si può fare in ordine al dato di Cuba. Nel caso di specie, addirittura, sono 6 le richieste di cittadinanza su 61 residenti, con una percentuale del 10% circa, dato non rinvenibile per alcuna altra nazione.

D'altro canto, invece, si palesa come un'immigrazione di breve periodo, con uno scarso livello di integrazione, quella degli stranieri provenienti dagli Stati del Maghreb (Marocco-Tunisia-Algeria). Infatti, a fronte di un totale di 1.040 residenti, le istanze di cittadinanza sono soltanto 13, divise tra le 7 della Tunisia e le 6 del Marocco.

Conclusioni

Fra le sfide che l'Italia sta af-

frontando da alcuni, forse ancora pochi anni, quella migratoria – pur con le condizioni oramai globali – assume una rilevanza del tutto particolare anche e soprattutto sul piano nazionale.

La società civile deve misurarsi, sul piano culturale, ancor prima che politico, con l'afflusso crescente di uomini e donne provenienti da varie parti del mondo: un fenomeno di proporzioni crescenti e sempre più visibili.

Il processo migratorio si costituisce di un insieme complesso di elementi, differenti ma strettamente interconnessi, che necessitano di un approccio globale nel rispetto però delle diverse esigenze di ciascuna componente.

Va costituito, pertanto, un rapporto nuovo tra migrazioni e sviluppo e lo stesso migrante può in questa ottica deve diventare un agente di sviluppo e innovazione. Progetti di co-sviluppo possono determinare per gli Stati di partenza e di destinazione dei flussi convenienze nuove che vadano oltre il semplice arresto o controllo dei flussi: uno sviluppo parallelo e sinergico dello Stato di destinazione e di quello di origine, in cui il migrante rappresenti l'elemento iniziale e quello trainante.

Il fenomeno richiede anche, per essere effettivamente ricondotto a dimensioni non esasperate e non patologiche, la graduale, autentica maturazione di una cultura dell'integrazione, fortemente ispirata a criteri e principi di solidarietà ed ancorata al rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo.

Senza altro positive sono le considerazioni sul fenomeno derivate dall'analisi della situazione relativa all'inserimento dei minori nel contesto scolastico ed al mercato del lavoro.

La considerazione degli immigrati stranieri come risorsa per le nostre realtà produttive ed imprenditoriali fa emergere come anche le imprese, da considerare come società in miniatura, riproducano al loro interno le stesse problematiche di integrazione sociale e culturale tra individui e gruppi con culture e tradizioni differenti. E' importante rilevare che già da tempo sono sorte e si stanno sviluppando imprese governate e gestite direttamente da imprenditori stranieri, non solo nel campo di servizi e dell'assistenza ai connazionali. In tal caso l'imprenditore straniero costituisce un'opportunità lavorativa per nuovi immigrati stranieri, ma anche per i residenti italiani.

Nel contesto descritto, l'obiettivo comune delle Istituzioni pubbliche e private di questa provincia continuerà ad essere quello di contribuire a far dissolvere il pregiudizio che considera l'immigrato come un pericolo riscoprendo tutte le potenzialità derivanti dalle migrazioni.

Se è vero che la presenza effettiva incide sul complesso della popolazione, sia a livello nazionale che a livello provinciale per il 3,5% circa, mentre negli altri paesi europei è di circa il 5%, allora viene meno la sensazione di accerchiamento che alcuni avvertono in maniera pressante. Ciò deve pertanto indurci a ritenere che si può agire ancora in maniera incisiva sul fenomeno, che si dimostra in fase di ulteriore crescita, con l'obiettivo di continuare ad elaborare strategie di integrazione nella scuola e nella società per trasformare un discorso di multiculturalità in interculturalità.

GLI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VITERBO

La consistenza degli stranieri

La **popolazione straniera**, comprensiva dei cittadini appartenenti all'Unione Europea iscritta all'anagrafe dei comuni della Provincia di Viterbo, ammonta a **10.285** unità alla data del 31 dicembre 2003 contro le 7.829 unità del 31 dicembre 2002. Il dato raccolto dall'Ufficio Territoriale del Governo di Viterbo presso gli Uffici Anagrafici dei 60 comuni della provincia, testimonia la persistente crescita del fenomeno immigrazione nel viterbese e il picco evolutivo registrato nel 2003, con un tasso di crescita del 31,4% rispetto all'anno precedente, per effetto della legge Bossi-Fini che ha permesso la confluenza di un elevato numero di stranieri nei canali della regolarità.

La popolazione straniera rappresenta **una quota** della popolazione residente totale nella provincia pari al **3,5%** per il 2003 a

fronte di una quota pari al 2,7% nel 2002.

Per quanto riguarda la **distribuzione della popolazione straniera sul territorio** si osserva un'ovvia concentrazione sull'area del Comune di Viterbo. Nel 2003 gli stranieri residenti nel comune capoluogo di provincia sono 1.425 (608 maschi e 817 femmine) e costituiscono il 13,8% della popolazione straniera provinciale.

Il Comune di Viterbo è seguito da Civita Castellana, ove si registra una popolazione straniera per il 2003 pari al 10,8% di quella provinciale.

Una quota notevole di stranieri risiede nel comune di Orte (5% la quota provinciale nel 2003), seguito da Ronciglione e Vetralla (ciascuno intorno al 4% nel 2003) e da Fabrica di Roma, Tarquinia, Montalto di Castro e Montefiascone (3% nel 2003 la quota di ciascun comune).

L'analisi della **popolazione**

straniera per sesso evidenzia, al livello provinciale, una prevalenza delle immigrate (il 52% delle donne contro il 48% degli uomini), dato ancora più marcato per il comune di Viterbo dove si osserva una quota femminile pari al 57%.

L'immigrazione extracomunitaria

L'analisi della popolazione straniera residente per area geografica di provenienza fa registrare una notevole prevalenza degli **immigrati extracomunitari** nella provincia di Viterbo. Essi rappresentano il 93% degli stranieri nel 2003 in aumento rispetto al 2002 in cui rappresentavano una quota pari al 91%.

L'analisi della **composizione per area geografica di provenienza**¹ degli immigrati extracomunitari mostra una notevole consi-

¹ AFRICA: Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa D'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Isole Seichelles, Kenia, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Rep. Centrafricana, Reunione, Ruanda, Sahara Occ.Le, Sao Tome' E Principe, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zaire, Zambia, Zimbabwe

ASIA: Afghanistan, Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea Del Nord, Corea Del Sud, Emirati Arabi Uniti, Filippine, Georgia, Giappone, Giordania, India, Indonesia, Iran, Iraq, Isole Maldive, Israele, Kazakistan, Kirghizistan, Kuwait, Laos, Libano, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Oman, Pakistan, Qatar, Sikkim, Singapore, Siria, Sri Lanka, Tajikistan, Taiwan, Thailandia, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam, Yemen

AMERICA Nord: Canada, Stati Uniti

AMERICA Centro: Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Costa Rica, Cuba, Dominica, Dominicana Rep., El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Saint Kitt e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Trinidad e Tobago

AMERICA Sud: Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Cile, Ecuador, Guyana, Guyana Francese, Paraguay, Peru, Suriname, Uruguay, Venezuela

OCEANIA: Australia, Nuova Zelanda

EUROPA: Albania, Bosnia, Bulgaria, Bielorussia, Cipro, Croazia, Estonia, Islanda, Lettonia, Lichtenstein, Lituania, Macedonia, Malta, Moldova, Monaco, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovenia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Jugoslavia

UNIONE EUROPEA: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia.

stenza degli europei provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione; nel 2003 la percentuale di questi sul totale degli stranieri è del 56%. Al secondo posto risulta la comunità proveniente dall'Africa (16% degli stranieri nel 2003), seguita da quella asiatica (12% degli stranieri nel 2003) e dalla comunità dell'America del Sud (7% nel 2003).

Il Comune di Viterbo ricalca il dato provinciale per ciò che riguarda la predominanza degli stranieri extracomunitari di provenienza europea che rappresentano una quota del 34%. Mentre, inversamente al dato provinciale, Viterbo registra una maggiore consistenza della comunità asiatica rispetto a quella africana (27% contro 15% per il 2003). La comunità proveniente dall'America del Sud si attesta intorno al 8% nel 2003 e gli stranieri provenienti dall'America Centrale costituiscono il 7% del totale comunale del 2003.

La **composizione per sesso** de-

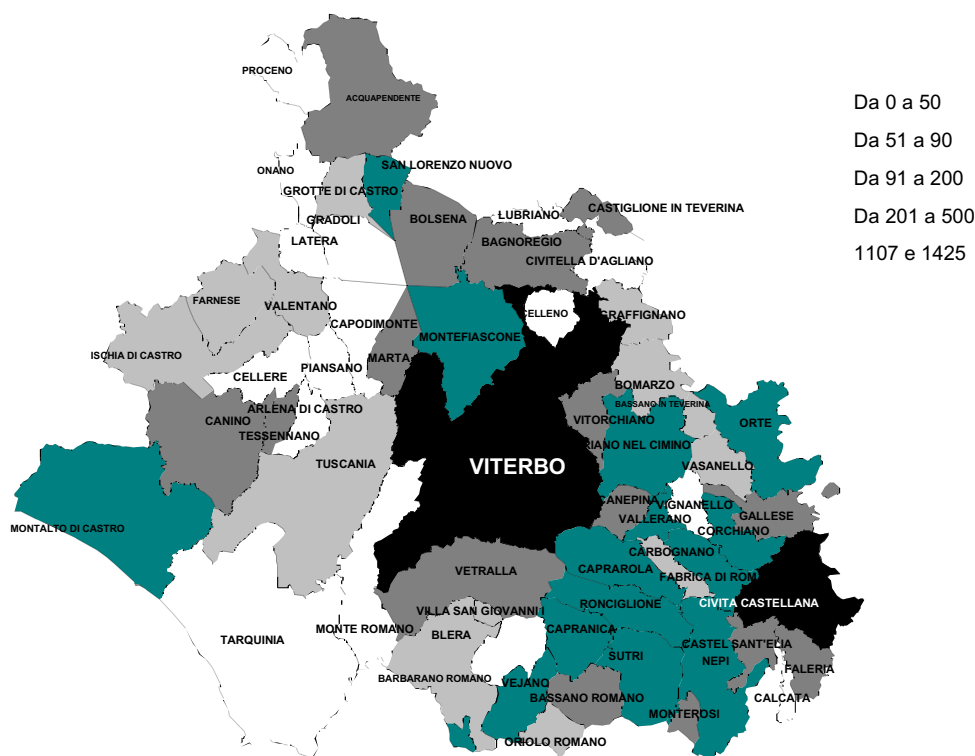
gli stranieri extracomunitari residenti subisce notevoli variazioni in relazione all'area geografica di provenienza.

Al livello provinciale nel 2003 la presenza maschile risulta nettamente maggiore di quella femminile per gli stranieri provenienti dall'Africa (58%) mentre è pressochè paritario il rapporto tra uomini e donne provenienti dai Paesi asiatici. Anche il rapporto tra maschi e femmine degli extracomunitari di provenienza europea risulta equilibrato (51% i maschi contro il 49% di femmine), mentre per le altre aree geografiche di provenienza risulta maggiore la popolazione straniera femminile. Noto il dato relativo all'America Centrale e del Sud le cui donne rappresentano per il 2003 rispettivamente l'82% e il 67% della comunità residente.

Nel Comune di Viterbo la composizione per sesso degli stranieri extracomunitari residenti mostra una dominanza del sesso femminile per tutte le comunità.

Per quanto riguarda gli stranieri extracomunitari è possibile fare un'analisi relativamente ai permessi di soggiorno rilasciati per il territorio provinciale al 31 dicembre 2003. L'ammontare totale dei permessi di soggiorno è di 9.479 unità con una crescita del 53% rispetto ai permessi di soggiorno rilasciati al 31 dicembre 2002. La forte crescita è, come già ricordato, l'effetto della legge Bossi-Fini che ha permesso la confluenza di un elevato numero di lavoratori immigrati nei canali della regolarità. Relativamente ai motivi del rilascio, si osserva che le quote elevate sono quelle dei permessi per lavoro subordinato (57% nel 2003) e per motivi familiari (28% nel 2003). Per gli altri motivi si registrano quote intorno al 3% per motivi commerciali e per motivi di studio mentre per attesa di occupazione per lavoro subordinato e per motivi religiosi i permessi rilasciati si attestano intorno al 2% del totale.

Stranieri residenti in provincia di Viterbo al 31 dicembre 2003



TAB.1 Stranieri residenti per sesso e area geografica di provenienza in provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	945	692	1.637	791	577	1.368
ASIA	572	607	1.179	474	513	987
AMERICA Nord	28	51	79	31	53	84
AMERICA Centro	45	213	258	48	207	255
AMERICA Sud	221	445	666	167	383	550
OCEANIA	6	10	16	4	11	15
EUROPA	2.798	2.918	5.716	1.929	1.927	3.856
Totale extracomunitari	4.615	4.936	9.551	3.444	3.671	7.115
UNIONE EUROPEA	295	439	734	271	443	714
Totale	4.910	5.375	10.285	3.715	4.114	7.829

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

TAB. 2 Composizione percentuale per sesso degli stranieri residenti in provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	57,7	42,3	100,0	57,8	42,2	100,0
ASIA	48,5	51,5	100,0	48,0	52,0	100,0
AMERICA Nord	35,4	64,6	100,0	36,9	63,1	100,0
AMERICA Centro	17,4	82,6	100,0	18,8	81,2	100,0
AMERICA Sud	33,2	66,8	100,0	30,4	69,6	100,0
OCEANIA	37,5	62,5	100,0	26,7	73,3	100,0
EUROPA	49,0	51,0	100,0	50,0	50,0	100,0
Totale extracomunitari	48,3	51,7	100,0	48,4	51,6	100,0
UNIONE EUROPEA	40,2	59,8	100,0	38,0	62,0	100,0
Totale	47,7	52,3	100,0	47,5	52,5	100,0

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

TAB. 3 Composizione percentuale per area geografica di provenienza degli stranieri residenti in provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	19,2	12,9	15,9	21,3	14,0	17,5
ASIA	11,6	11,3	11,5	12,8	12,5	12,6
AMERICA Nord	0,6	0,9	0,8	0,8	1,3	1,1
AMERICA Centro	0,9	4,0	2,5	1,3	5,0	3,3
AMERICA Sud	4,5	8,3	6,5	4,5	9,3	7,0
OCEANIA	0,1	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2
EUROPA	57,0	54,3	55,6	51,9	46,8	49,3
Totale extracomunitari	94,0	91,8	92,9	92,7	89,2	90,9
UNIONE EUROPEA	6,0	8,2	7,1	7,3	10,8	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

TAB. 4 Stranieri residenti per sesso e area geografica di provenienza nel comune di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	101	115	216	99	110	209
ASIA	175	207	382	173	198	371
AMERICA Nord	4	7	11	4	7	11
AMERICA Centro	20	78	98	20	76	96
AMERICA Sud	40	79	119	40	79	119
OCEANIA	2	1	3	2	1	3
EUROPA	224	258	482	202	243	445
Totale extracomunitari	566	745	1.311	540	714	1.254
UNIONE EUROPEA	42	72	114	40	72	112
Totale	608	817	1.425	580	786	1.366

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

TAB. 5 Composizione percentuale per sesso degli stranieri residenti nel comune di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	46,8	53,2	100,0	47,4	52,6	100,0
ASIA	45,8	54,2	100,0	46,6	53,4	100,0
AMERICA Nord	36,4	63,6	100,0	36,4	63,6	100,0
AMERICA Centro	20,4	79,6	100,0	20,8	79,2	100,0
AMERICA Sud	33,6	66,4	100,0	33,6	66,4	100,0
OCEANIA	66,7	33,3	100,0	66,7	33,3	100,0
EUROPA	46,5	53,5	100,0	45,4	54,6	100,0
Totale extracomunitari	43,2	56,8	100,0	43,1	56,9	100,0
UNIONE EUROPEA	36,8	63,2	100,0	35,7	64,3	100,0
Totale	42,7	57,3	100,0	42,5	57,5	100,0

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

TAB. 6 Composizione percentuale per area geografica di provenienza degli stranieri residenti nel comune di Viterbo. Anni 2002-2003

	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
AFRICA	16,6	14,1	15,2	17,1	14,0	15,3
ASIA	28,8	25,3	26,8	29,8	25,2	27,2
AMERICA Nord	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9	0,8
AMERICA Centro	3,3	9,5	6,9	3,4	9,7	7,0
AMERICA Sud	6,6	9,7	8,4	6,9	10,1	8,7
OCEANIA	0,3	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2
EUROPA	36,8	31,6	33,8	34,8	30,9	32,6
Totale extracomunitari	93,1	91,2	92,0	93,1	90,8	91,8
UNIONE EUROPEA	6,9	8,8	8,0	6,9	9,2	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dati anagrafici comunali. Fonte: UTG-Prefettura di Viterbo

Nazionalità'	PROVINCIA DI VITERBO						1			2			3		
	M		F		T		Acquapendente			Arlena di Castro			Bagnoregio		
	M	F	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	
AFRICA	945	692	1.637	11	5	16	15	9	24	9	9	9	9	18	
ASIA	572	607	1.179	3	2	5	0	0	0	3	7	3	7	10	
AMERICA No	28	51	79	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	
AMERICA CeI	45	213	258	0	3	3	0	0	0	0	2	0	0	2	
AMERICA Sui	221	445	666	2	2	4	0	0	0	0	2	0	0	2	
OCEANIA	6	10	16	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	
EUROPA	2.798	2.918	5.716	46	37	83	11	6	17	33	52	33	52	85	
UNIONE EUR	295	439	734	4	12	16	0	0	0	16	23	16	23	39	
Totale	4.910	5.375	10.285	67	61	128	26	15	41	61	101	61	101	162	

Nazionalità'	4						5			6			7		
	Barbarano Romano		Bassano in Teverina			Bassano Romano			Blera						
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T			
AFRICA	0	2	2	17	1	18	11	6	17	17	5	22			
ASIA	0	1	1	0	1	1	2	7	9	2	2	4			
AMERICA NoI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
AMERICA CeI	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	2	2			
AMERICA Sui	0	1	1	0	1	1	3	7	10	1	6	7			
OCEANIA	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1			
EUROPA	11	17	28	28	29	57	32	34	66	16	16	32			
UNIONE EUR	3	2	5	2	2	4	7	6	13	2	1	3			
Totale	14	23	37	47	35	82	55	62	117	39	32	71			

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalita'	8			9			10			11		
	Bolsena			Bomarzo			Calcata			Cane pina		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	1	2	3	16	11	27	1	1	2	8	9	17
ASIA	2	4	6	9	3	12	11	4	15	1	2	3
AMERICA No	1	1	2	1	2	3	2	0	3	0	0	0
AMERICA Ce	0	2	2	0	3	3	0	0	0	0	0	0
AMERICA Suk	0	4	4	0	0	0	2	1	3	0	2	2
OCEANIA	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
EUROPA	15	48	63	7	18	25	1	7	8	55	44	99
UNIONE EUR	16	33	49	7	2	9	1	6	7	2	2	4
Totale	35	94	129	40	40	80	18	20	38	66	59	125

Nazionalita'	12			13			14			15		
	Canino			Capodimonte			Capranica			Caprarola		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	81	11	92	0	0	0	16	14	30	41	14	55
ASIA	5	0	5	3	2	5	11	8	19	8	8	16
AMERICA No	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
AMERICA Ce	1	3	4	1	1	2	2	2	4	2	6	8
AMERICA Suk	0	1	1	2	2	4	4	8	12	3	13	16
OCEANIA	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	0	0
EUROPA	40	39	79	7	13	20	55	65	120	66	68	134
UNIONE EUR	2	2	4	1	7	8	8	13	21	9	14	23
Totale	130	56	186	15	26	41	97	111	208	129	123	252

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	16				17				18				19			
	Carbognano				Castel Sant'Elia				Castiglione in Teverina				Celleno			
	M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T	
AFRICA	2	4	6	15	17	32		3	5	8		0	0	0		
ASIA	5	6	11	1	3	4		0	2	2		0	0	0		
AMERICA Nd	0	0	0	0	3	3		0	1	1		0	0	0		
AMERICA Cel	0	0	0	0	3	3		0	0	0		1	1	2		
AMERICA Sur	2	1	3	1	3	4		0	0	0		1	1	2		
OCEANIA	0	0	0	0	0	0		0	0	0		0	0	0		
EUROPA	16	19	35	71	39	110		43	40	83		17	17	34		
UNIONE EUR	1	1	2	0	5	5		1	3	4		1	2	3		
Totale	26	31	57	88	73	161		47	51	98		20	21	41		

Nazionalità'	20				21				22				23			
	Cellere				Civita Castellana				Civitella d'Agliano				Corchiano			
	M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T	
AFRICA	6	0	6	94	79	173		1	2	3		9	10	19		
ASIA	0	2	2	53	46	99		0	0	0		37	21	58		
AMERICA Nd	0	0	0	0	1	1		1	0	1		0	0	0		
AMERICA Cel	0	0	0	1	5	6		0	0	0		0	2	2		
AMERICA Sur	0	0	0	14	26	40		0	0	0		0	1	1		
OCEANIA	0	0	0	1	0	1		0	1	1		0	0	0		
EUROPA	5	7	12	434	333	767		18	15	33		92	70	162		
UNIONE EUR	0	1	1	5	15	20		1	6	7		3	1	4		
Totale	11	10	21	602	505	1.107		21	24	45		141	105	246		

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo .

Nazionalita'	24			25			26			27		
	Fabrica di Roma			Faleria			Farnese			Gallese		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	8	19	27	13	7	20	3	3	6	18	12	30
ASIA	33	24	57	9	7	16	2	2	4	26	21	47
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Ce	0	6	6	0	0	0	0	1	1	0	1	1
AMERICA Sur	0	4	4	1	3	4	2	5	7	0	3	3
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	114	134	248	29	31	60	26	6	32	39	38	77
UNIONE EUR	3	4	7	3	3	6	2	1	3	5	3	8
Totale	158	191	349	55	51	106	35	18	53	88	78	166

Nazionalita'	28			29			30			31		
	Graffignano			Grotte di Castro			Gradoli			Ischia di Castro		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	1	4	5	11	0	11	1	3	4	10	4	14
ASIA	0	0	0	3	4	7	1	2	3	10	7	17
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Ce	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	7	7
AMERICA Sur	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	3	3
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	5	4	9	24	20	44	10	20	30	11	8	19
UNIONE EUR	1	3	4	4	3	7	7	7	14	3	0	3
Totale	7	12	19	43	28	71	19	34	53	34	29	63

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità*	32						33						34						35					
	Laterra			Lubriano			Marta			Montalto di Castro														
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T									
AFRICA	0	0	0	3	1	4	9	6	15	69	19	88												
ASIA	0	0	0	0	0	0	1	2	3	0	3	3												
AMERICA No	0	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0												
AMERICA Ce	1	1	2	0	0	0	0	0	0	4	5	9												
AMERICA Sur	0	1	1	0	2	2	3	6	9	6	15	21												
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0												
EUROPA	0	2	2	14	10	24	20	36	56	113	77	190												
UNIONE EUR	0	0	0	1	3	4	4	4	8	1	4	5												
Totale	1	4	5	20	17	37	37	54	91	193	123	316												

Nazionalità*	36						37						38						39					
	Montefiascone			Monte Romano			Monterosi			Ne pi														
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T									
AFRICA	9	21	30	0	1	1	8	14	22	16	30	46												
ASIA	19	14	33	0	1	1	6	4	10	23	28	51												
AMERICA No	4	4	8	0	0	0	1	0	1	0	2	2												
AMERICA Ce	1	7	8	0	0	0	1	0	1	2	6	8												
AMERICA Sur	12	22	34	0	1	1	1	4	5	7	40	47												
OCEANIA	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0												
EUROPA	68	91	159	16	20	36	55	53	108	75	111	186												
UNIONE EUR	18	21	39	1	2	3	8	14	22	14	14	28												
Totale	132	181	313	17	25	42	80	89	169	137	231	368												

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalita'	40			41			42			43		
	Onano			Oriolo Romano			Orte			Piansano		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	9	3	12	6	2	8	47	43	90	1	0	1
ASIA	0	0	0	2	2	4	36	36	72	0	0	0
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	3	6	9	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	0	1	1	0	6	6	0	0	2
AMERICA Sur	1	0	1	2	10	12	9	17	26	0	0	1
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	3	4	7	19	26	45	135	131	266	8	15	23
UNIONE EUR	0	0	0	3	10	13	13	12	25	2	0	2
Totale	13	7	20	32	51	83	243	251	494	11	18	29

Nazionalita'	44			45			46			47		
	Proceno			Ronciglione			San Lorenzo Nuovo			Soriano nel Cimino		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	1	1	2	8	12	20	10	3	13	12	7	19
ASIA	0	3	3	17	16	33	1	2	3	10	12	22
AMERICA No	0	0	0	2	5	7	0	0	0	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	2	3	5	0	0	0	1	8	9
AMERICA Sur	0	1	1	22	48	70	0	2	2	3	6	9
OCEANIA	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
EUROPA	2	4	6	99	104	203	22	31	53	80	99	179
UNIONE EUR	0	2	2	8	17	25	6	4	10	4	5	9
Totale	3	11	14	158	206	364	39	42	81	110	137	247

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità*	48				49				50				51			
	Sutri				Tarquinia				Tuscanano				Tuscania			
	M	F	T	T	M	F	T	T	M	F	T	T	M	F	T	
AFRICA	12	16	28	36	23	59	16	4	12	8	3	11	8	3	11	
ASIA	9	13	22	8	9	17	2	0	2	11	8	19	11	8	19	
AMERICA No	1	4	5	2	4	6	0	0	0	0	1	1	0	0	1	
AMERICA Cei	1	8	9	2	13	15	0	0	0	1	3	4	1	3	4	
AMERICA Sur	8	12	20	19	22	41	0	0	0	4	10	14	4	10	14	
OCEANIA	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
EUROPA	53	57	110	57	102	159	0	0	0	45	50	95	45	50	95	
UNIONE EUR	7	20	27	14	14	28	0	0	0	5	11	16	5	11	16	
Totale	91	131	222	138	187	325	18	4	14	74	86	160	74	86	160	

Nazionalità*	52				53				54				55			
	Valentano				Vallerano				Vasanello				Veiano			
	M	F	T	T	M	F	T	T	M	F	T	T	M	F	T	
AFRICA	9	5	14	6	4	10	89	29	60	1	3	4	1	3	4	
ASIA	0	1	1	0	0	0	10	6	4	1	2	3	1	2	3	
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	0	0	0	
AMERICA Cei	0	0	0	0	3	3	4	4	0	0	1	1	0	0	1	
AMERICA Sur	1	3	4	0	0	0	3	2	1	0	1	1	0	0	1	
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
EUROPA	20	27	47	25	37	62	91	53	38	10	20	30	10	20	30	
UNIONE EUR	5	2	7	1	2	3	1	1	0	7	7	14	7	7	14	
Totale	35	38	73	32	46	78	201	97	104	19	34	53	19	34	53	

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalita'	56			57			58			59		
	Vetralla			Vignanello			Villa San Giov. In Tuscia			Viterbo		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	26	43	69	8	4	12	11	3	14	101	115	216
ASIA	0	9	9	0	24	24	0	0	0	175	207	382
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	7	11
AMERICA Ce	0	6	6	1	1	2	0	0	0	20	78	98
AMERICA Sur	37	18	55	1	7	8	4	2	6	40	79	119
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3
EUROPA	110	107	217	63	55	118	12	7	19	224	258	482
UNIONE EUR	4	2	6	1	4	5	1	1	2	42	72	114
Totale	177	185	362	74	95	169	28	13	41	608	817	1.425

Nazionalita'	60		
	Vitorchiano		
	M	F	T
AFRICA	8	9	17
ASIA	7	7	14
AMERICA No	0	1	1
AMERICA Ce	0	3	3
AMERICA Sur	1	11	12
OCEANIA	0	0	0
EUROPA	35	37	72
UNIONE EUR	5	8	13
Totale	56	76	132

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

TAB. 8 Stranieri residenti nei comuni della provincia di Viterbo per area di provenienza (31 dicembre 2002)

Nazionalità'	PROVINCIA DI VITERBO						1			2			3		
	M			T			Acquapendente			Arlena di Castro			Bagnoregio		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	791	577	1.368	8	4	12	12	8	20	8	7	15			
ASIA	474	513	987	1	2	3	3	1	2	3	7	9			
AMERICA Nord	31	53	84	1	0	1	1	0	0	0	0	4			
AMERICA Centro	48	207	255	3	5	8	8	0	0	0	2	2			
AMERICA Sud	167	383	550	1	2	3	3	0	0	0	0	3			
OCEANIA	4	11	15	0	0	0	0	0	0	0	0	2			
EUROPA	1.929	1.927	3.856	31	17	48	48	7	3	10	15	31			
UNIONE EUROPEA	271	443	714	5	12	17	17	0	0	0	14	22			
Totale	3.715	4.114	7.829	50	42	92	92	20	13	33	39	78			

Nazionalità'	4						5			6			7		
	Barbarano Romano			Bassano in Teverina			Bassano Romano			Blera					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T			
AFRICA	0	2	2	15	0	15	25	2	27	22	9	31			
ASIA	0	1	1	0	0	0	4	10	14	2	2	4			
AMERICA Nord	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0			
AMERICA Centro	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	1	1			
AMERICA Sud	0	1	1	0	1	1	2	9	11	3	6	9			
OCEANIA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	1			
EUROPA	8	13	21	15	15	30	35	30	65	9	9	18			
UNIONE EUROPEA	1	2	3	2	2	4	6	8	14	3	3	6			
Totale	9	19	28	32	19	51	72	63	135	40	30	70			

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	9			8			9			10			11		
	Bolsena			Bomarzo			Calcata			Cane pina					
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T			
AFRICA	2	4	6	10	7	17	1	0	1	8	8	16			
ASIA	1	4	5	6	5	11	9	3	12	0	4	4			
AMERICA No	1	1	2	2	2	4	2	1	3	0	0	0			
AMERICA Ce	1	2	3	0	3	3	0	0	0	0	0	0			
AMERICA Sur	0	2	2	0	0	0	1	1	2	0	1	1			
OCEANIA	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0			
EUROPA	9	31	40	6	11	17	0	4	4	59	31	90			
UNIONE EUR	21	35	56	7	2	9	1	6	7	2	3	5			
Totale	35	79	114	31	31	62	14	15	29	69	47	116			

Nazionalità'	12			13			14			15		
	Canino			Capodimonte			Capranica			Caprarola		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	67	10	77	0	1	1	16	13	29	32	14	46
ASIA	4	0	4	2	1	3	7	4	11	7	7	14
AMERICA No	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0
AMERICA Ce	1	2	3	1	1	2	0	2	2	2	5	7
AMERICA Sur	0	0	0	1	2	3	3	6	9	3	11	14
OCEANIA	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	0	0
EUROPA	18	20	38	7	11	18	28	42	70	55	52	107
UNIONE EUR	1	3	4	1	7	8	9	10	19	7	12	19
Totale	92	35	127	13	24	37	64	78	142	106	101	207

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	16			17			18			19		
	Carbognano			Castel Sant'Ella			Castiglione in Teverina			Celleno		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	1	1	2	17	15	32	3	4	7	0	0	0
ASIA	3	3	6	1	3	4	0	1	1	0	0	0
AMERICA No	0	0	0	0	3	3	0	1	1	1	1	2
AMERICA Ce	0	1	1	0	3	3	0	0	0	1	2	3
AMERICA Suc	1	0	1	1	2	3	0	1	0	0	1	1
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	8	17	25	46	28	74	16	12	28	6	8	14
UNIONE EUR	1	2	3	0	5	5	0	3	3	1	2	3
Totale	14	24	38	65	59	124	19	21	40	9	14	23

Nazionalità'	20			21			22			23		
	Cellere			Civita Castellana			Civitella d'Agliano			Corchiano		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	2	0	2	76	69	145	0	2	2	5	9	14
ASIA	0	2	2	44	34	78	0	0	0	25	17	42
AMERICA No	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	1	4	5	0	0	0	0	2	2
AMERICA Suc	0	0	0	10	14	24	0	0	0	1	0	1
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0
EUROPA	3	3	6	301	267	568	6	8	14	45	36	81
UNIONE EUR	0	1	1	3	13	16	4	6	10	2	1	3
Totale	5	6	11	435	402	837	11	17	28	78	65	143

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalita'	24			25			26			27			
	Fabbrica di Roma			Faleria			Farnese			Gallese			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	
AFRICA	6	11	17	3	3	6	3	3	3	6	13	10	23
ASIA	28	19	47	7	6	13	0	1	1	1	15	10	25
AMERICA Noi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Cei	0	8	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Suc	0	5	5	1	3	4	2	5	7	0	0	4	4
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	79	90	169	28	26	54	17	17	1	18	29	15	44
UNIONE EUR	2	3	5	4	3	7	1	1	2	2	5	2	7
Totale	115	136	251	43	41	84	23	11	34	62	41	103	

Nazionalita'	28			29			30			31			
	Graffignano			Grotte di Castro			Gradoli			Ischia di Castro			
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	
AFRICA	0	3	3	5	0	5	1	1	3	4	6	2	8
ASIA	0	0	0	2	3	5	1	1	1	2	8	7	15
AMERICA Noi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Cei	0	2	2	0	0	0	0	0	1	1	0	7	7
AMERICA Suc	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	2	2
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	4	2	6	19	8	27	10	5	5	15	4	5	9
UNIONE EUR	1	2	3	4	3	7	6	8	8	14	3	0	3
Totale	5	9	14	31	15	46	18	18	18	36	21	23	44

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	32			33			34			35		
	Latera			Lubriano			Marta			Montalto di Castro		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	0	0	0	3	1	4	8	7	15	53	13	66
ASIA	0	0	0	0	0	0	1	3	4	0	3	3
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	4	7
AMERICA Sur	0	0	0	0	2	2	3	5	8	5	14	19
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	0	1	1	7	2	9	18	24	42	58	33	91
UNIONE EUR	0	0	0	1	3	4	4	4	8	1	4	5
Totale	0	1	1	11	8	19	34	43	77	120	71	191

Nazionalità'	36			37			38			39		
	Montefiascone			Monte Romano			Monterosi			Ne pi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	10	25	35	4	3	7	8	14	22	11	22	33
ASIA	8	11	19	0	0	0	7	3	10	9	19	28
AMERICA No	3	3	6	0	0	0	1	0	1	0	2	2
AMERICA Ce	1	7	8	0	0	0	1	0	1	2	6	8
AMERICA Sur	11	20	31	0	1	1	1	4	5	9	23	32
OCEANIA	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	61	70	131	11	11	22	55	47	102	48	52	100
UNIONE EUR	17	21	38	1	2	3	8	15	23	9	14	23
Totale	111	158	269	16	17	33	81	83	164	88	138	226

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	40			41			42			43		
	Onano			Oriolo Romano			Orte			Piansano		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	2	3	5	4	2	6	38	34	72	1	0	1
ASIA	0	0	0	1	2	3	26	32	58	2	1	3
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	3	6	9	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	0	0	0	1	8	9	0	0	2
AMERICA Suk	0	0	0	2	8	10	2	8	10	0	1	1
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	2	3	5	9	12	21	89	103	192	2	4	6
UNIONE EUR	0	0	0	3	8	11	12	17	29	2	0	2
Totale	4	6	10	19	32	51	171	208	379	7	8	15

Nazionalità'	44			45			46			47		
	Proceno			Ronciglione			San Lorenzo Nuovo			Soriano nel Cimino		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	0	1	1	6	6	12	8	2	10	10	7	17
ASIA	0	3	3	18	7	25	1	2	3	9	9	18
AMERICA No	0	0	0	6	6	12	0	0	0	0	0	0
AMERICA Ce	0	0	0	1	5	6	0	0	0	0	5	5
AMERICA Suk	0	1	1	15	40	55	0	2	2	1	7	8
OCEANIA	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
EUROPA	2	0	2	44	71	115	17	20	37	58	63	121
UNIONE EUR	0	1	1	13	17	30	5	4	9	4	4	8
Totale	2	6	8	103	153	256	31	30	61	82	95	177

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	48			49			50			51		
	Sutri			Tarquinia			Tessennano			Tuscania		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	10	13	23	27	18	45	10	3	13	6	2	8
ASIA	9	10	19	5	7	12	1	0	1	10	8	18
AMERICA No	1	5	6	2	3	5	1	2	3	0	0	0
AMERICA Ce	1	8	9	1	10	11	0	0	0	1	2	3
AMERICA Suc	4	7	11	22	23	45	0	0	0	2	8	10
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	22	39	61	35	45	80	0	0	0	25	33	58
UNIONE EUR	4	18	22	9	16	25	0	0	0	5	11	16
Totale	51	100	151	101	122	223	12	5	17	49	64	113

Nazionalità'	52			53			54			55		
	Valentano			Vallerano			Vasanello			Veiano		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	7	5	12	1	1	2	51	23	74	1	2	3
ASIA	0	1	1	0	0	0	0	1	1	2	3	5
AMERICA No	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1
AMERICA Ce	0	1	1	0	3	3	0	4	4	0	1	1
AMERICA Suc	1	3	4	0	0	0	0	1	1	0	1	1
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EUROPA	8	13	21	12	21	33	21	32	53	5	5	10
UNIONE EUR	2	1	3	0	3	3	0	2	2	0	0	0
Totale	18	24	42	13	28	41	72	64	136	8	13	21

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

Nazionalità'	56			57			58			59		
	Vetralla			Vignanello			Villa San Giov. In Tuscia			Viterbo		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
AFRICA	19	19	38	11	6	17	10	2	12	99	110	209
ASIA	8	0	8	0	26	26	0	0	0	173	198	371
AMERICA No	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4	7	11
AMERICA Cel	5	6	11	1	2	3	0	0	0	20	76	96
AMERICA Suc	15	25	40	1	6	7	1	2	3	40	79	119
OCEANIA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3
EUROPA	120	66	186	45	38	83	5	5	10	202	243	445
UNIONE EUR	6	10	16	2	4	6	1	1	2	40	72	112
Totale	173	127	300	60	82	142	17	10	27	560	786	1.366

Nazionalità'	60		
	Vitorchiano		
	M	F	T
AFRICA	6	9	15
ASIA	4	5	9
AMERICA No	0	1	1
AMERICA Cel	0	1	1
AMERICA Suc	1	10	11
OCEANIA	0	1	1
EUROPA	26	24	50
UNIONE EUR	5	9	14
Totale	42	60	102

Dati anagrafici comunali. Fonte: Prefettura-UTG di Viterbo

TAB. 9 Popolazione residente nella provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

Comune	31 dicembre 2003			31 dicembre 2002		
	M	F	T	M	F	T
Acquapendente	2.825	2.943	5.768	2.840	2.967	5.807
Arlena di castro	426	437	863	410	441	851
Bagnoregio	1.778	1.913	3.691	1.756	1.884	3.640
Barbarano romano	503	480	983	500	479	979
Bassano romano	2.194	2.254	4.448	2.143	2.195	4.338
Bassano in tenerina	584	616	1.200	564	596	1.160
Blera	1.546	1.628	3.174	1.543	1.618	3.161
Bolsena	1.943	2.200	4.143	1.936	2.168	4.104
Bomarzo	800	845	1.645	777	832	1.609
Calcata	437	450	887	431	443	874
Canepina	1.526	1.579	3.105	1.536	1.570	3.106
Canino	2.547	2.550	5.097	2.520	2.529	5.049
Capodimonte	841	864	1.705	842	863	1.705
Capranica	2.792	2.957	5.749	2.756	2.930	5.686
Caprarola	2.521	2.742	5.263	2.483	2.735	5.218
Carbognano	944	1.018	1.962	931	1.006	1.937
Castel sant'elia	1.126	1.141	2.267	1.087	1.108	2.195
Castiglione in tenerina	1.118	1.179	2.297	1.102	1.157	2.259
Celleno	640	710	1.350	638	711	1.349
Cellere	612	637	1.249	621	650	1.271
Civita castellana	7.763	8.168	15.931	7.458	7.915	15.373
Civitella d'agliano	800	887	1.687	801	893	1.694
Corchiano	1.750	1.727	3.477	1.674	1.703	3.377
Fabrica di roma	3.465	3.540	7.005	3.349	3.462	6.811
Faleria	898	895	1.793	872	877	1.749
Farnese	806	906	1.712	806	916	1.722
Gallese	1.386	1.465	2.851	1.362	1.440	2.802
Gradoli	756	739	1.495	759	740	1.499
Graffignano	1.098	1.181	2.279	1.091	1.183	2.274
Grotte di castro	1.441	1.476	2.917	1.438	1.487	2.925
Ischia di castro	1.191	1.251	2.442	1.179	1.274	2.453
Latera	492	496	988	515	503	1.018
Lubriano	481	462	943	470	454	924
Marta	1.713	1.764	3.477	1.690	1.742	3.432
Montalto di castro	3.929	3.999	7.928	3.849	3.922	7.771
Montefiascone	6.162	6.661	12.823	6.122	6.639	12.761
Monte romano	946	988	1.934	938	992	1.930
Monterosi	1.303	1.282	2.585	1.217	1.210	2.427
Nepi	4.066	4.138	8.204	3.977	4.023	8.000
Onano	526	584	1.110	537	609	1.146
Oriolo romano	1.547	1.612	3.159	1.500	1.569	3.069
Orte	3.910	4.189	8.099	3.816	4.109	7.925
Piansano	1.123	1.114	2.237	1.119	1.123	2.242
Proceno	309	319	628	306	314	620
Ronciiglione	3.935	4.160	8.095	3.665	3.939	7.604
Villa san giovanni in tuscia	571	586	1.157	561	594	1.155
San lorenzo nuovo	1.051	1.064	2.115	1.049	1.069	2.118
Soriano nel cimino	4.065	4.289	8.354	4.040	4.249	8.289
Sutri	2.715	2.767	5.482	2.529	2.645	5.174
Tarquinia	7.763	8.055	15.818	7.604	7.868	15.472
Tessennano	205	194	399	209	206	415
Tuscania	3.744	4.019	7.763	3.728	4.013	7.741
Valentano	1.460	1.532	2.992	1.438	1.492	2.930
Vallerano	1.235	1.311	2.546	1.218	1.299	2.517
Vasanello	1.988	2.000	3.988	1.980	1.966	3.946
Vejano	1.050	1.126	2.176	1.029	1.112	2.141
Vetralla	5.858	6.408	12.266	5.762	6.286	12.048
Vignanello	2.329	2.373	4.702	2.319	2.372	4.691
Viterbo	28.770	31.090	59.860	28.542	30.812	59.354
Vitorchiano	1.698	1.741	3.439	1.638	1.678	3.316
Totale provinciale	144.001	151.701	295.702	141.572	149.581	291.153

Fonte: Istat

TAB. 10 Permessi di soggiorni rilasciati in provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

Motivo	AL 31.12.2003		AL 31.12.2002	
	Numero	%	Numero	%
LAVORO SUBORDINATO	5.413	57,11	2.518	40,75
MOTIVI FAMILIARI	2.654	28,00	2.511	40,64
MOTIVI COMMERCIALI	315	3,32	263	4,26
MOTIVI DI STUDIO	272	2,87	206	3,33
ATTESA OCCUPAZIONE	223	2,35	154	2,49
MOTIVI RELIGIOSI	195	2,06	181	2,93
RESIDENZA ELETTIVA	181	1,91	137	2,22
TURISMO	68	0,72	60	0,97
ASILO POLITICO	59	0,62	51	0,83
MOTIVI DI SALUTE	30	0,32	40	0,65
ADOZIONE	25	0,26	24	0,39
MINORE ETA'	17	0,18	16	0,26
MOTIVI STRAORD. UMANITARI	9	0,09	7	0,11
AFFIDAMENTO	6	0,06	5	0,08
MISSIONE	6	0,06	2	0,03
MOTIVI Di GIUSTIZIA	4	0,04	2	0,03
ASILO POLITICO (CONV. DUBLINO)	2	0,02	2	0,03
Totale permessi di soggiorno	9.479	100,00	6.179	100,00

Fonte: Questura di Viterbo

TAB. 11 Richieste di ricongiungimento familiare in provincia di Viterbo. Anni 2002-2003

	Anno 2003	Anno 2002
ROMANIA	61	68
MAROCCO	31	29
ALBANIA	31	32
UCRAINA	22	4
MACEDONIA	19	24
REP. MOLDAVA	19	3
SRI LANKA	18	20
INDIA	9	7
REP. DOMINICANA	8	0
BANGLADESH	8	7
TUNISIA	5	3
POLONIA	4	3
JUGOSLAVIA	4	3
IRAN	2	1
LIBANO	2	0
ECUADOR	2	3
EGITTO	2	0
ZAIRE	2	1
PAKISTAN	2	3
ALGERIA	2	6
MAURITANIA	2	0
RUSSIA	1	1
CUBA	1	0
FILIPPINE	1	2
UNGHERIA	1	0
SENEGAL	1	2
CAPOVERDE	1	0
COLOMBIA	1	0
NIGERIA	1	1
CINA	1	2
PERU'	1	5
BULGARIA	1	1
COSTA D'AVORIO	0	1
LETONIA	0	1
ETIOPIA	0	1
UZBEKISTAN	0	1
THAILANDIA	0	1
PARAGUAY	0	1
Totale	266	237

Fonte: Questura di Viterbo

CAPITOLO 3

ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA NELLA PROVINCIA DI VITERBO

Nel biennio 2001/2003 il numero degli stranieri extracomunitari regolarmente soggiornanti nel territorio della Provincia di Viterbo è cresciuto sensibilmente.

Un incremento è stato particolarmente rilevante nel numero dei permessi di soggiorno rilasciati per lavoro subordinato (dai 2518 del 2002 ai 5413 del 2003) poiché molti stranieri hanno trovato impiego nei settori agricolo e forestale, nonché nel settore della collaborazione familiare e

assistenza domiciliare agli anziani.

Da rilevare che ad un sensibile aumento del numero dei lavoratori stranieri presenti nel territorio della Provincia non è seguito un pari incremento delle istanze di ricongiungimento familiare (236 nel 2002 e solo 266 nel 2003). Ciò è accaduto perché gran parte degli extracomunitari che hanno trovato lavoro nel corso del 2003 non erano in possesso del reddito previsto dalla normativa vigente

per il ricongiungimento dei familiari.

Il numero degli stranieri sottoposti a provvedimento di espulsione dal Prefetto è aumentato dalle 306 unità del 2002 alle 403 del 2003. Ciò è dovuto ad un incremento dell'attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia e all'adozione di nuovi strumenti legislativi per la lotta all'immigrazione clandestina.

Permessi di soggiorno rilasciati

	AL 31.12.2002	AL 31.12.2003
ASILO POLITICO	51	59
ASILO POLITICO (CONV. DUBLINO)	2	2
MOTIVI COMMERCIALI	263	315
MOTIVI FAMILIARI	2.511	2.654
MOTIVI DI GIUSTIZIA	2	4
MOTIVI RELIGIOSI	181	195
RESIDENZA ELETTIVA	137	181
MOTIVI DI STUDIO	206	272
ADOZIONE	24	25
AFFIDAMENTO	5	6
LAVORO SUBORDINATO	2.518	5.413
MINORE ETA'	16	17
MOTIVI DI SALUTE	40	30
MOTIVI STRAORD. UMANITARI	7	9
TURISMO	60	68
ATTESA OCCUPAZIONE	154	223
MISSIONE	2	6
TOTALI	6.179	9.479

Istanze di n.o. al ricongiungimento familiare

	ANNO 2003	ANNO 2002
MAROCCO	31	29
MACEDONIA	19	24
SRI LANKA	18	20
UCRAINA	22	4
ALBANIA	31	32
IRAN	2	1
LIBANO	2	0
TUNISIA	5	3
REP. DOMINICANA	8	0
POLONIA	4	3
ROMANIA	61	68
ECUADOR	2	3
RUSSIA	1	1
INDIA	9	7
EGITTO	2	0
ZAIRE	2	1
REP. MOLDAVA	19	3
CUBA	1	0
FILIPPINE	1	2
PAKISTAN	2	3
UNGHERIA	1	0
BANGLADESH	8	7
JUGOSLAVIA	4	3
SENEGAL	1	2
CAPOVERDE	1	0
COLOMBIA	1	0
NIGERIA	1	1
CINA	1	2
PERU'	1	5
ALGERIA	2	6
BULGARIA	1	1
MAURITANIA	2	0
COSTA D'AVORIO	0	1
LETTONIA	0	1
ETIOPIA	0	1
UZBEKISTAN	0	1
THAILANDIA	0	1
PARAGUAY	0	1
TOTALE	266	236

Stranieri sottoposti a provvedimento di espulsione

	ANNO 2002	ANNO 2003
MAROCCO	9	18
MACEDONIA	14	8
ROMANIA	74	235
ALBANIA	43	25
COLOMBIA,	16	7
SENEE-GAL	13	10
INDIA	5	1
ALGERIA	14	12
BRASILE	4	1
POLONIA	9	27
CINA	4	5
UCRAINA	12	14
MOLDAVIA	12	13
EST ONIA	1	0
BULGARIA	4	7
NIGERIA	12	17
SIERRA LEONE	3	2
U.S.A.	1	1
RUSSIA	5	0
BIELORUSSIA	2	2
UZBEKISTAN	1	0
TUNISIA	17	13
JUGOSLAVIA	2	5
REPCECA	3	0
ERITREA	2	0
CILE	1	0
ARGENTINA	2	1
LIBERIA	4	4
ZIMBABWE	2	0
GHANA	4	6
LITUANIA	2	1
REP.DOMINICANA	1	1
PAXISTAN	2	2
IRAQ	1	2
KAZAKISTAN	1	0
PALESTINA	1	0
VENEZUELA	1	2
GAMBIA	1	0
ECUADOR	1	1
SLOVENIA	0	1
BANGLADESH	0	4
TANZANIA	0	1
FILIPPINE	0	1
EGITTO	0	1
MESSICO	0	1
BOSNIA-ERZEGOVINA	0	4
SRI LANKA	0	2
PERU'	0	2
ETIOPIA	0	1
CROAZIA	0	1
GUINEA	0	1
TOTALE	306	463

GLI EXTRACOMUNITARI NEL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE

Premessa

Delineando il complesso scenario sociale, politico ed economico che un importante fenomeno come quello dell'immigrazione presenta, e considerando in particolare il caso della nostra provincia, non possiamo non tener conto del fatto che il nostro paese nel volgere di pochi anni, ha vissuto in modo quasi inconsapevole un passaggio sostanziale di status, da paese di emigrazione a paese di immigrazione.

Le ragioni di tale processo risiedono in fattori interni ed esterni: il mutamento della politica migratoria dei paesi dell'Europa centrosettentrionale¹ che hanno smesso di importare manodopera straniera, il crescente benessere raggiunto dall'Italia e la mobilità alle sue frontiere, sono tra gli elementi che hanno favorito l'ingresso di un numero sempre crescente di persone provenienti dai paesi del cosiddetto del Terzo Mondo. Ciò è avvenuto in un contesto istituzionale del tutto impreparato a gestire in modo adeguato un fenomeno così composto e trasversalmente influente.

Quella verso cui ci avviamo è una società con una fortissima presenza straniera che potrà certo diventare multietnica e multiculturale se verrà perseguito un mo-

dello di integrazione che valorizzerà e armonizzerà le differenze, senza correre in facili luoghi comuni, se si saprà utilizzare al meglio l'apporto umano che l'immigrato reca con sé come lavoratore e come persona non esclusivamente bisognosa d'aiuto, ma anche e soprattutto come soggetto portatore di diritti e di doveri.

In tale contesto il lavoro viene ad assumere un'importanza estrema, sia in quanto fattore di spinta ad emigrare, sia in quanto fattore di legittimazione sociale, di convivenza, di integrazione e di accesso ai diritti afferenti alla sfera civile e sociale. Il lavoro, quindi, oltre ad essere un fattore che permette la realizzazione del sostentamento e in un certo senso della dimensione personale dell'individuo, è inoltre la chiave che permette l'inserimento in un nuovo paese, che fa acquistare visibilità e riconoscimento sociale.

Il mercato del lavoro oggi polarizza la domanda in due estremi: da una parte si richiede manodopera altamente specializzata, dall'altra manodopera assolutamente dequalificante mobile e flessibile adibita soprattutto ai servizi, che tendono a concentrarsi nelle aree urbane, legate alla ristorazione, alla manutenzione e pulizia degli spazi pubblici e privati, al lavoro domestico, ai tra-

sporti. E' proprio in tale ambito che si inserisce il lavoro degli immigrati (sia regolari che irregolari), disposti a turni flessibili, a una bassa retribuzione e ad accettare condizioni di lavoro rifiutate da gran parte degli autoctoni.

Entrando in tale discorso è necessario chiarire la portata di concetti che si sentono frequentemente affermare quando si parla di lavoro ed extracomunitari, creando spesso false convinzioni; una è quella secondo cui gli immigrati, portano via lavoro ai residenti nella nostra Provincia, essendo una zona con un tasso di disoccupazione ancora alto.

Come spiegare quindi un paradosso e cioè il bisogno di immigrati in un territorio ancora segnato da una forte disoccupazione?

La risposta può essere cercata in più fattori uno di questi risulta essere l'oramai elevato livello di aspettativa lavorativa per gli abitanti della nostra provincia, e la possibilità di cercare lavoro che si ritiene a sé idoneo, si cerca così di evitare l'accettazione di quei lavori che comportano un basso status sociale. Tutto questo determina la possibilità per gli immigrati di inserirsi in settori che altrimenti resterebbero senza manodopera.

¹ Per approfondimenti si veda: "Il lavoro degli extracomunitari"

Analisi dei dati

Fare luce con chiarezza e in modo univoco sulla presenza del territorio, l'inserimento lavorativo, il tasso di disoccupazione, l'incidenza sulla popolazione la presenza in determinati settori degli immigrati non è facile, infatti ogni fonte statistica che si prende in considerazione, presenta dei limiti riguardo qualche aspetto che si prende in considerazione e dei margini di incertezza e sfuggevolezza. Così, anche per il tema del lavoro risultano utili come fonte, i dati forniti dai Centri per l'Impiego della nostra Provincia, che coprono il maggior numero di lavoratori stranieri e forniscono dati sulla loro consistenza ma non permettono di conoscere in quali settori lavorano gli immigrati. Inoltre

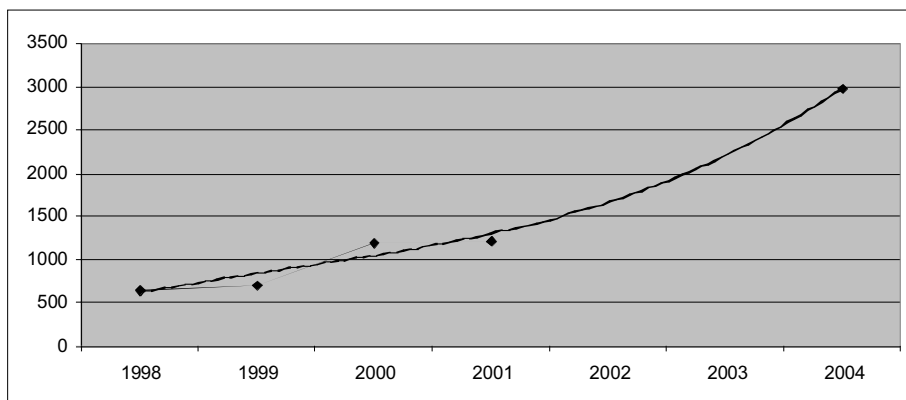
va precisato che i dati di seguito riportati si riferiscono a persone titolari di regolare permesso di soggiorno rilasciato dalle questure, quindi dovremmo parlare di extracomunitari soggiornanti. Oltre al resto va sottolineato l'andamento discontinuo della presenza di lavoratori stranieri; ciò è dovuto, non tanto ad una variazione della pressione migratoria, quanto piuttosto al verificarsi di regolarizzazioni che fanno registrare consistenti salti numerici, il confronto infatti tra il lavoro precedentemente svolto e l'attuale deve tener conto delle alterazioni conseguite a seguito della compiuta sanatoria di colf e badanti e lavoratori subordinati.

Ciò che si prevedeva nel 2002 si sta lentamente avverando, l'affermazione che gli extracomunitari

soggiornanti nella nostra provincia, si stanno scavando una nicchia all'interno del mercato nel lavoro si sta rafforzando con il passare del tempo, infatti se consideriamo sia gli iscritti che gli avviati al 19/10/2004 (anno quindi non ancora concluso) si nota un aumento esponenziale delle due quantità rispetto all'ultima rilevazione, si contano infatti 2.970 iscritti e 3.833 avviati con un incremento rispettivamente del 142,8% e del 183,9% (i confronti di seguito riportati si riferiscono all'Europa dei 15 paesi aderenti per l'analisi del 2004 si è provveduto invece alla distinzione agli extracomunitari secondo la normativa europea ad oggi in vigore).

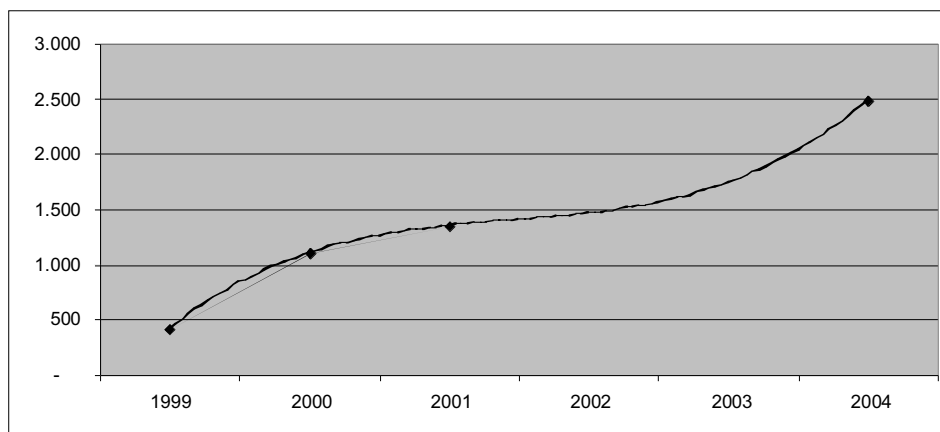
Si confermano le deduzioni fatte nel lavoro precedente dove si affermava che la forza lavoro ex-

Isritti totali – 1998/2004



Fonte: Centri per l'Impiego di Viterbo

Avviati totali – 1998/2004



tracomunitaria abbia scelto, quale luogo di residenza, la località ove ha trovato sbocco occupazionale o prospettive di trovarlo, infatti se confrontiamo i principali comuni della provincia che hanno registrato il maggior numero di residenti iscritti al collocamento, con i principali comuni che hanno registrato il maggior numero di residenti avviati dal collocamento si ha la conferma del presupposto enunciato.

Si può sottolineare che i tre principali poli di attrazione della forza lavoro risultano essere Viterbo, Tarquinia e Civita Castellana. Si iniziano a delineare forti presenze di comunità extracomunitarie soprattutto di Rumeni e Albanese che in tutti i comuni a grande attrazione straniera superano il 30% dei lavoratori extracomunitari.

Infatti quello che due anni fa si registrava nei comuni di Viterbo,

Civita Castellana, Tarquinia, Orte, Montalto cioè una eterogeneità etnica, si sta consistentemente modificando rilevando in tali comuni massicce presenze di comunità Rumene, Albanese e Marocchine.

Le variazioni percentuali rispetto al 2001 hanno aumenti molto abbondanti motivati anche dalle premesse sopra esposte.

Iscritti per comune

Comune Di Residenza	Paesi Di Nuova Adesione All'Europa	Extracomunitari	Totale Complessivo	Var. Assoluta 2002-2004 Europa dei 15	Var % 2002-2004 Europa dei 15
Acquapendente		44	44	19	76,0%
Arlena Di Castro		13	13	6	85,7%
Bagnoregio		19	19	10	111,1%
Barbarano Romano	2	2	4	1	33,3%
Bassano In Teverina		22	22	13	144,4%
Bassano Romano		32	32	17	113,3%
Blera	3	30	33	19	135,7%
Bolsena	4	23	27	20	285,7%
Bomarzo		24	24	13	118,2%
Calcata	1	6	7	7	-
Canepina	2	44	46	14	43,8%
Canino	4	50	54	21	63,6%
Capodimonte	1	20	21	14	200,0%
Capranica	1	33	34	19	126,7%
Caprarola		55	55	23	71,9%
Carbognano		12	12	2	20,0%
Castel Sant'Elia	3	18	21	4	23,5%
Castiglione In Teverina	2	15	17	12	240,0%
Celleno		11	11	6	120,0%
Cellere		6	6	2	50,0%
Civita Castellana	5	255	260	146	128,1%
Civitella D'Agliano		8	8	4	100,0%
Corchiano		53	53	35	194,4%
Fabrica Di Roma	9	80	89	49	122,5%
Faleria	2	29	31	17	121,4%
Farnese		16	16	3	23,1%
Gallese	1	28	29	17	141,7%
Gradoli		10	10	8	400,0%
Graffignano		7	7	4	133,3%
Grotte Di Castro		31	31	23	287,5%
Ischia Di Castro	1	13	14	6	75,0%
Latera		2	2	1	100,0%
Lubriano		9	9	2	28,6%
Marta	3	23	26	12	85,7%
Montalto Di Castro	4	67	71	21	42,0%
Montefiascone	7	79	86	57	196,6%
Monte Romano	2	14	16	10	166,7%
Monterosi		29	29	15	107,1%

Nepi	1	57	58	37	176,2%
Onano		1	1	1	-
Oriolo Romano	1	8	9	3	50,0%
Orte	4	111	115	66	134,7%
Piansano		5	5	5	-
Proceno		3	3	1	50,0%
Ronciglione	6	74	80	57	247,8%
San Lorenzo Nuovo		24	24	15	166,7%
Soriano Nel Cimino	2	68	70	32	84,2%
Sutri	5	34	39	26	200,0%
Tarquinia	14	119	133	77	137,5%
Tessennano		3	3	3	-
Tuscania	1	54	55	30	120,0%
Valentano		12	12	7	140,0%
Vallerano	1	18	19	12	171,4%
Vasanello	1	31	32	19	146,2%
Vejano	2	4	6	-	0,0%
Vetralla	15	104	119	64	116,4%
Vignanello	1	34	35	11	45,8%
Villa San Giovanni In Tuscia		15	15	14	1400,0%
Viterbo	43	717	760	524	222,0%
Vitorchiano	1	25	26	14	116,7%
Non indicato	1	55	56	53	1766,7%
Totale Complessivo	156	2.808	2.964	1.743	142,8%

Fonte: Centri per l'Impiego di Viterbo

Avviati per comune

Comune Di Residenza	Paesi Di Nuova Adesione All'Europa	Extracomunitari	Totale Complessivo	Var. Assoluta 2001-2004 Europa dei 15	Var % 2001-2004 Europa dei 15
Acquapendente	1	36	37	14	60,9%
Arlena di Castro		31	31	24	342,9%
Bagnoregio		20	20	12	150,0%
Barbarano Romano	4	5	9	8	800,0%
Bassano in Teverina		14	14	6	75,0%
Bassano Romano		18	18	4	28,6%
Blera	2	29	31	17	121,4%
Bolsena	1	20	21	10	90,9%
Bomarzo		17	17	15	750,0%
Calcata	-	-	-	-	-
Canepina		34	34	-1	-2,9%
Canino	1	121	122	69	130,2%
Capodimonte		7	7	3	75,0%
Capranica	2	37	39	22	129,4%
Caprarola	3	57	60	33	122,2%
Carbognano	2	12	14	9	180,0%
Castel Sant'Elia	7	30	37	23	164,3%
Castiglione in Teverina		12	12	6	100,0%
Celleno		9	9	5	125,0%
Cellere		5	5	2	66,7%

Civita Castellana	4	249	253	135	114,4%
Civitella d'Agliano		4	4	4	-
Corchiano	3	39	42	24	133,3%
Fabrica di Roma	6	79	85	52	157,6%
Faleria	2	8	10	4	66,7%
Farnese		51	51	35	218,8%
Gallese	2	33	35	22	169,2%
Gradoli		6	6	5	500,0%
Graffignano		7	7	4	133,3%
Grotte di Castro	3	53	56	46	460,0%
Ischia di Castro		33	33	22	200,0%
Latera		4	4	3	300,0%
Lubriano	1	13	14	9	180,0%
Marta		16	16	7	77,8%
Montalto di Castro	3	239	242	173	250,7%
Monte Romano	1	28	29	24	480,0%
Montefiascone	2	67	69	34	97,1%
Monterosi	3	22	25	15	150,0%
Nepi	3	61	64	38	146,2%
Onano		5	5	4	400,0%
Oriolo Romano	1	5	6	2	50,0%
Orte	2	76	78	26	50,0%
Piansano		7	7	6	600,0%
Proceno		2	2	2	-
Ronciiglione	4	44	48	31	182,4%
San Lorenzo Nuovo	1	20	21	18	600,0%
Soriano nel Cimino	1	64	65	33	103,1%
Sutri	2	39	41	25	156,3%
Tarquinia	12	176	188	113	150,7%
Tessennano		8	8	8	-
Tuscania	3	73	76	55	261,9%
Valentano		21	21	15	250,0%
Vallerano		14	14	6	75,0%
Vasanello	1	16	17	9	112,5%
Vejano	1	4	5	2	66,7%
Vetralla	7	82	89	32	56,1%
Vignanello	1	31	32	17	113,3%
Villa S. Giov. in Tuscia		10	10	6	150,0%
Viterbo	20	741	761	484	174,7%
Vitorchiano	1	19	20	10	100,0%
Fuori prov. o non indic.	29	708	737	642	675,8%
Totale provinciale	142	3.691	3.833	2.483	183,9%

Fonte: Centri per l'Impiego di Viterbo

- **Iscritti per cittadinanza**

Cittadinanza	EUROPA		EUROPA Totale	EXTRACOMUNITARIA		EXTRACOMUNITARIA Totale	Totale complessivo
	F	M		F	M		
ALBANESE				162	200	362	362
ALGERINA				11	31	42	42
ANGOLA					1	1	1
ARGENTINA				10	6	16	16
AUSTRALIANA					1	1	1
BANGLA DESH				7	41	48	48
BIELORUSSIA				6	4	10	10
BOLIVIANA				1	2	3	3
BOSNIACA				8	1	9	9
BRASILIANA				39	11	50	50
BULGARA				44	8	52	52
BURKIANA					1	1	1
CAMERUN				2		2	2
CANADESE				1	1	2	2
CAPO VERDE				2	2	4	4
CECA	10	1	11				11
CEYLON				42	43	85	85
CIAD					1	1	1
CILENA				8		8	8
CINESE				17	18	35	35
COLOMBIANA				34	11	45	45
CONGOLESE				7	1	8	8
COREANA				1		1	1
COSTA D'AVORIO				3	2	5	5
COSTARICA				1		1	1
CROATA				5	1	6	6
CUBANA				41	5	46	46
DOMINICANA				82	11	93	93
EGIZIANA				4	12	16	16
EL SALVADO				1		1	1
EQUADORIANA				15	5	20	20
ERITREA				1	1	2	2
ESTONE	8		8				8
ETIOPE				22	4	26	26
FILIPPINE				21	18	39	39
GAMBIA				1	1	2	2
GEORGIANA				2	1	3	3
GHANESE				1	2	3	3
GUATEMALTECA				4	2	6	6
GUINEA				1		1	1
HONDURAS				4	1	5	5
INDIANA				5	34	39	39
IRACHENA				5	4	9	9
IRANIANA				10	6	16	16
JUGOSLAVIA				23	88	111	111
KAZAKA				1		1	1
KENIOTA				2	2	4	4
LETTONE	2		2				2
LIBANESE				1	5	6	6

LITUANA	1		1				1
MACEDONE				32	98	130	130
MALESIANA				2		2	2
MALTESE	1		1				1
MAROCCHINA				75	127	202	202
MAURITANA				4	1	5	5
MESSICANA					1	1	1
MOLDOVA				29	14	43	43
MOZAMBICO				1		1	1
NEPALESE					1	1	1
NIGERIANA				24	5	29	29
PAKISTANA				7	28	35	35
PANAMENSE				1		1	1
PARAGUAIANA				2	1	3	3
PERUVIANA				48	26	74	74
POLACCA	94	33	127				127
RUMENA				384	244	628	628
RUSSA				34	4	38	38
SALVADOREGNA				3	1	4	4
SENEGALESE				2	64	66	66
SEYCHELLES				1	1	2	2
SINGALESE				6	9	15	15
SIRIANA				2	1	3	3
SLOVACCO	3		3				3
SOMALA				10	2	12	12
STATUNITENSE				4	2	6	6
SUDAFRICANA				1	2	3	3
TANZANESE				1		1	1
THAILANDESE				6	2	8	8
TOGO					1	1	1
TUNISIA				33	61	94	94
TURCA				1	3	4	4
UCRAINA				67	15	82	82
UNGHERESE	3		3				3
URUGUAIANA				2		2	2
UZBEKA				9		9	9
VENEZUELANA				10	4	14	14
ZAIRE				10	1	11	11
ZELANDESE				1		1	1
NON INDICATO				18	12	30	30
Totale complessivo	122	34	156	1.488	1.320	2.808	2.964

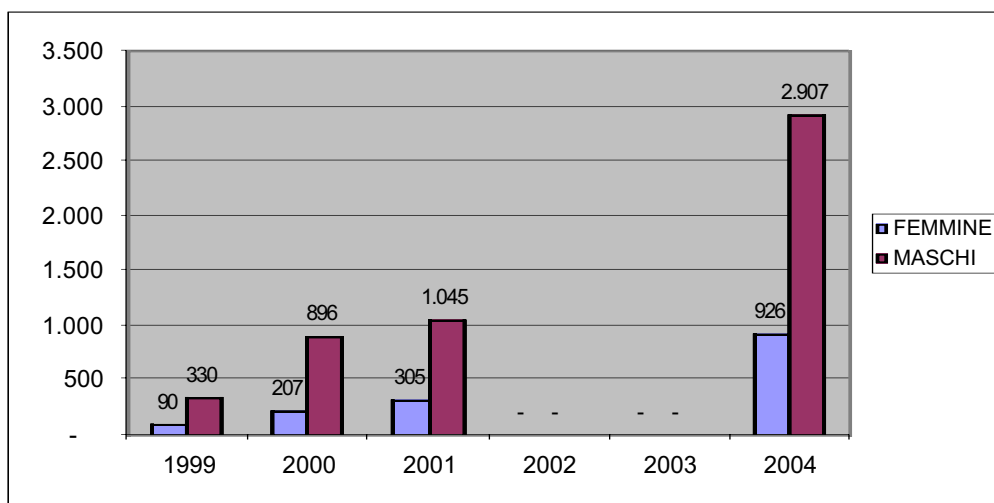
Avviati per cittadinanza

Cittadinanza	EUROPA		EUROPA Totale	EXTRACOMUNITARIA		EXTRACOMUNITARIA Totale	Totale complessivo
	F	M		F	M		
ALBANESE				56	383	439	439
ALGERINA				1	45	46	46
ARGENTINA				6	10	16	16
AUSTRALIANA					1	1	1
BANGLA DESH				1	61	62	62
BIELORUSSIA				1	2	3	3
BOSNIACA				3	5	8	8
BRASILIANA				22	7	29	29
BULGARA				26	10	36	36
CAMBOGIANA				1		1	1
CANADESE					1	1	1
CECA	5	1	6				6
CEYLON (SRI LANKA)				10	75	85	85
CILENA				8	1	9	9
CINESE				13	29	42	42
COLOMBIANA				14	9	23	23
CONGOLESE				1	1	2	2
COSTA D'AVORIO				1	2	3	3
COSTARICA					2	2	2
CROATA				2	4	6	6
CUBANA				6	3	9	9
DOMINICANA				30	7	37	37
EGIZIANA				1	24	25	25
EL SALVADO				1		1	1
EQUADORIANA				7	8	15	15
ERITREA				1		1	1
ETIOPE				4	5	9	9
FILIPPINE				29	13	42	42
GABON					1	1	1
GEORGIANA					2	2	2
GHANESE				1	1	2	2
GIAPPONESE					1	1	1
GUATEMALTECA				1	1	2	2
GUINEA					1	1	1
INDIANA				1	88	89	89
IRACHENA					2	2	2
IRANIANA				4	6	10	10
ISRAELIANA					1	1	1
JUGOSLAVIA				16	222	238	238
KAZAKA				1		1	1
KENIOTA				1	1	2	2
KIRGHISA				1		1	1
LETTONE	1		1				1
LIBANESE					1	1	1
LIBICA					1	1	1
LITUANA	1		1				1

MACEDONE				10	163	173	173
MALDIVE					1	1	1
MALGASCIA				1		1	1
MAROCCHINA				33	207	240	240
MAURITANA				1	2	3	3
MESSICANA				1	1	2	2
MOLDOVA				16	18	34	34
NIGERIANA				16	15	31	31
PAKISTANA				1	38	39	39
PARAGUAIANA				2		2	2
PERUVIANA				14	17	31	31
POLACCA	68	62	130				130
RUANDA					1	1	1
RUMENA				240	760	1.000	1.000
RUSSA				20		20	20
SENEGALESE				2	66	68	68
SINGALESE					7	7	7
SIRIANA					2	2	2
SLOVACCO	3	1	4				4
SOMALA				12	2	14	14
STATUNITENSE				2	4	6	6
SUDAFRICANO					1	1	1
THAILANDESE				1		1	1
TOGO				2	3	5	5
TUNISIA				17	153	170	170
TURCA					2	2	2
UCRAINA				48	25	73	73
URUGAIANA				1		1	1
UZBEKA				5		5	5
VENEZUELANA				1	2	3	3
ZAIRE				3	2	5	5
ZAMBIA				1		1	1
ZELANDESE				1		1	1
ALTRI o non indicato				126	314	440	440
Totale complessivo	78	64	142	848	2.843	3.691	3.833

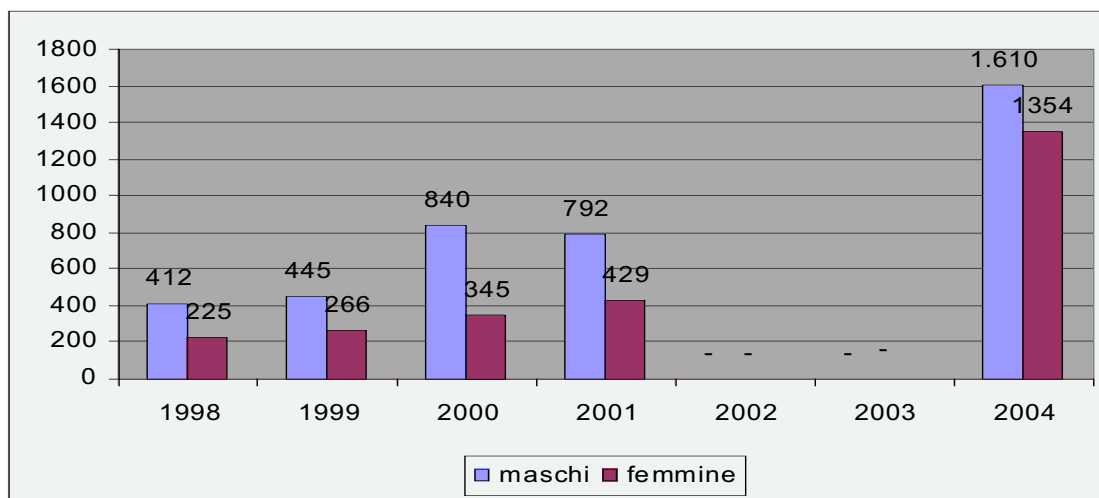
Disaggregando i dati sugli iscritti ed avviati per sesso si mette in luce immediatamente che la figura prevalente del lavoratore extracomunitario nella nostra provincia è maschio, con una percentuale sugli avviati (Europa 25) del 77% percentuale che si conferma con la stessa proporzione anche per gli iscritti, si può, pure, evidenziare un aumento massiccio sulla precedente rilevazione delle lavoratrici femminili.

Avviati per sesso



Fonte: Centri per l'Impiego di Viterbo

Iscritti per sesso



Uno sguardo al grado di istruzione ci consente di confermare quanto già sostenuto nelle considerazioni generali infatti la maggior parte degli extracomunitari sia iscritti che avviati non ha alcun titolo di studio, si inizia a notare però un aumento degli iscritti con titolo di studio aumentano infatti sia i possessori di diploma che di laurea

Avviati per titolo di studi

TITOLO DI STUDIO	2004	2001	VAR. %
NESSUN TITOLO	1.532	223	587,0%
LICENZA ELEMENTARE	22	41	-46,3%
LICENZA MEDIA INFERIORE	55	38	44,7%
DIPLOMA	7	8	-12,5%
LAUREA	3	1	200,0%
NON INDICATO	2.214	1.039	113,1%
TOTALE	3.833	1.350	183,9%

Iscritti per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	2004	2001	VAR. %
NESSUN TITOLO	721	886	-18,6%
LICENZA ELEMENTARE	23	33	-30,3%
LICENZA MEDIA INFERIORE	49	38	28,9%
DIPLOMA	17	9	88,9%
LAUREA	5	0	-
NON INDICATO	2.149	255	742,7%
TOTALE	2.964	1.221	142,8%

EXCELSIOR: PREVISIONE SULLE ASSUNZIONI DI EXTRACOMUNITARI IN PROVINCIA DI VITERBO

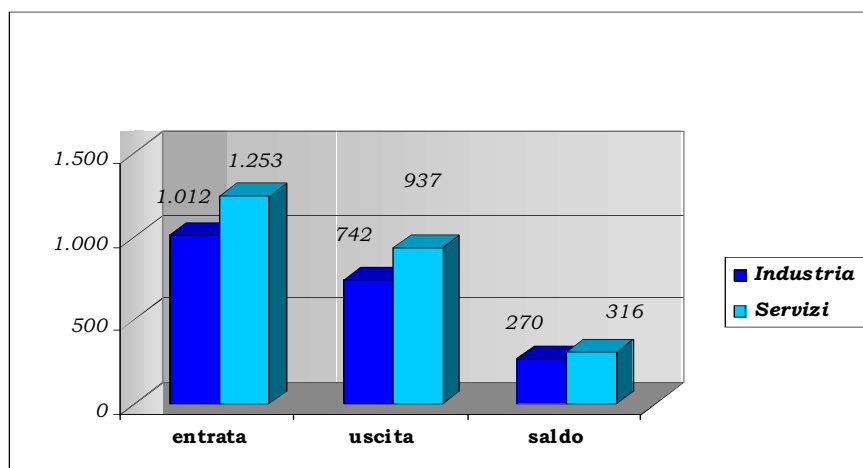
Il Progetto Excelsior, realizzato annualmente da Unioncamere e dalle Camere di Commercio in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è giunto alla sua settima edizione e risulta essere una fonte informativa di primaria importanza per la conoscenza del mercato del lavoro italiano.

Excelsior¹ è un Sistema Informativo permanente sull'occupazione e la formazione che si propone di fornire indicazioni, costantemente aggiornate ed affidabili, sull'andamento congiunturale del mercato del lavoro - in par-

ticolare per la conoscenza di flussi di entrata e uscita previsti dalle imprese - e sulle relative modificazioni strutturali in termini di professioni emergenti e di fabbisogni formativi. L'indagine, oltre a fornire importanti informazioni sulla domanda effettiva di professioni nei diversi bacini territoriali del lavoro, permette anche di orientare le scelte degli enti formativi e dei decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale in base ai bisogni di professionalità espressi dalle imprese per il breve e medio periodo.

Analizzando la provincia di Viterbo, i flussi di entrata e di uscita previste nel 2004, evidenziano un movimento in entrata di 2.265 unità lavorative, e di 1.679 unità di cessazioni dal servizio attivo per limiti di età o turn-over, con un saldo positivo di 856 unità, vale a dire un +1,8%. Un dato che colloca la Tuscia Viterbese di poco sopra la media nazionale e regionale, attestate rispettivamente al 1,3% e allo 0,9%, anche se occorre tenere presente che sono dati statistici di previsione.

Grafico 1- Movimenti nelle assunzioni previste al 2004 (unità)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

¹ Il campo di osservazione è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31-12-2001, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione: - delle unità operative della Pubblica Amministrazione - delle aziende pubbliche del settore sanitario - delle unità scolastiche e universitarie - delle organizzazioni pubbliche associative.

Attraverso le stime effettuate, si prevede che le nuove assunzioni avvengano per il 45% nell'industria e per il 55% nei servizi. Nell'industria è il settore delle costruzioni che esprime la maggiore vitalità mentre nei servizi il commercio sia al dettaglio che all'ingrosso e i trasporti prevedono il più alto numero di ingressi come mostra la tabella 1.

Se si pone l'attenzione sul livello di inquadramento e sulle figure professionali maggiormente richieste si nota che su 2.265 entrate previste 1.454 figure sono rappresentate da operai e personale non qualificato e di conseguenza le professioni maggiormente richieste sono quelle operative della produzione industriale e dei servizi e delle vendite.

Per quanto concerne la tipologia aziendale sono le grandi imprese (> 50 dipendenti) che mostrano maggiori segnali di sofferenza in quanto fanno registrare tassi E-U negativi determinati dall'accentuato numero di uscite le cui motivazioni sono da ricercarsi in pensionamenti e licenziamenti.

Tav. 1 - Dipendenti delle imprese 2003, movimenti previsti nel 2004 per settore di attività e classe dimensionale

Provincia di Viterbo	Dipendenti 2003 (v.a.)	Movimenti previsti nel 2004(v.a)		
		Entrate	Uscite	Saldo
INDUSTRIA	14.028	1.012	742	270
Industrie alimentari	1.141	109	79	30
Industrie estrattive, energetiche, chimiche e dei metalli	6.563	297	251	46
Altre industrie	2.394	203	135	68
Costruzioni	3.930	403	277	126
SERVIZI	18.389	1.253	937	316
Commercio	6.193	416	322	94
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1.827	203	119	84
Trasporti, credito e servizi alle imprese	7.122	394	320	74
Servizi ricreativi e alle persone	977	81	59	22
Altri servizi e studi professionali	2.270	159	117	42
TOTALE	32.417	2.343	837	1.506
1-9 dipendenti	11.660	1.277	738	539
10-49 dipendenti	7.773	551	454	97
50 dipendenti e oltre	12.984	437	487	-

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Da questo panorama però, esiste per le imprese, una quota di personale necessario che le stesse definiscono "di difficile reperimento", quota che è pari al 33% delle assunzioni complessivamente programmate. Tali difficoltà, che interessano maggiormente l'industria, sono state individuate nella mancanza di qualificazione professionale necessaria dell'occupato (31%), nella ridotta presenza della figura che si intende assumere (41,2%) in particolare dell'industria estrattiva e delle co-

struzioni, e per il 18,7% nella necessità di dover effettuare turni notturni e festivi. Non si presenta migliore la situazione nei servizi, comparto dove la ridotta presenza di figure si evince pesantemente in alberghi, ristoranti e servizi turistici (47%) e nei trasporti, credito e servizi alle imprese (53,5%).

La situazione lavorativa presentata mostra un tessuto occupazionale provinciale scarsamente qualificato, in cui nella maggior parte dei casi in titolo di studio ri-

chiesto è quello della scuola dell'obbligo. Se si guarda infatti al titolo di studio richiesto dalle imprese per il 51% delle assunzioni è richiesto quello della scuola dell'obbligo, per il 18% una qualifica professionale mentre soltanto per il 5,6% si richiede un titolo universitario.

Essendo questa la situazione, tenendo anche in considerazione la mancanza di figure professionali per i ruoli da coprire, sorge la necessità, per le imprese della provincia di Viterbo, come per il

Tav. 2 – Assunzioni previste dalle imprese per il 2004 considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà, per settore di attività e classe dimensionale

PROVINCIA DI VITERBO	ASSUNZIONI CONSIDERATE DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO (valori %)					
	TOTALE 2004 (v.a.)	% su totale assunzioni	mancanz a strutture formative	mancanza qualificaz. necessaria	livelli retrib. non adeguati alle aspettative	ridotta presenza figura	previsti turni/notte / festivi	altri motivi
TOTALE	745	32,9	5,2	32,5	0,0	39,7	13,7	8,9
INDUSTRIA	364	36,0	4,4	31,0	0,0	41,2	18,7	4,7
Industrie alimentari	46	42,2	0,0	0,0	0,0	26,1	73,9	0,0
Industrie estrattive, energetiche, chimiche e dei metalli	67	22,6	6,0	10,4	0,0	58,2	4,5	20,9
Altre industrie	89	43,8	13,5	48,3	0,0	25,8	9,0	3,4
Costruzioni	162	40,2	0,0	38,9	0,0	46,9	14,2	0,0
SERVIZI	381	30,4	6,0	33,9	0,0	38,3	8,9	12,9
Commercio	138	33,2	6,5	26,8	0,0	29,7	10,1	26,8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	66	32,5	12,1	21,2	0,0	47,0	10,6	9,1
Trasporti, credito e servizi alle imprese	99	25,1	0,0	29,3	0,0	53,5	11,1	6,1
Servizi ricreativi e alle persone	15	18,5	0,0	80,0	0,0	6,7	13,3	0,0
Altri servizi e studi professionali	63	39,6	9,5	58,7	0,0	31,7	0,0	0,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

resto del paese, di manodopera extracomunitaria.

Infatti, le aspettative espresse su base nazionale risultanti dal progetto Excelsior, prevedono che, entro il 2004, oltre il 28% delle nuove assunzioni saranno rivolte a personale extracomunitario.

La provincia di Viterbo rispetta la previsione nazionale con il 29,2% di nuovi impieghi rivolti agli stranieri, individuata in 661 unità. La ripartizione settoriale prevede che l'industria sia dispo-

sta ad assumere il 407 stranieri sul totale, mentre i restanti 254 sarebbero impiegati nei servizi, commercio e trasporti in particolare. Rispetto all'anno 2002 si registra un aumento del numero degli extracomunitari che si prevede di occupare. Il dato sopra citato si riferisce alla stima massima di assunzioni previste.

Nella nostra provincia infatti, il numero di lavoratori stranieri che le imprese sono disposte ad assumere oscilla tra le 552 e le 661

unità¹, e per molte di queste, l'assenza di esperienza specifica dei dipendenti, non rappresenta un ostacolo ai fini dell'impiego anche se viene privilegiata l'assunzione di persone formate. In particolare nell'industria, il comparto delle costruzioni è disposto ad assumere 161 lavoratori stranieri, oltre l'80% dei quali adeguatamente formati. Lo stesso vale per le industrie estrattive, energetiche, chimiche e dei metalli mentre per quella alimentare l'avviamen-

¹ Da sottolineare che i dati che risultano sono delle stime che oscillano tra un minimo ed un massimo, in quanto si comprende la difficoltà e di qui l'impossibilità di definire con precisione le figure che saranno coperte esclusivamente da extracomunitari.

to al lavoro avviene anche per chi non ha nessuna esperienza specifica. Non si riscontra una eccessiva preferenza delle imprese a impiegare lavoratori con meno di 24 anni sia nell'industria che nei servizi. In quest'ultimo settore, come

mostra la tab. 3, il commercio impiegherà in previsione 101 extracomunitari e i trasporti, credito e servizi alle imprese 73.

Per quanto riguarda le singole figure professionali richieste agli extra-comunitari, prevalgono i la-

vori non particolarmente qualificati: spiccano gli addetti all'edilizia (105), addetti ai servizi di pulizia (52), manovali industriali (46), manovali edili (25), addetti alla reception e ai call center (31).

<i>Provincia di Viterbo</i>	TOTALE ASSUNZIONI EXTRACOMUNITARI 2004				di cui su valore minimo: (valori %)		
	MINIMO (v.a.)	% su tot. assunzioni	MASSIMO (v.a.)	% su tot. assunzioni	con necessità formazione	fino a 24 anni (1)	senza esperienza specificata
TOTALE	552	24,4	661	29,2	74,6	12,3	41,1
INDUSTRIA	339	33,5	407	40,2	74,3	8,8	40,4
Industrie alimentari	44	40,4	44	40,4	61,4	13,6	88,6
Industrie estrattive, energetiche, chimiche e dei metalli	84	28,3	128	43,1	84,5	9,5	50,0
Altre industrie	74	36,5	74	36,5	58,1	8,1	29,7
Costruzioni	137	34,0	161	40,0	81,0	7,3	24,8
SERVIZI	213	17,0	254	20,3	75,1	17,8	42,3
Commercio	99	23,8	101	24,3	92,9	33,3	36,4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	30	14,8	33	16,3	36,7	0,0	56,7
Trasporti, credito e servizi alle imprese	51	12,9	73	18,5	54,9	2,0	62,7
Servizi ricreativi e alle persone	5	6,2	5	6,2	100,0	80,0	60,0
Altri servizi e studi professionali	28	17,6	42	26,4	85,7	0,0	7,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	342	26,8	363	28,4	78,7	18,7	36,5
10-49 dipendenti	155	28,1	175	31,8	60,0	1,3	50,3
50 dipendenti e oltre	55	12,6	123	28,1	90,9	94,5	43,6
ITALIA	136.219	20,2	195.009	28,9	65,9	14,6	48,6
CENTRO	27.305	20,8	36.957	28,2	65,9	15,6	49,3
LAZIO	9.794	16,7	14.848	25,2	64,3	12,0	48,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2004

Da quanto detto, si evidenzia che, analogamente ad altre parti più sviluppate del paese, il ricorso alla manodopera extracomunitaria è quanto mai importante per non bloccare gli ingranaggi delle imprese e creare così problemi di sviluppo. L'inserimento di extracomunitari nel mercato del lavoro sopperisce quindi, alle carenze di personale e di manodopera che le

imprese da più parti lamentano. Inoltre, è stato dimostrato che il loro inserimento si può definire di carattere addizionale e non concorrenziale con la popolazione locale. Il lavoro che sono chiamati a svolgere infatti, è spesso caratterizzato da bassi salari e da condizioni ritenute troppo dure dagli autoctoni. Per questo molte imprese, anche in realtà come

quella viterbese, che non si caratterizzano per l'elevato sviluppo, considerano l'ingresso di questi lavoratori una vera e propria ricchezza, indispensabile per mantenere il livello di produttività e competitività conquistato sui mercati locali, nazionali ed internazionali.

GLI EXTRACOMUNITARI E L'IMPRESA A VITERBO

L'aumento della presenza degli extracomunitari, in Italia, sta generando dei fenomeni che vanno oltre i luoghi comuni derivanti dalla comunicazione dei mezzi di massa. Gli effetti che scaturiscono da questi afflussi di persone sono estremamente più articolati e vanno studiati nella loro intera complessità. Sono sempre di più, infatti, gli immigrati provenienti dall'esterno dell'Unione Europea che aprono una nuova attività in Italia. Il fenomeno degli imprenditori extracomunitari, comunque, deve essere inquadrato in un contesto più ampio relativo alla presenza regolare di stranieri¹ nel territorio italiano.

In Italia alla fine del 2002 si contano 1.512.324 stranieri regolari (Dossier Caritas 2003) su di una popolazione totale di 57.321.070 (Statistiche demografiche – ISTAT) con una quota percentuale pari al 2,6%. Uno dei motivi che inducono più frequentemente un extracomunitario a richiedere il permesso di soggiorno è, oltre a quello familiare, quello lavorativo, sia esso subordinato o autonomo. Questa seconda fatti-

specie, seppur molto meno rilevante della prima in termini quantitativi, appare fondamentale per quel che attiene l'aspetto sociologico ed economico, e sarà proprio questa che verrà analizzata in seguito.

I dati di partenza considerati sono quelli rilevati dai Registri delle Imprese delle Camere di commercio italiane, che consentono di studiare le cariche d'impresa possedute da persone aventi una nazionalità di Paesi Extracomunitari². A tale proposito si precisa che per comprendere il fenomeno nella sua globalità, sono stati analizzati, non solo i "Titolari" d'impresе individuali, ma anche diverse figure, tra le quali, gli "Amministratori" di società, i "Soci" e le "Altre cariche" (composte per lo più da Sindaci, Revisori e Procuratori).

In Italia gli extracomunitari che si occupano di imprenditoria sono oltre 302.000, e questo è un dato tendenzialmente in aumento rispetto agli anni passati, che va ad iscriversi in una situazione nazionale sicuramente positiva, come rilevano i dati dei Registri

delle Imprese italiane al 30 giugno 2004. Questo fenomeno assume una discreta rilevanza anche in virtù della difficoltà che riscontra il cittadino straniero nella costituzione dell'impresa. Infatti, oltre ai normali adempimenti richiesti ai cittadini italiani per l'apertura di una nuova attività, l'extracomunitario – perlomeno quello che intende richiedere il visto d'ingresso o, che già presente in Italia, desidera convertire il permesso di soggiorno per studio in lavoro autonomo - deve produrre una serie di certificazioni e nulla osta relativi al possesso di requisiti oggettivi e soggettivi, nonché attestazioni di parametri finanziari connesse al tipo di attività da esercitare e la dimostrazione di possesso o di facile reperibilità dei mezzi finanziari richiesti.

Anche la situazione della provincia di Viterbo non si discosta da questo trend ascendente: è evidente, infatti, dall'analisi delle tabelle 1 e 2, il notevole incremento che si riscontra negli ultimi anni nelle cariche imprenditoriali della cittadinanza extracomunitaria della Tuscia.

¹ Nel seguito di questo articolo con "straniero" si intenderà solo quello di nazionalità extra Unione Europea, anche in virtù di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di immigrazione.

² Il termine "nazionalità" straniera è in realtà utilizzato impropriamente, in quanto la banca dati che consente di estrarre le cariche imprenditoriali relative ai vari soggetti fornisce il dato in base alla località di nascita e non rispetto alla cittadinanza. Per questo alcuni dati, in particolare quelli di ex colonie (vd. Libia) o Paesi di tradizione migratoria per gli italiani (vd. Argentina) possono essere sovrastimati. Fortunatamente per quanto riguarda la provincia di Viterbo queste presenze non modificano sostanzialmente il senso e la portata del fenomeno oggetto di studio.

Tab. 1 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per tipo di carica ricoperta e settore di attività (2001-2003)

Classe di cariche	Altre cariche			Amministratore			Socio			Titolare			Totale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Settore ATECO															
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	2	1	3	2	4	4	4	61	64	68	68	73	76
Estrazione di minerali	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	2	1	1
Attività manifatturiere	5	4	4	24	26	28	15	19	16	28	31	32	72	80	80
Costruzioni	5	5	3	8	11	9	5	4	3	36	54	91	54	74	106
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	3	3	23	29	30	18	21	21	201	240	330	243	293	384
Alberghi e ristoranti	0	0	0	8	10	13	15	14	16	13	16	16	36	40	45
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	0	0	9	9	9	0	0	0	7	7	7	16	16	16
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	4	5
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1	1	1	13	15	16	5	9	10	14	17	23	33	42	50
Istruzione	0	0	0	2	2	2	0	0	0	2	2	1	4	4	3
Sanità' e altri servizi sociali	1	2	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3	3	2
Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	0	0	7	9	9	7	6	6	12	13	13	26	28	28
Imprese non classificate	25	26	26	59	57	57	34	34	36	1	0	2	119	117	121
TOTALE	41	44	42	158	174	177	105	112	113	376	445	585	680	775	917

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

Tab. 2 - Incremento % di extracomunitari nelle imprese viterbesi per tipo di carica ricoperta e settore di attività (2001-2003)

Classe di cariche	Altre cariche		Amministratore		Socio		Titolare		Totale	
	Incr. % 2001-2003		Incr. % 2001-2003		Incr. % 2001-2003		Incr. % 2001-2003		Incr. % 2001-2003	
Settore ATECO										
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,00%		100,00%		0,00%		11,48%		11,76%	
Estrazione di minerali	-		0,00%		-100,00%		-		-50,00%	
Attività manifatturiere	-20,00%		16,67%		6,67%		14,29%		11,11%	
Costruzioni	-40,00%		12,50%		-40,00%		152,78%		96,30%	
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	200,00%		30,43%		16,67%		64,18%		58,02%	
Alberghi e ristoranti	-		62,50%		6,67%		23,08%		25,00%	
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-		0,00%		-		0,00%		0,00%	
Intermediaz.monetaria e finanziaria	0,00%		0,00%		0,00%		100,00%		25,00%	
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0,00%		23,08%		100,00%		64,29%		51,52%	
Istruzione	-		0,00%		-		-50,00%		-25,00%	
Sanità' e altri servizi sociali	100,00%		-100,00%		-		-		-33,33%	
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-		28,57%		-14,29%		8,33%		7,69%	
Imprese non classificate	4,00%		-3,39%		5,88%		100,00%		1,68%	
TOTALE	2,44%		12,03%		7,62%		55,59%		34,85%	

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

Dalla fine del 2001 alla fine del 2003 si è verificata una crescita consistente di tutte le cariche ricoperte dai cittadini extracomunitari, per una variazione totale, nel periodo considerato, pari al 34,85%. L'aumento più rilevante si è registrato tra i titolari di imprese individuali (+55,59%) che ovviamente sono la tipologia di impresa più semplice da porre in essere, dal punto di vista della natura giuridica. La figura di Amministratore di società evidenzia, nelle sue componenti di amministratore unico, Presidente del C.d.A., Consigliere delegato, ecc..., un progresso inferiore, pari al 12,03%, con un volume che è passato dalle 158 unità di fine 2001 alle 177 di fine 2003. Ancora meno apprezzabili, seppur di una certa consistenza, le variazioni intervenute nell'esercizio di "Altre cariche" (composte per lo più da Sindaci, Revisori e Procuratori), +2,44%, e nella figura di "Socio" (Società di capitali e di persone), + 7,62%.

Questi mutamenti risultano significativi anche in considerazione della corrispondente evoluzio-

ne registrata tra le cariche possedute dai cittadini italiani, la quale pur avendo riscontrato una certa crescita, è risultata inferiore a quella dei cittadini stranieri e riportata nella tabella 1. Questa argomentazione è resa ancora più evidente dall'analisi della tabella 3, che rappresenta la quota percentuale di cariche in imprese viterbesi possedute da cittadini provenienti da Paesi extracomunitari, la quale dimostra un andamento in crescita. Da questi dati si nota, infatti, che la quota di extracomunitari impegnati a vario titolo nella gestione di imprese è passata dall'1,19% del 2001 all'1,59% del 2003; comunque la variazione più cospicua è quella relativa ai titolari extracomunitari, che in soli due anni ha evidenziato un aumento di quasi un punto percentuale, passando dall'1,32% al 2,09% del totale. Molto meno rilevante la quota degli Amministratori extracomunitari che, nel periodo considerato non ha fatto registrare straordinari incrementi nel periodo, rappresentando solo l'1,18% del totale di queste fondamentali figure gestionali delle

società.

Analizzando la dinamica degli imprenditori extracomunitari per settore di attività spicca il settore delle Costruzioni, il quale, in un biennio, ha visto crescere in maniera esponenziale lo stock delle cariche ricoperte dagli extracomunitari (+96,30%). In particolare sono le imprese individuali di questo comparto ad evidenziare il miglior risultato, registrando un progresso del 152,78% e portando il numero di titolari stranieri che esercitano questa attività a 91 unità alla fine del 2003. Segue il settore del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* che, complice l'attività di import-export che favorisce l'imprenditoria extracomunitaria, ha segnato un notevole incremento (+58,02%), con un picco, anche per questa attività, per i titolari di imprese individuali (+64,18%), giunti a quota 330 e che rappresentano ben il 56,4% del totale delle imprese individuali gestite da extracomunitari.

Tab. 3 - Percentuale di cariche occupate da extracomunitari in imprese viterbesi (2001-2003)

Classe di cariche	Altre cariche			Amministratore			Socio			Titolare			Totale		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Settore ATECO															
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,40%	0,36%	0,37%	0,08%	0,22%	0,14%	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%	0,47%	0,38%	0,41%	0,44%
Estrazione di minerali	0,00%	0,00%	0,00%	1,69%	1,59%	1,56%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,53%	0,81%	0,85%
Attività manifatturiere	0,96%	0,75%	0,76%	1,43%	1,53%	1,66%	1,74%	2,32%	1,99%	1,71%	1,92%	2,00%	1,53%	1,71%	1,73%
Costruzioni	0,67%	0,67%	0,42%	0,46%	0,62%	0,51%	0,70%	0,57%	0,43%	1,28%	1,85%	2,98%	0,90%	1,21%	1,70%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	0,16%	0,48%	0,46%	0,76%	0,94%	0,95%	0,90%	1,06%	1,08%	3,61%	4,26%	5,71%	2,17%	2,59%	3,33%
Alberghi e ristoranti	0,00%	0,00%	0,00%	0,93%	1,09%	1,33%	2,24%	2,02%	2,23%	2,00%	2,45%	2,47%	1,57%	1,68%	1,81%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0,00%	0,00%	0,00%	2,14%	2,02%	2,03%	0,00%	0,00%	0,00%	1,37%	1,43%	1,49%	1,33%	1,31%	1,33%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,02%	0,96%	0,89%	0,45%	0,43%	0,42%	1,61%	1,47%	1,33%	0,24%	0,24%	0,47%	0,50%	0,48%	0,59%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0,21%	0,20%	0,20%	1,03%	1,11%	1,13%	1,00%	1,76%	1,94%	2,29%	2,79%	3,66%	1,16%	1,41%	1,64%
Istruzione	0,00%	0,00%	0,00%	3,13%	2,90%	3,03%	0,00%	0,00%	0,00%	6,90%	7,14%	3,45%	2,65%	2,55%	1,91%
Sanità e altri servizi sociali	0,76%	1,53%	1,41%	1,24%	0,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,87%	0,87%	0,55%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,00%	0,00%	0,00%	1,45%	1,81%	1,72%	4,00%	3,23%	3,24%	1,52%	1,63%	1,62%	1,62%	1,70%	1,67%
Imprese non classificate	0,74%	0,76%	0,78%	2,01%	1,91%	1,86%	2,41%	2,35%	2,44%	4,00%	0,00%	6,67%	1,54%	1,49%	1,53%
TOTALE	0,59%	0,62%	0,60%	1,11%	1,19%	1,18%	1,37%	1,46%	1,47%	1,32%	1,59%	2,09%	1,19%	1,35%	1,59%

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

Naturalmente questa situazione è stata favorita in maniera determinante dalla riforma del commercio (D. Lgs. 144/98), che ha di molto semplificato la procedura di apertura delle unità locali esercenti il commercio, ed in parte sembra aver influito, come vedremo meglio in seguito, anche la tradizionale predisposizione di alcune etnie per questa tipologia di attività.

Un'analogia dinamica, anche se da un certo punto di vista può apparire molto più interessante, la evidenzia il settore definito dei "servizi alle imprese", composto da *Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca e sviluppo*, che, in un'attività così poco tradizionale e che necessita di alta specializzazione, conta un rilevante stock di cariche ricoperte, per la maggior parte suddivisa tra titolari di imprese individuali ed amministratori di società. Questo settore ha messo a segno, nel periodo 2001-2003, un progresso pari al 57,44%.

Tra gli altri settori che hanno evidenziato una certa evoluzione si segnalano quello degli *Alberghi e ristoranti* (+25% nel biennio) e

soprattutto quello tradizionale delle *Attività manifatturiere*, che pur avendo fatto segnare una crescita abbastanza contenuta (+11,11%), rappresenta il terzo settore per numerosità di manager stranieri. Il settore manifatturiero, in effetti, ha raggiunto le 80 cariche ricoperte, per lo più formate da titolari di imprese individuali e da amministratori di società e cooperative, cariche, che nella grande maggioranza dei casi sono ricoperte all'interno di imprese artigiane.

Desti un qualche interesse anche il settore della *Sanità e altri servizi sociali* che, seppur numericamente poco importante, sembra rappresentare per la popolazione straniera, in particolar modo nella branca dei servizi sociali, un'importante sbocco lavorativo non solo come dipendente ma anche come una vera e propria scelta imprenditoriale.

Per ultimo, il settore delle imprese non classificate, il quale contempla fondamentalmente le società appena costituite (infatti i titolari di imprese individuali rappresentano solo l'1,6% del totale delle cariche di questo settore e

indicano solo le difficoltà di definire propriamente, da parte del Registro delle Imprese, il settore di attività prescelto) che non hanno ancora denunciato l'inizio di attività, le quali non appena attiveranno questa procedura, andranno a confluire in uno dei settori specifici elencati in tabella.

La presenza dell'imprenditoria extracomunitaria, oltre ad essere, come abbiamo visto, un fenomeno tutt'altro che trascurabile, appare piuttosto diffuso e distribuito in tutto il territorio viterbese, anche se con ampie differenziazioni. Infatti, solo tre Comuni, tra l'altro molto piccoli: Barbarano Romano, Onano e Proceno, non hanno alcuna presenza di impresa collegata agli stranieri. Dalla fine del 2001 al 30 giugno 2004, tra i 60 Comuni della provincia di Viterbo, solo Farnese, Ischia di Castro e Monteromano presentano un decremento, tra l'altro minimo, nella presenza di imprenditori extracomunitari, mentre gli altri fanno registrare aumenti o, più raramente, una situazione stazionaria.

Tab. 4 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per Comune (giu. 2004)

Classe di cariche Settore ATECO	Altre cariche Registrate	Amministratore Registrate	Socio Registrate	Titolare Registrate	TOTALE Registrate
ACQUAPENDENTE	4	3	6	0	13
ARLENA DI CASTRO	6	0	1	0	7
BAGNOREGIO	5	3	1	0	9
BASSANO ROMANO	5	0	2	1	8
BASSANO IN TEVERINA	14	0	0	0	14
BLERA	13	0	0	0	13
BOLSENA	5	0	1	0	6
BOMARZO	9	0	1	0	10
CALCATA	2	0	0	0	2
CANEPINA	7	2	2	0	11
CANINO	22	1	1	1	25
CAPODIMONTE	4	0	0	0	4
CAPRANICA	12	1	6	0	19
CAPRAROLA	30	1	2	0	33
CARBOGNANO	3	0	0	0	3
CASTEL SANT'ELIA	8	2	4	0	14
CASTIGLIONE IN TEVERINA	4	1	0	0	5
CELLENO	3	0	0	0	3
CELLERE	5	0	1	0	6
CIVITA CASTELLANA	65	14	13	3	95
CIVITELLA D'AGLIANO	2	1	0	0	3
CORCHIANO	19	1	3	0	23
FABRICA DI ROMA	33	4	7	1	45
FALERIA	3	1	0	0	4
FARNESE	2	1	3	0	6
GALLESE	24	0	2	0	26
GRADOLI	1	0	1	0	2
GRAFFIGNANO	2	0	0	0	2
GROTTE DI CASTRO	1	1	5	0	7
ISCHIA DI CASTRO	3	0	0	0	3
LATERA	0	1	1	0	2
LUBRIANO	1	0	0	1	2
MARTA	4	0	0	0	4
MONTALTO DI CASTRO	27	2	7	0	36
MONTEFIASCONE	13	4	7	0	24
MONTE ROMANO	3	0	0	0	3
MONTEROSI	8	0	2	0	10
NEPI	6	2	8	0	16
ORIOLO ROMANO	9	5	1	0	15
ORTE	12	1	4	6	23
PIANSANO	3	0	1	0	4
RONCIGLIONE	13	2	4	1	20
VILLA SAN GIOVANNI IN	5	0	0	0	5
SAN LORENZO NUOVO	3	2	2	0	7
SORIANO NEL CIMINO	11	2	2	0	15
SUTRI	5	1	4	0	10
TARQUINIA	21	7	10	2	40
TESSENNANO	3	0	0	0	3
TUSCANIA	10	4	8	0	22
VALENTANO	7	3	4	0	14
VALLERANO	1	0	0	0	1
VASANELLO	38	0	1	0	39
VEJANO	3	0	1	2	6
VETRALLA	23	1	4	0	28
VIGNANELLO	9	0	3	0	12
VITERBO	133	31	66	13	243
VITORCHIANO	4	0	4	0	8
TOTALE	691	105	206	31	1.033

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

Tab. 5 - Quota di extracomunitari nelle imprese viterbesi per Comune (giu. 2004)

Classe di cariche Settore ATECO	Altre cariche Registrate	Amministratore Registrate	Socio Registrate	Titolare Registrate	TOTALE Registrate
ACQUAPENDENTE	0,89%	1,45%	1,36%	0,00%	1,09%
ARLENA DI CASTRO	4,03%	0,00%	6,25%	0,00%	4,00%
BAGNOREGIO	1,41%	3,90%	0,54%	0,00%	1,41%
BASSANO ROMANO	2,38%	0,00%	1,98%	3,33%	2,09%
BASSANO IN TEVERINA	17,72%	0,00%	0,00%	0,00%	10,37%
BLERA	4,44%	0,00%	0,00%	0,00%	2,80%
BOLSENA	1,12%	0,00%	0,49%	0,00%	0,77%
BOMARZO	6,77%	0,00%	1,79%	0,00%	4,42%
CALCATA	2,67%	0,00%	0,00%	0,00%	1,65%
CANEPINA	1,67%	2,70%	1,75%	0,00%	1,77%
CANINO	2,03%	0,72%	0,36%	1,35%	1,59%
CAPODIMONTE	2,29%	0,00%	0,00%	0,00%	1,37%
CAPRANICA	2,23%	0,52%	2,19%	0,00%	1,82%
CAPRAROLA	3,57%	0,79%	1,06%	0,00%	2,71%
CARBOGNANO	0,79%	0,00%	0,00%	0,00%	0,63%
CASTEL SANT'ELIA	5,71%	5,71%	3,23%	0,00%	4,28%
CASTIGLIONE IN TEVERINA	2,25%	1,92%	0,00%	0,00%	1,65%
CELLENO	2,17%	0,00%	0,00%	0,00%	1,21%
CELLERE	1,54%	0,00%	2,63%	-	1,55%
CIVITA CASTELLANA	7,42%	2,48%	1,04%	1,11%	3,21%
CIVITELLA D'AGLIANO	1,33%	3,03%	0,00%	0,00%	1,29%
CORCHIANO	3,74%	1,25%	1,94%	0,00%	2,98%
FABRICA DI ROMA	7,17%	2,26%	2,02%	1,47%	4,28%
FALERIA	1,62%	5,56%	0,00%	0,00%	1,75%
FARNESE	0,90%	3,33%	4,35%	0,00%	1,75%
GALLESE	11,32%	0,00%	1,71%	0,00%	6,22%
GRADOLI	0,65%	0,00%	1,25%	0,00%	0,72%
GRAFFIGNANO	1,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,79%
GROTTE DI CASTRO	0,27%	1,59%	2,60%	0,00%	1,00%
ISCHIA DI CASTRO	0,74%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%
LATERA	0,00%	11,11%	2,56%	0,00%	1,34%
LUBRIANO	1,05%	0,00%	0,00%	5,88%	1,33%
MARTA	1,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%
MONTALTO DI CASTRO	2,34%	0,72%	1,33%	0,00%	1,71%
MONTEFIASCONE	0,86%	1,29%	1,18%	0,00%	0,95%
MONTE ROMANO	1,38%	0,00%	0,00%	0,00%	1,03%
MONTEROSI	4,65%	0,00%	1,65%	0,00%	2,64%
NEPI	1,23%	1,48%	2,40%	0,00%	1,51%
ORIOLO ROMANO	6,16%	10,00%	0,95%	0,00%	4,79%
ORTE	2,95%	0,78%	1,23%	6,98%	2,43%
PIANSANO	0,99%	0,00%	1,15%	0,00%	0,88%
RONCIGLIONE	1,78%	0,65%	0,80%	1,32%	1,24%
VILLA SAN GIOVANNI IN	5,05%	0,00%	0,00%	0,00%	3,31%
SAN LORENZO NUOVO	1,38%	6,06%	1,60%	0,00%	1,76%
SORIANO NEL CIMINO	1,35%	0,99%	0,62%	0,00%	1,08%
SUTRI	1,21%	0,58%	1,56%	0,00%	1,15%
TARQUINIA	1,14%	1,30%	1,09%	1,08%	1,15%
TESSENNANO	3,45%	0,00%	0,00%	0,00%	2,68%
TUSCANIA	1,06%	1,82%	1,90%	0,00%	1,30%
VALENTANO	2,25%	4,05%	3,17%	0,00%	2,69%
VALLERANO	0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%
VASANELLO	7,45%	0,00%	1,18%	0,00%	5,86%
VEJANO	3,70%	0,00%	2,44%	15,38%	3,51%
VETRALLA	2,27%	0,38%	0,68%	0,00%	1,40%
VIGNANELLO	1,20%	0,00%	1,62%	0,00%	1,14%
VITERBO	3,32%	1,54%	1,29%	0,39%	1,67%
VITORCHIANO	1,82%	0,00%	3,48%	0,00%	1,83%
TOTALE	2,48%	1,37%	1,27%	0,53%	1,80%

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

Il Comune che presenta il maggior numero di manager stranieri, com'era lecito attendersi, è Viterbo, con 243 unità, l'81,9% delle quali concentrate nella tipologia di cariche più importanti, gli amministratori di società ed i titolari di imprese individuali. A rafforzare l'importanza di questo dato, basti pensare che in questo Comune sono presenti oltre il 23% del totale delle cariche imprenditoriali extracomunitarie di tutta la provincia di Viterbo. In quest'ipotetica graduatoria segue a notevole distanza, con meno della metà della numerosità riscontrata per il Comune di Viterbo, Civita Castellana, con 95 cariche esercitate da cittadini extracomunitari. Con un ammontare di gran lunga inferiore, vengono appresso, con volumi pressoché analoghi, Fabbrica di Roma, 45 unità, Tarquinia, 40, e Vasanello, 39.

Se invece di considerare i valori assoluti si tiene conto della quota percentuale degli imprenditori stranieri sul totale operante nei vari Comuni, il quadro che si profila presenta delle differenziazioni di rilievo. Il primo Comune, secondo questo particolare indicatore, anche se con valori assoluti non elevati, è Bassano in Teverina, con un'elevatissima quota percentuale, pari al 10,37%, seguito da Gallese (6,22%), Vasanello (5,86%), Oriolo Romano (4,79%), Bomarzo (4,42%), Castel S. Elia (4,28%) e Fabbrica di Roma (4,28%), Comuni questi, che sembrano esercitare un potere di attrazione maggiore rispetto alle altre realtà, e che fanno prefigurare, presumibilmente, un livello di integrazione piuttosto elevato. C'è da rilevare che questa concentrazione sembra coincidere con zone strettamente collegate al Distretto Industriale di Civita Castellana ed ai confini con la Capitale. Si può quindi ipotizzare che l'attrattività nei confronti dell'imprenditoria extracomunitaria può essere dovuta, sia alla concentrazione di imprese che riflet-

te un elevato grado di sviluppo imprenditoriale, sia dal richiamo esercitato dall'Area metropolitana della capitale.

E' possibile ora esaminare nel dettaglio quali sono gli Stati che contribuiscono alla crescita di questo fenomeno. Appare doveroso precisare che in questo ambito assume particolare rilevanza l'analisi della presenza dell'imprenditoria proveniente dai Paesi a Basso e Medio-Basso Reddito³, i quali, oltre a rappresentare la quota di gran lunga maggioritaria, rappresentano l'aspetto che culturalmente, socialmente, ed in parte economicamente, appare il più interessante. Nel prosieguo della trattazione verranno, quindi, trascurati alcuni dati, pur presenti in tabella, relativi alla presenza di imprenditoria proveniente dai Paesi ad Alto Reddito, come Svizzera e Stati Uniti.

Il Paese extracomunitario che più di ogni altro contribuisce alla componente imprenditoriale della Tuscia Viterbese è il Marocco, seguito dalla Romania. Eccetto questi due Stati, che insieme formano una quota superiore al 30% del totale dell'imprenditoria extracomunitaria, la distribuzione si presenta molto più frammentata e diversificata, anche se con alcuni valori piuttosto cospicui. Oltre i singoli Stati può essere interessante analizzare la presenza dei Continenti. Tra quelli che per il loro apporto possono essere considerati più importanti figura al primo posto l'Africa, con il 41,7% delle cariche provenienti da Stati extracomunitari. Questo dato riveste notevole importanza non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo, in quanto il Continente Nero è formato esclusivamente da Stati a *Basso e Medio-Basso Reddito*.

Con una quota minore, 30,5%, seguono i Paesi europei extra-UE, anche se è opportuno sottolineare due aspetti: il primo attiene la presenza, per circa un quarto, di Paesi ad *Alto Reddito* (vd. Sviz-

zera) ed il secondo è relativo al fatto che questo ammontare è diminuito con la prima fase dell'allargamento dell'Unione Europea⁴, ed è destinato a diminuire ulteriormente in maniera più drastica non appena ci sarà la seconda fase dell'allargamento dell'Unione Europea, che comprenderà Paesi che attualmente figurano tra gli Extracomunitari, come la Romania e la Bulgaria, dal 2007. Anche nell'importante componente americana, 15,2%, è opportuno fare dei distinguo in considerazione della significativa presenza di Paesi ad Alto Reddito, come Stati Uniti e Canada, che insieme pesano per circa il 2,5%. Segue l'Asia, 11,2%, che oltre alla discreta concentrazione del Bangladesh, conta una presenza piuttosto dispersa e per lo più formata da Paesi a Medio-Basso Reddito. Infine, con una percentuale residuale, 1,4%, si trova l'Australia, unica presenza del continente Oceanico.

Interessante anche l'analisi delle specializzazioni delle componenti imprenditoriali straniere. Tra le varie Comunità, infatti, tendono a prevalere delle specializzazioni economiche, le quali sono dettate non solo dall'indole propria di un'etnia, ma anche dalla possibilità di avere una serie di informazioni, capacità e supporti fondamentali per determinate attività, le quali sono spesso rivolte, almeno in parte, alle stesse comunità straniere residenti in Italia. A testimonianza di questo fenomeno, basta vedere la concentrazione di cariche dei Marocchini e dei Senegalesi nel commercio (rispettivamente il 91,4% ed il 98,3% delle cariche imprenditoriali di questi Stati si concentrano in questo settore), o degli Albanesi (57,5%) e dei Romeni (51,8%) nel settore delle costruzioni, specializzazione comune a quasi tutti i Paesi Slavi. O ancora, il commercio per gli Stati asiatici, in particolare Bangladesh ed Iran. Caso interessante anche la Cina,

³ World Bank Analytical Classification

⁴ Dal 1° maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione Europea la Polonia, l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Slovenia, la Lituania, la Lettonia, l'Estonia, Cipro e Malta

Tab. 6 - Presenza di extracomunitari nelle imprese viterbesi per nazione di provenienza e settore di attività (giu. 2004)

Settore ATECO	Agricolt. e pesca	Estraz. di miner.	Attività manifatt.	Costruz.	Comm. ingr.e dett.	Alberghi e ristoranti	Trasporti magazzin. e comunic.	Intermediaz. monetaria e finanziaria	Attiv.immob. nolegg, informat, ricerca	Istruz.	Sanita' e altri servizi sociali	Altri serv. pubblici, sociali e personali	Imprese non classif.	Totale	Comp. %
MAROCCO	2	0	2	1	192	2	0	0	1	0	0	2	8	210	20,3%
ROMANIA	5	0	3	57	14	5	2	0	8	0	0	2	15	111	10,7%
SVIZZERA	4	0	13	10	23	4	4	0	3	1	0	2	14	78	7,6%
SENEGAL	0	0	0	0	58	0	0	0	0	0	0	0	1	59	5,7%
BANGLADESH	0	0	0	0	41	0	0	0	1	0	0	0	0	42	4,1%
LIBIA	12	0	4	1	10	3	0	0	6	0	0	1	4	41	4,0%
ALBANIA	3	0	4	23	3	0	3	0	1	0	0	0	3	40	3,9%
ARGENTINA	3	0	4	2	7	2	1	2	4	0	0	1	7	33	3,2%
CINA	1	0	5	0	18	6	0	0	0	0	0	0	2	32	3,1%
EGITTO	0	0	2	1	10	4	0	0	1	0	0	0	9	27	2,6%
BRASILE	2	0	0	1	4	4	0	0	2	0	0	7	6	26	2,5%
SERBIA E MONTENEGRO	4	1	3	4	2	0	1	1	1	0	0	0	5	22	2,1%
ETIOPIA	3	0	2	2	2	3	0	0	2	0	0	0	6	20	1,9%
STATI UNITI D'AMERICA	7	0	2	0	3	1	0	0	0	0	1	1	5	20	1,9%
BULGARIA	2	0	1	5	4	2	0	0	1	0	0	2	2	19	1,8%
NIGERIA	0	0	1	0	11	0	1	0	2	0	0	0	2	17	1,6%
TUNISIA	0	0	1	6	5	2	0	0	0	0	0	0	3	17	1,6%
AUSTRALIA	3	0	0	1	6	0	0	0	2	0	0	0	2	14	1,4%
MACEDONIA	1	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	2	13	1,3%
RUSSIA (FEDERAZIONE)	0	0	0	1	4	0	0	0	1	0	0	1	5	12	1,2%
VENEZUELA	7	0	3	0	5	0	0	2	5	0	0	0	0	22	2,1%
Altre America	4	0	3	6	15	2	1	1	7	0	1	3	13	56	5,4%
Altre Asia	3	0	4	1	19	5	1	0	0	1	1	2	5	42	4,1%
Altre Africa	1	0	5	3	7	1	4	2	4	1	0	2	10	40	3,9%
Altre Europa	3	0	4	2	5	3	0	0	0	0	0	0	3	20	1,9%
TOTALE	70	1	66	137	468	49	18	8	52	3	3	26	132	1.033	100,0%

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

per la quale oltre ad evidenziare una quota di ristoratori molto elevata, si trovano alcune concentrazioni importanti, come l'attività manifatturiera, in particolare nel comparto della produzione di abbigliamento, ed il commercio.

Come risulta evidente dalla tabella 7, il fenomeno dell'imprenditoria extracomunitaria è tutt'altro che giunto a maturazione, infatti in un solo semestre il totale delle cariche d'impresa detenute dagli stranieri è passato dalle 917 unità, di fine 2003, alle 1.003, di giugno 2004 (+12,6%). Soprattutto il peso dei manager stranieri sul totale si è incrementato, arrivando all'1,80% rispetto all'1,59% di inizio anno. C'è da notare che l'incremento più consistente si è verificato proprio in quelle cariche ritenute più importanti dal punto di vista gestionale, gli amministratori di società ed i titolari di impresa individuale. Soprattutto quest'ultima voce ha continuato a registrare un consistente progresso (oltre il 18%), a conferma che soprattutto per i Paesi a *Basso e Medio-Basso Reddito*, prevalgono le imprese individuali, che per loro natura sono le meno strutturate e le meno complesse. Va sottolineato che questo incremento assume ancora più significatività in considerazione del fatto che da Maggio 2004 sono stati depennati dal computo degli Stati Extracomunitari 10 Paesi, alcuni dei quali contano una discreta presenza sul territorio provinciale⁵.

Da quanto detto, risulta più che evidente l'impatto che l'imprenditoria extracomunitaria sta avendo sul tessuto produttivo e sociale della provincia. L'influenza di questo fenomeno sulla vita sociale ed economica della Tuscia Viterbese può essere senz'altro

definita positiva, per diverse ragioni. Lo sviluppo dell'impresa da parte della comunità degli immigrati rappresenta un'importante risorsa per gli stessi cittadini stranieri, e ciò contribuisce ad eliminare o perlomeno attenuare una serie di problematiche connesse alla presenza degli extracomunitari sul territorio italiano. Qualsiasi fonte di reddito, infatti, agisce positivamente nel ridurre i fenomeni di emarginazione sociale e le conseguenti devianze di natura criminale. Oltretutto, da questo punto di vista, è importante sottolineare che il radicarsi di una sana cultura imprenditoriale tra gli extracomunitari, da un lato favorisce la regolarizzazione delle iniziative e dall'altra disincentiva il fenomeno del lavoro sommerso e delle attività abusive, ancora molto presenti soprattutto nei settori tradizionali del commercio, delle costruzioni e di alcuni tipi di servizi. Se questi sono i maggiori risvolti dal punto di vista sociale, non vanno trascurati alcuni effetti di natura più che altro economica. Si è infatti rilevata una importante funzione di collegamento dell'imprenditoria extracomunitaria con i Paesi di origine, collegamenti che generano interessanti funzioni di interscambio, anche in considerazione delle attività che più si prestano a queste interconnessioni e che spesso sono quelle più praticate dagli extracomunitari, come il commercio, in tutte le sue derivazioni di dettaglio, ingrosso ed import-export, o altre attività che seppur non presenti tra le attività principali gestite dagli stranieri, generano elevati livelli di interscambio, come il turismo o l'intermediazione monetaria e finanziaria. Questi legami e connessioni con i diversi Stati contribuiscono ad aumentare

l'apertura della provincia verso l'estero, che se da un lato può aumentare la concorrenza internazionale dei prodotti locali, fenomeno comunque inevitabile nell'era della globalizzazione, dall'altro genera benefici economici e gestionali basati sull'introduzione di prodotti viterbesi all'estero e su metodi di approvvigionamento migliori per prezzo e qualità. C'è comunque da considerare, come già accennato, che per l'esercizio delle attività imprenditoriali – perlomeno nella fase di primo ingresso - l'extracomunitario deve fornire adeguate garanzie circa le risorse personali, e la propria capacità imprenditoriale. Oltre a ciò va tenuto anche conto che per la normalità dei casi l'impresa extracomunitaria sconta altri tipi di difficoltà che vanno dalla carenza di mezzi economici e finanziari, e la difficoltà di ottenimento degli stessi, ad una generale scarsa integrazione nel tessuto imprenditoriale locale.

In conclusione, sarebbe quindi auspicabile una maggiore attenzione all'imprenditoria straniera in generale ponendo in essere attività finalizzate alla semplificazione per la realizzazione di qualsivoglia attività da parte degli immigrati, prendendo come riferimento anche le attività di primo orientamento già sperimentate con successo in altre aree italiane. Lo sviluppo dell'imprenditoria, o del lavoro autonomo, come già detto, può generare un'importante funzione di integrazione dei cittadini stranieri, fondamentale, anche in considerazione degli apprezzabili e benefici effetti di ricaduta sul territorio, siano essi di natura sociale, culturale od economica.

⁵ Vd. Nota precedente

Tab. 7 - Cariche occupate da extracomunitari a fine Giugno 2004 (in valore assoluto, variazione % da inizio anno e quota %sul totale)

Classe di cariche	Altre cariche			Amministratore			Socio			Titolare			Totale		
	V. ass.	Var. %	%su tot.	V. ass.	Var. %	%su tot.	V. ass.	Var. %	%su tot.	V. ass.	Var. %	%su tot.	V. ass.	Var. %	%su tot.
Settore ATECO															
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	-50,00%	0,19%	2	0,00%	0,14%	5	25,00%	0,49%	62	-8,82%	0,44%	70	-7,89%	0,41%
Estrazione di minerali	0	-	0,00%	1	0,00%	1,49%	0	-	0,00%	0	-	0,00%	1	0,00%	0,86%
Attività manifatturiere	4	0,00%	0,92%	22	-21,43%	1,20%	9	43,75%	1,14%	31	-3,13%	1,98%	66	17,50%	1,43%
Costruzioni	3	0,00%	0,52%	11	22,22%	0,58%	5	66,67%	0,74%	118	29,67%	3,77%	137	29,25%	2,19%
Comm.ingr. e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2	-33,33%	0,41%	34	13,33%	1,01%	21	0,00%	1,09%	411	24,55%	7,03%	468	21,88%	4,03%
Alberghi e ristoranti	0	-	0,00%	15	15,38%	1,43%	15	-6,25%	2,02%	19	18,75%	2,97%	49	8,89%	1,90%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	-	0,00%	8	-11,11%	1,69%	0	-	0,00%	10	42,86%	2,14%	18	12,50%	1,49%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	100,00%	0,00%	3	200,00%	1,16%	1	0,00%	1,35%	4	100,00%	0,94%	8	60,00%	0,93%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	0	100,00%	0,00%	21	31,25%	1,37%	11	10,00%	2,02%	20	-13,04%	3,25%	52	4,00%	1,68%
Istruzione	0	-	0,00%	2	0,00%	2,63%	0	-	0,00%	1	0,00%	3,23%	3	0,00%	1,82%
Sanità e altri servizi sociali	2	-10,76%	1,67%	0	-	0,00%	1	-	2,17%	0	-	0,00%	3	50,00%	0,86%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	-0,73%	0,00%	8	-11,11%	1,34%	5	16,67%	2,65%	13	0,00%	1,60%	26	-7,14%	1,48%
Imprese non classificate	19	-5,66%	0,71%	79	38,60%	2,31%	32	11,11%	2,23%	2	0,00%	6,90%	132	9,09%	1,75%
TOTALE	31	-2,03%	0,53%	206	16,38%	1,27%	105	-7,08%	1,37%	691	18,12%	2,48%	1.033	12,65%	1,80%

fonte: Ns. elaborazioni su dati Infocamere - Camera di Commercio di Viterbo

IMMIGRAZIONE E ISTRUZIONE

*“La volontà di consentire a tutti gli alunni, indipendentemente dalla cittadinanza, dalla provenienza e dalla cultura di appartenenza una occasione di piena integrazione e di sviluppo delle potenzialità dei singoli, continua ad essere la più importante e gratificante missione della scuola pubblica, proprio perché soltanto essa sembra poter e voler trasformare un operosissimo e difficile compito in valore”.*¹

Procedere ad una rilevazione statistica dei dati relativi agli studenti con cittadinanza non italiana, intende dare uno strumento di lettura della situazione attuale e della sua evoluzione alle Istituzioni Scolastiche e agli Enti che operano sul territorio, allo scopo di migliorare la progettualità di azioni comuni che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione.

I dati di seguito riportati e analizzati, si riferiscono all'anno scolastico 2004/2005. La raccolta è stata effettuata tramite schede a cui hanno risposto le scuole statali e paritarie dell'intero territorio provinciale. Si è cercato tramite questa rilevazione di analizzare l'incidenza numerica degli alunni stranieri nelle scuole, attuando una raccolta capillare dei dati in maniera più organica e puntuale rispetto agli anni passati, disaggregando i dati per nazionalità di provenienza del nucleo familiare, istituzione scolastica e plesso, comune di appartenenza dei plessi scolastici.

I dati sono stati raccolti in maniera tempestiva (e per questo se ne ringraziano le scuole) in quanto si riferiscono all'anno scolasti-

co appena iniziato.

Per analogia con il tema di questa pubblicazione avremmo dovuto esaminare solo gli alunni extracomunitari, ma per un'analisi completa del fenomeno ci è sembrato opportuno inserire anche i dati riguardanti il totale gli alunni con cittadinanza non italiana comprendendo anche quelli provenienti da paesi comunitari.

La fotografia che emerge da questa indagine dice prima di tutto che la multietnicità continua progressivamente a divenire una realtà significativa anche della scuola viterbese; infatti si contano 1.717 alunni stranieri di cui 1.636 extracomunitari con un'incidenza rispettivamente del 4,5% e 4,3% sul totale degli alunni iscritti, dato che riflette l'andamento generale degli alunni stranieri del centro Italia che si registra essere intorno al 4,8%.²

Si evidenzia che la maggioranza degli alunni extracomunitari risultano essere rumeni (34%), seguiti dagli albanesi (12%) e macedoni (7%) dati discordanti con l'andamento nazionale dove le nazionalità più rappresentate risultano essere Albania con il

17,68% - Marocco 14,90% - Romania 9,77%.

L'altro dato che emerge dall'indagine è che il cambiamento è stato in questi anni rapidissimo, evidenziando una realtà in continuo incremento che ha portato gli alunni con cittadinanza non italiana della nostra provincia, da 604 nell'anno scolastico 1999/2000 a 1.717 nell'anno scolastico 2004/2005.

Tale situazione ci pone di fronte a problemi che non sono né da sottovalutare né da drammatizzare. Superata la prima fase che ha portato la scuola ad affrontare l'emergenza immigrazione (piccole città o paesi fino a dieci anni fa non avevano mai avuto, se non in casi eccezionali, numeri significativi di alunni stranieri nelle proprie scuole), si è iniziato ad avviare la fase di valutazione delle esperienze realizzate, incrementando contemporaneamente gli interventi d'intesa con le agenzie locali che la normativa attuale pone come attori degli interventi di integrazione sul territorio provinciale.

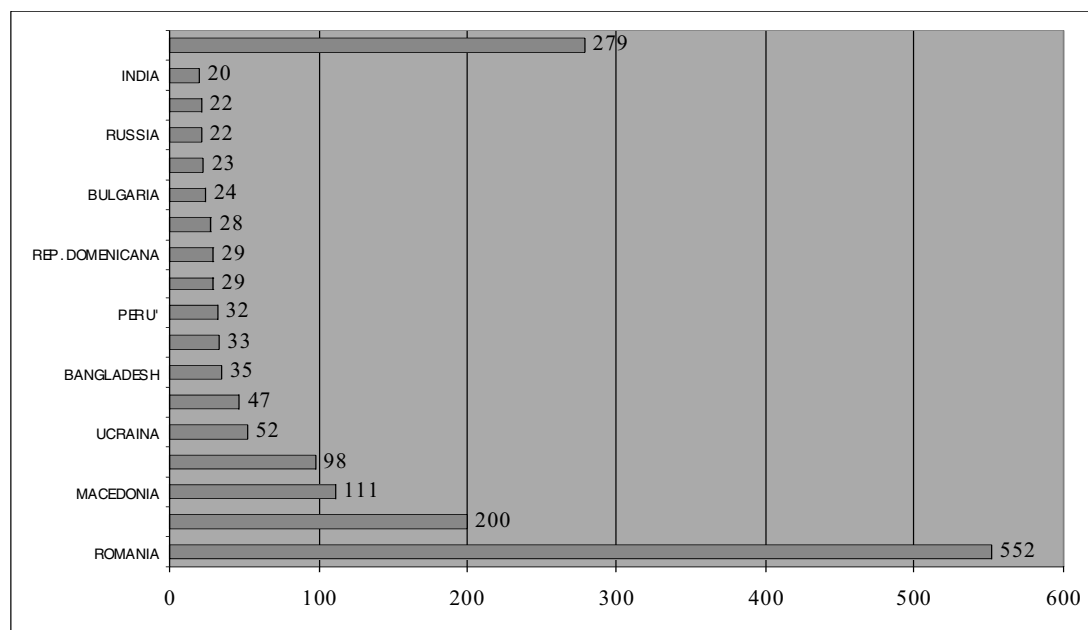
¹ MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – “Alunni con cittadinanza non italiana.” a.s. 2000/2001

² La Repubblica 01/09/2004

Alunni stranieri per tipologia di scuola

	ALUNNI STRANIERI	ALUNNI TOTALI ³	% ALUNNI STRANIERI SU TOTALE ALUNNI
Alunni iscritti alla scuola d'INFANZIA	279	6.336	4,4%
<i>di cui extracomunitari</i>	268		4,2%
Alunni iscritti alla scuola PRIMARIA	731	11.839	6,2%
<i>di cui extracomunitari</i>	697		5,9%
Alunni iscritti alla scuola di I GRADO	433	8.125	5,3%
<i>di cui extracomunitari</i>	414		5,1%
Alunni iscritti alla scuola di II GRADO	274	11.898	2,3%
<i>di cui extracomunitari</i>	257		2,2%
TOTALE ALUNNI STRANIERI	1.717	38.198	4,5%
<i>DI CUI EXTRACOMUNITARI</i>	<i>1.636</i>		<i>4,3%</i>

Alunni extracomunitari per nazione di provenienza del nucleo familiare



³ Gli alunni totali riportati in tabella si riferiscono all'organico di diritto anno scolastico 2004-2005

Il Ministero dell'Istruzione, per quanto di sua competenza, accompagna il processo di sostegno al fenomeno dell'immigrazione con alcune azioni ,:

- *Finanziamenti a scuole situate in zone a forte processo migratorio.*

nell'a.s. 2003/2004 l'Ufficio

Scolastico Regionale per il Lazio ha finanziato otto scuole della provincia di Viterbo (su un totale di 102 del Lazio) le quali avevano una presenza di alunni stranieri compresa tra il 9% ed il 16% della loro popolazione scolastica.

Destinatari di questi progetti possono essere sia gli studenti

stranieri che le loro famiglie.

La Scuola, infatti, in ordine alle finalità scolastiche è il primo punto di riferimento per gli immigrati, ma essa attraverso una significativa progettualità può divenire privilegiato luogo di scambio e di interattiva integrazione.

Scuole situate in zone a forte processo migratorio⁴

Denominazione	n. alunni	stranieri	% alunni stranieri
S.M.S. "011" CIVITA CASTELLANA	207	34	16
C.D. CIVITA CASTELLANA I	689	90	13
C.D. ORTE	1.002	131	13
C.D. VITERBO I	996	98	10
S.M.S. "A. DECI" ORTE	418	36	9
I.C. FABRICA DI ROMA	688	63	9
I.C. CANEPINA	327	31	9
I.C. "S. BONAVENTURA" BAGNOREGIO	701	55	8

- *Progetto ALI (Accoglienza, Lingua, Intercultura) promosso dal Ministero Istruzione*

ha inteso avviare un processo di formazione del personale scolastico per diffondere la "Cultura dell'Intercultura", offrendo agli operatori scolastici strumenti uti-

li per impostare attività e iniziative in funzione delle esigenze emergenti sul territorio. L'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ha promosso due corsi di Formazione, di cui un I livello già attuato ed un II livello in fase di attuazione in tutte le province della

regione.

- *Centri Territoriali per l'Educazione Adulti*

promuovono corsi di lingua rivolti agli stranieri adulti, qualora se ne rilevino le esigenze a livello territoriale.

Corsi per educazione adulti

CENTRI TERRITORILI PERMANENTI- EDUCAZIONE ADULTI	2002/2003		2003/2004	
	CORSI ATTIVATI	ISCRITTI	CORSI ATTIVATI	ISCRITTI
SCUOLA MEDIA ACQUAPENDENTE	-	-	1	10
ISIS COLASANTI CIVITA CASTELLANA	1	26	1	24
SCUOLA MEDIA "VANNI"	2	30	2	30
D. D. TARQUINIA	-	-	1	15

- *Interventi della Provincia di Viterbo (Assessorato Politiche Sociali):*

1. T.U 286/98 "Fondo Nazionale per le politiche migratorie" annualità finanziaria 2002-03 appro-

vazione progetti distrettuali attuabili nell'a.s. 2004-05.

⁴ Scuole che hanno usufruito nel 2004 dei finanziamenti dell'ufficio Scolastico Regionale Per Il Lazio su dati 2002-03

Finanziamenti ai distretti socio sanitari:

DISTRETTI	COMUNE CAPOFILA DEL PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
VT1	<i>BOLSENA</i>	DOPOSCUOLA ED EDUCAZIONE CIVICA - SOSTEGNO LINGUA MADRE
VT2	<i>TUSCANIA</i>	SUPPORTO SCOLASTICO PE CITTADINI CON DIFFICOLTA' DI LINGUA
VT3	<i>VITERBO</i>	A)SOSTEGNOINTEGRAZIONE SCOLASTICA VITERBO /CANEPINA A 120 NUCLEI FAMILIARI B) VITERBO (I CIRCOLO) PIANO PER LA SCUOLA PER 1.000 IMMIGRATI MINORI E LORO FAMILIE
VT4	<i>CAPRANICA</i>	LAVORA IN QUASI TUTTE LE SCUOLE DEL TERRITORIO CON PROGETTI DELLA L.R. 17/90 (PROVVIDENZE IN FAVORE DEGLI STRANIERI PROVENIENTI DA PAESI EXTRACOMUNITARI)
VT5	<i>NEPI</i>	PROGETTO DI INTERESSE MULTIDISCIPLINARE DI MINORI STRANIERI - INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE MEDIANTE PROGETTI RIVOLTI A MINORI, INSENANTI E FAMIGLIE

2. Intervento dei Mediatori Culturali nelle scuole di ogni ordine e grado che ne fanno richiesta.

Le scuole sono ulteriormente supportate da progetti didattici di organizzazioni di volontariato o di organismi internazionali che

contribuiscono ad educare alla cultura della solidarietà e dell'accoglienza. Un esempio significativo per tutti è il progetto proposto nel corrente anno scolastico dall'UNICEF "Nessuno escluso" che, centrando l'attenzione sui principali temi della discrimina-

zione (per handicap, per provenienza, per religione e per genere) intende contribuire ad un'educazione alla convivenza civile che non può non garantire l'integrazione e l'accoglienza.

Alunni stranieri per nazione di provenienza del nucleo familiare

Nazione di provenienza	Alunni iscritti			Nazione di provenienza	Alunni iscritti		
	COM.	EXTRA	TOTALE		COM.	EXTRA	TOTALE
ALBANIA		200	200	KOSOVO		9	9
ALGERIA		6	6	LETTONIA	2		2
AMERICA		3	3	MACEDONIA		111	111
ANGOLA		1	1	MALYSIA		1	1
ARGENTINA		6	6	MAROCCHO		98	98
BANGLADESH		35	35	MAURITIUS		3	3
BELGIO	2		2	MOLDAVIA		33	33
BENGALA		9	9	NIGERIA		28	28
BIELORUSSIA		22	22	NORVEGIA		3	3
BOLIVIA		2	2	PAKISTAN		7	7
BOSNIA		7	7	PARAGUAI		1	1
BRASILE		12	12	PERU'		32	32
BULGARIA		24	24	POLONIA	44		44
CAMERUN		2	2	REGNO UNITO	2		2
CAPOVERDE		3	3	REP. DEM. DEL CONGO		1	1
CILE		4	4	REP. DOMENICANA		29	29
CINA		15	15	REP. MOLDAVA		2	2
COLOMBIA		19	19	REP. MONTENEGRO		2	2
CONGO		10	10	RIO DE JANEIRO		1	1
COSSOVO		3	3	ROMANIA		552	552
COSTA D'AVORIO		6	6	RUSSIA		22	22
CROAZIA		2	2	SANTO DOMINGO		7	7
CUBA		4	4	SENEGAL		8	8
EGITTO		14	14	SERBIA		3	3
ECUADOR		23	23	SERBIA MONTENEGRO		2	2
ESTONIA	3		3	SPAGNA	1		1
ETIOPIA		5	5	STATI UNITI		1	1
EX JUGOSLAVIA		1	1	STATI UNITI		2	2
FILIPPINE		8	8	SVEZZIA	1		1
FRANCESE/SLAVA	1		1	SVIZZERA		3	3
GERMANIA	11		11	THAILANDIA		4	4
GHANA		3	3	TOGO		2	2
GRECIA	3		3	TUNISIA		47	47
GUATEMALA		1	1	TURCHIA		6	6
GUINEA		2	2	UCRAINA		52	52
HONDURAS		3	3	UCRAINA		1	1
INDIA		20	20	UGANDA		3	3
INGLESE/GIAPPONESE		1	1	UNGHERESE/ITALIANA	1		1
IRAN		8	8	UNGHERIA	2		2
IRAQ		8	8	URUGUAI		1	1
IRLANDA	4		4	UZBEKISTAN		4	4
ITALO/SVEDESE	1		1	VENEZUELA		5	5
ITALO/VENEZUELANA		1	1	YEMEN		10	10
JUGOSLAVIA		12	12	ZAIRE		2	2
KAZAKISTAN		1	1	SRI LANKA		29	29
KENIA		2	2	REP. SLOVACCA	3		3
KIRGHIZISTAN		1	1	Totale complessivo	80	1.637	1.717

Dalla tabella precedente si può evidenziare la massiccia presenza di studenti extraco-

munitari infatti, sul totale degli iscritti di nazionalità diversa da quella italiana, solo

il 4,7% risulta essere cittadino comunitario.

Alunni stranieri iscritti frequentanti per comune

COMUNI	INFANZIA		INFANZIA Tot.	PRIMARIA		PRIMARIA Tot.	I GRADO		I GRADO Tot.	Totale parziale		TOTALE	II GRADO		II GRADO Tot.	Totale complessivo		TOTALE
	COM	EXT		COM	EXT		COM	EXT		COM	EXT		COM	EXT		COM	EXT	
ACQUAPENDENTE					2	2				0	2	2		4	4	0	6	6
ARLENA DI CASTRO		3	3		2	2				0	5	5				0	5	5
BAGNOREGIO		3	3		8	8	1	7	8	1	18	19		2	2	1	20	21
BASSANO ROMANO					1	1		1	1	0	2	2	2	2	4	2	4	6
BLERA		3	3					4	4	0	7	7				0	7	7
BOLSENA		1	1	2	2	4		2	2	2	5	7				2	5	7
BOMARZO					3	3				0	3	3				0	3	3
CALCATA		2	2		5	5				0	7	7				0	7	7
CANEPINA		12	12	1	13	14		16	16	1	41	42				1	41	42
CANINO		2	2		4	4		5	5	0	11	11				0	11	11
CAPODIMONTE					2	2		1	1	0	3	3				0	3	3
CAPRANICA		17	17		20	20	1	13	14	1	50	51				1	50	51
CAPRAROLA		3	3		13	13		9	9	0	25	25		19	19	0	44	44
CARBOGNANO		3	3		3	3		5	5	0	11	11				0	11	11
CASTIGLIONE IN TEVERINA		3	3	1	8	9		2	2	1	13	14				1	13	14
CELLENO		5	5		4	4		2	2	0	11	11				0	11	11
CELLERE					1	1		1	1	0	2	2				0	2	2
CIVITA CASTELLANA		32	32	4	87	91		53	53	4	172	176	5	56	61	9	228	237
CORCHIANO							1	11	12	1	11	12				1	11	12
FABRICA DI ROMA	1	7	8		24	24	3	17	20	4	48	52				4	48	52
FALERIA		3	3		11	11		3	3	0	17	17				0	17	17
FARNESE	2		2	2	1	3		1	1	4	2	6				4	2	6
GALLESE		7	7		14	14		6	6	0	27	27				0	27	27
GRADOLI		1	1		1	1		3	3	0	5	5				0	5	5
GROTTE DI CASTRO		1	1		5	5	1	1	2	1	7	8				1	7	8
ISCHIA DI CASTRO		2	2		1	1		3	3	0	6	6				0	6	6
LUBRIANO					2	2				0	2	2				0	2	2
MARTA		3	3		10	10	2	7	9	2	20	22				2	20	22
MONTALTO DI CASTRO		8	8		19	19		11	11	0	38	38				0	38	38
MONTE ROMANO								1	1	0	1	1				0	1	1
MONTEFIASCONE		5	5	2	22	24	2	8	10	4	35	39	4	10	14	8	45	53
MONTEROSI					2	2		12	12	0	14	14				0	14	14
NEPI		6	6		25	25		10	10	0	41	41				0	41	41
ONANO					2	2				0	2	2				0	2	2
ORIOLO ROMANO				1	1	2		5	5	1	6	7				1	6	7
ORTE	2	34	36		69	69		28	28	2	131	133	1	13	14	3	144	147
PIANSANO		1	1		2	2		3	3	0	6	6				0	6	6
PROCENO					3	3				0	3	3				0	3	3
RONCIGLIONE		4	4	3	21	24	1	9	10	4	34	38	2	7	9	6	41	47
SAN LORENZO NUOVO				1	4	5		2	2	1	6	7				1	6	7
SUTRI				1	12	13		8	8	1	20	21				1	20	21
TUSCANIA		7	7	1	9	10				1	16	17	1	2	3	2	18	20
VALENTANO		2	2		2	2		3	3	0	7	7				0	7	7
VALLERANO	2	4	6	3	9	12		2	2	5	15	20				5	15	20
VASANELLO					11	11		11	11	0	22	22				0	22	22
VEJANO					4	4		2	2	0	6	6				0	6	6
VETRALLA	1	6	7	5	28	33	2	15	17	8	49	57		10	10	8	59	67
VIGNANELLO		1	1	1	15	16		7	7	1	23	24				1	23	24
VITERBO	2	56	58	4	121	125	1	69	70	7	246	253	1	121	122	8	367	375
VITORCHIANO		3	3		11	11		3	3	0	17	17				0	17	17
CASTEL SANT'ELIA		6	6		15	15	2	6	8	2	27	29				2	27	29
CIVITELLA D'AGLIANO		1	1		6	6		4	4	0	11	11				0	11	11
SORIANO NEL CIMINO		7	7	1	14	15	1	9	10	2	30	32				2	30	32
TARQUINIA		4	4	1	15	16	1	11	12	2	30	32	1	7	8	3	37	40
BARBARANO ROMANO	1		1							1	0	1				1	0	1
BASSANO IN TEVERINA					6	6				0	6	6		4	4	0	10	10
V. S. GIOVANNI IN TUSCIA					2	2		2	2	0	4	4				0	4	4
Totale complessivo	11	268	279	34	697	731	19	414	433	64	1.379	1.443	17	257	274	81	1.636	1.717

Analizzando la tabella possiamo trarre delle indicazioni sul numero degli alunni di età compresa tra 3 e 14 anni frequentanti le scuole dei comuni della provincia. La nostra analisi parte dall'ipotesi che gli iscritti risiedano nel comune per le scuole d'Infanzia, Primaria e I Grado, per cui i comuni a forte processo immigratorio risultano essere Viterbo, Orte e Ci-

vita Castellana, in cui gli iscritti stranieri superano le 100 unità. Sono stati inseriti separatamente i dati degli alunni della Scuola Secondaria di II Grado perché non rendono veritiero il dato in quanto la scuola frequentata può avere sede diversa dal comune di residenza.

Nelle pagine successive viene proposto il dettaglio dei dati per

ordine scolastico, i dati universitari⁵ si riferiscono al 31 luglio 2003.

Non è stato possibile analizzare il fenomeno attraverso serie storiche per la non confrontabilità del dato grezzo, per questo di seguito vengono riportate tabelle che descrivono solo la situazione corrente.

Iscritti alla scuola d'infanzia per Istituzione Scolastica

ISTITUZIONE SCOLASTICA	INFANZIA		INFANZIA Totale
	COM	EXTRA	
BAGNOREGIO I.C		7	7
CAPRANICA	1	20	21
CANEPINA I.C		12	12
CANINO I.C		5	5
CAPRAROLA I.C		6	6
CIVITA CAST. C.D.I		28	28
CIVITA CAST. C.D.II		4	4
CIVITACAST.Suore Francescane		2	2
FABRICA DI ROMA I.C	1	10	11
GROTTE DI C. D.D.		3	3
GROTTE S.STEF I.C		9	9
MARTA I.C		3	3
MONTALTO DI CASTRO I.C		8	8
MONTEFIASCONE D.D		5	5
NEPI I.C		12	12
ORTE D.D	2	41	43
RONCIGLIONE I.C		4	4
SORIANO D.D.		7	7
SORIANO I.C		3	3
TARQUINIA D.D		4	4
TUSCANIA D.D		8	8
VALENTANO I.C	2	4	6
VETRALLA D.D	1	6	7
VIGNANELLO I.C	2	5	7
VITERBO 5^ CIRCOLO		2	2
VITERBO I	1	32	33
VITERBO II	1	8	9
VITERBO III CIRCOLO		9	9
VITERBO Lic.Biolog.		1	1
Totale complessivo	11	268	279

⁵ FONTE DATI: MIUR-URST, Ufficio di Statistica. Indagine sull'Istruzione Universitaria 2003.

Alunni stranieri extracomunitari alle scuole d'infanzia per nazione di provenienza del nucleo familiare

NAZIONALITA'	ISCRITTI EXTRACOMUNITARI
AMERICA	1
BOSNIA	1
CROAZIA	1
ETIOPIA	1
GHANA	1
GUINEA	1
IRAN	1
IRAQ	1
JUGOSLAVIA	1
KOSOVO	1
MOLDAVIA	1
NORVEGIA	1
REP. MONTENEGRO	1
SENEGAL	1
STATI UNITI	1
SVIZZERA	1
ALGERIA	2
ARGENTINA	2
CAPOVERDE	2
COSTA D'AVORIO	2
INDIA	2
BENGALA	3
BRASILE	3
CINA	3
COLOMBIA	3
CONGO	3
EQUADOR	3
REP. DOMENICANA	3
EGITTO	4
YEMEN	4
BULGARIA	5
TURCHIA	5
UCRAINA	5
PERU'	7
BANGLADESH	11
NIGERIA	12
SRI LANKA	13
MACEDONIA	17
TUNISIA	17
MAROCCO	19
ALBANIA	36
ROMANIA	66
Totale complessivo	268

Iscritti alla scuola primaria per Istituzione Scolastica

ISTITUZIONE SCOLASTICA	PRIMARIA		PRIMARIA TOTALE
	COM	EXTRA	
CAPRANICA		20	20
ONANO		2	2
PROCENO		3	3
SAN LORENZO NUOVO	1	4	5
BAGNOREGIO I.C.	1	24	25
BASSANO ROMANO D.D.	1	8	9
CANEPINA I.C.	1	13	14
CANINO I.C.		7	7
CAPRAROLA I.C.		16	16
CIVITA CASTELLANA C.D II	2	16	18
CIVITA CASTELLANA C.D. I	2	76	78
CIVITA CASTELLANA <i>Suore Francescane</i>		5	5
FABRICA DI ROMA I.C.		30	30
GROTTE DI CASTRO D.D.	2	8	10
GROTTE S.STEFANO I.C.		12	12
MARTA I.C.		12	12
MONTALTO DI CASTRO I.C.		19	19
MONTEFIASCONE D.D.	2	22	24
NEPI I.C.		40	40
ORTE D.D		94	94
RONCIGLIONE I.C.	3	21	24
SORIANO NEL CIMINO I.C.		14	14
SORIANO NEL CIMINO D.D.	1	20	21
SUTRI I.C.	1	12	13
TARQUINIA D.D	1	15	16
TUSCANIA D.D	1	11	12
VALENTANO I.C.	2	4	6
VETRALLA D.D.	5	30	35
VIGNANELLO I.C.	4	24	28
VITERBO 5^ CIRCOLO	2	6	8
VITERBO I	1	69	70
VITERBO II CIRCOLO	1	11	12
VITERBO III CIRCOLO		21	21
VITERBO LIC.BIOLOGICO		6	6
Totale complessivo	34	697	731

Alunni stranieri extracomunitari alle scuole Primaria per nazione di provenienza del nucleo familiare

NAZIONALITA'	ISCRITTI EXTRACOMUNITARI
BOLIVIA	1
BOSNIA	1
COSTA D'AVORIO	1
EX JUGOSLAVIA	1
GHANA	1
GUINEA	1
IRAQ	1
KAZAKISTAN	1
KENIA	1
KIRGHIZISTAN	1
NORVEGIA	1
PARAGUAI	1
REP. MOLDAVA	1
RIO DE JANEIRO	1
SERBA-MONTENEGRINA	1
SVIZZERA	1
TOGO	1
URUGUAI	1
VENEZUELA	1
AMERICA	2
ARGENTINA	2
BIELORUSSIA	2
BRASILE	2
CAMERUN	2
COSSOVO	2
FILIPPINE	2
MAURITIUS	2
STATI UNITI	2
THAILANDIA	2
ZAIRE	2
ALGERIA	3
CUBA	3
ETIOPIA	3
HONDURAS	3
JUGOSLAVIA	3
SERBIA	3
UGANDA	3
BENGALA	4
CILE	4
KOSOVO	4
UZBEKISTAN	4
CONGO	5
IRAN	5
PAKISTAN	5
SENEGAL	5
YEMEN	5
CINA	6
COLOMBIA	6
REP. DOMENICANA	7
BULGARIA	8
EQUADOR	8
EGITTO	9
SRI LANKA	9
INDIA	11
NIGERIA	11
PERU'	12
RUSSIA	12
BANGLADESH	14
MOLDAVIA	17
TUNISIA	19
UCRAINA	20
MACEDONIA	47
MAROCCO	47
ALBANIA	82
ROMANIA	249
Totale complessivo	697

Iscritti alla scuola I Grado per Istituzione Scolastica

ISTITUZIONE SCOLASTICA	I GRADO		I GRADO TOTALE
	COM	EXTRA	
ACQUAPENDENTE S. M.	1	8	9
BAGNOREGIO I.C	1	13	14
CANEPINA I.C		16	16
CANINO I.C		6	6
CAPRANICA S.M	1	33	34
CAPRAROLA I.C		14	14
CIVITA CASTELLANA S.M	1	38	39
CIVITA CASTELLANA S.M.Annessa		29	29
FABRICA I.C	3	17	20
GROTTE S. S. S.M		7	7
MARTA I.C	2	11	13
MONTALTO DI C. I.C		11	11
MONTEFIASCONE I.C.	2	8	10
NEPI I.C	2	16	18
ORTE S.M		45	45
RONCIGLIONE I.C	1	9	10
SORIANO I.C	1	12	13
SUTRI I.C		8	8
TARQUINIA S.M	1	12	13
VALENTANO I.C.		7	7
VETRALLA S.M	2	21	23
VIGNANELLO I.C		9	9
VITERBO S.M " EGIDI"		20	20
VITERBO " L. Fantappiè" S.M.S.	1	31	32
VITERBO PARADISO		1	1
VITERBO S.M VANNI		12	12
Totale complessivo	19	414	433

Alunni stranieri extracomunitari alle scuole I Grado per nazione di provenienza del nucleo familiare

NAZIONALITA'	ISCRITTI EXTRACOMUNITARI
YEMEN	1
TURCHIA	1
TOGO	1
SERBIA MONTENEGRO	1
REP. MONTENEGRO	1
REP. MOLDAVA	1
REP. DEMOCRATICA DEL CONGO	1
PAKISTAN	1
NORVEGIA	1
MALYSIA	1
KENIA	1
IRAN	1
ETIOPIA	1
EGITTO	1
CUBA	1
CROAZIA	1
COSTA D'AVORIO	1
COSSOVO	1
CONGO	1
CAPOVERDE	1
BENGALA	1
ARGENTINA	1
ALGERIA	1
VENEZUELA	2
THAILANDIA	2
NIGERIA	2
CINA	2
SRI LANKA	3
KOSOVO	3
IRAQ	3
COLOMBIA	3
BRASILE	3
BOSNIA	3
PERU'	4
JUGOSLAVIA	4
FILIPPINE	5
BULGARIA	5
BIELORUSSIA	5
SANTO DOMINGO	7
RUSSIA	7
INDIA	7
EQUADOR	7
TUNISIA	9
BANGLADESH	9
REP. DOMENICANA	10
MOLDAVIA	10
UCRAINA	19

MAROCCO	22
MACEDONIA	29
ALBANIA	55
ROMANIA	151
Totale complessivo	414

Iscritti alla scuola II Grado per Istituzione Scolastica

ISTITUZIONE SCOLASTICA	II GRADO		II GRADO TOTALE
	COM	EXTRA	
ACQUAPENDENTE Liceo	3	9	12
BAGNOREGIO ISIS		2	2
CIVITA CASTELLANA ISIS COLASANTI	2	24	26
CIVITA CASTELLANA ISIS MIDOSSO	3	18	21
ISIS VETRALLA	2	31	33
MONTEFIASCONE ITCG DALLA CHIESA	1	5	6
ORTE ISIS BESTA	1	27	28
RONCIGLIONE Liceo MEUCCI	2	11	13
TARQUINIAISS	1	7	8
VITERBO BURATTI	1	21	22
VITERBO ITC SAVI		12	12
VITERBO Liceo Ruffini		12	12
VITERBO IMS S.ROSA		7	7
VITERBO IPSIA MARCONI	1	29	30
VITERBO IPSSCT ORIOLI		20	20
VITERBO ITIGS da Vinci		20	20
VITERBO Liceo Biologico Venerini		2	2
Totale complessivo	17	257	274

Alunni stranieri extracomunitari alle scuole II Grado per nazione di provenienza del nucleo familiare

NAZIONALITA'	ISCRITTI EXTRACOMUNITARI
ANGOLA	1
ARGENTINA	1
BANGLADESH	1
BENGALA	1
BOLIVIA	1
CONGO	1
FILIPPINE	1
GHANA	1
GUATEMALA	1
INGLESE/GIAPPONESE	1
IRAN	1
ITALO/VENEZUELANA	1
KOSOVO	1
MAURITIUS	1
PAKISTAN	1
SVIZZERA	1
UCRAINA	1
BOSNIA	2
COSTA D'AVORIO	2
SENEGAL	2
TUNISIA	2
VENEZUELA	2
IRAQ	3
NIGERIA	3
RUSSIA	3
BRASILE	4
CINA	4
JUGOSLAVIA	4
SRI LANKA	4
EQUADOR	5
MOLDAVIA	5
BULGARIA	6
COLOMBIA	7
UCRAINA	8
PERU'	9
REP. DOMENICANA	9
MAROCCO	10
BIELORUSSIA	15
MACEDONIA	18
ALBANIA	27
ROMANIA	86
Totale complessivo	257

Iscritti stranieri presso l'Università degli Studi della Toscana

FACOLTA'	TIPOLOGIA del Corso ⁶	CORSO DI STUDI	PROVENIENZA GEOGRAFICA ⁷	CITTADINANZA	CONTINENTE	TOTALE
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	CDL	Lingue e letterature straniere	Germania	STRANIERA	EUROPA-UE	1
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	CDL	Lingue e letterature straniere	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	2
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	CDL	Lingue e letterature straniere	Spagna	STRANIERA	EUROPA-UE	1
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	L	Traduzione e interpretazione per le istituzioni, le imprese e il commercio	Colombia	STRANIERA	SUD AMERICA	1
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CDL	Scienze ambientali	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	1
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	CDL	Scienze biologiche	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	2
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	L	Bioteecnologie agrarie ed industriali	Colombia	STRANIERA	SUD AMERICA	1
SCIENZE POLITICHE	L	Scienze e tecniche della comunicazione	Bulgaria	STRANIERA	EUROPA	1
AGRARIA	CDL	Scienze agrarie	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	1
AGRARIA	CDL	Scienze agrarie	Messico	STRANIERA	NORD AMERICA	1
AGRARIA	CDL	Scienze e tecnologie agrarie	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	2
CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	CDL	Conservazione dei beni culturali	Grecia	STRANIERA	EUROPA-UE	5
SCIENZE POLITICHE	L	Scienze e tecniche della comunicazione	Regno Unito	STRANIERA	EUROPA-UE	1

⁶ CDL: corso di laurea; CDU: corso di diploma; SDFS: scuola diretta a fini speciali; L1LV: corso di laurea di 1° livello; L2LV: corso di laurea specialistica.

⁷ Per provenienza geografica si intende la provincia di residenza per i cittadini italiani e lo Stato estero di cittadinanza per gli stranieri.

GLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI E L'ASSISTENZA SANITARIA. STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI (STP)

Agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno sono garantite, presso le strutture pubbliche e private accreditate, le cure ospedaliere, urgenti ed essenziali (per malattie ed infortunio) e le cure ambulatoriali. Sono garantiti, inoltre, i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva.

L'assistenza ai cittadini "irregolari" privi di risorse economiche sufficienti, viene assicurata tramite il rilascio di un tesserino "STP" in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali.

Il rilascio del tesserino STP, con relativo codice, è subordinato a una dichiarazione di indigenza rilasciata dallo straniero attraverso la compilazione di un apposito modello, in dotazione alla struttura sanitaria che lo accoglie, che rimarrà agli atti della struttura medesima.

Le informazioni richieste allo straniero, registrate presso il registro della A S L, sono: nome, cognome, sesso, data di nascita, recapito, nazionalità e, qualora fosse già in possesso del tesserino S T P, la data di rilascio e il codice. Non è necessario esibire un documento d'identità, ma è sufficiente una dichiarazione delle proprie generalità. I dati registrati presso la ASL relativi agli Stranieri Temporaneamente Presenti devono essere riservati e possono essere comunicati solo su mandato ufficiale scritto della Autorità Giudiziaria. Allo straniero temporaneamente presente sono garantite le seguenti prestazioni:

- **CURE URGENTI** (prestazioni che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute);

- **CURE ESSENZIALI** (prestazioni relative a patologie non immediatamente pericolose, ma che potrebbero comunque, nel tempo, determinare danno alla salute o rischio per la vita);

- **PRESTAZIONI DI MEDICINA PREVENTIVA** (vaccinazioni, ecc).

Una menzione particolare per i Consultori Familiari, i quali costituiscono un importante strumento, all'interno del distretto sanitario di base, per attuare gli interventi previsti a tutela della salute della donna più globalmente intesa e considerata nell'arco della intera vita, nonché a tutela della salute dell'età evolutiva e dell'adolescenza, e delle relazioni di coppia e familiari.

Le prestazioni vengono erogate tramite le strutture pubbliche e private accreditate (Poliambulatori, Consultori, Sert, Dipartimento di Salute Mentale, Ospedali).

Il tesserino STP può essere rilasciato da qualsiasi ASL, Azienda Ospedaliera, Policlinico Universitario, IRCCS della Regione Lazio indipendentemente dal domicilio del richiedente.

Il tesserino STP ha validità di 6 mesi ed è rinnovabile in caso di permanenza dello straniero sul territorio nazionale. Se lo straniero richiede l'anonimato, il tesserino può essere rilasciato senza l'indicazione del

nome e del cognome.

Il Distretto Sanitario di Base di Viterbo (VT/3), nell'ambito del "Progetto Benessere Cittadini Immigrati" in collaborazione con i Medici di Medicina generale e con l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, ha realizzato le seguenti iniziative:

- Ambulatorio di Medicina Generale per stranieri, presso Poliambulatorio (ex Ospedale Grande degli Infermi- Viterbo- 1° piano stanza n° 14- telef. 0761/339674)

ORARIO:

Lunedì:	10.30-12.30
Martedì:	15.00-17.00
Mercoledì:	10.30-12.30
Giovedì:	10.30-12.30
Venerdì:	10.30-12.30

- Sportello di Mediazione Culturale, presso Servizio Sociale Distrettuale (ex Ospedale Grande degli Infermi; Palazzina ex Pediatria, piano terra, telef. 0761/339567)

ORARIO:

Lunedì:	10.00-13.00
Martedì:	15.00-17.00
Giovedì:	10.00-13.00

Si riporta in appendice il prospetto dei tesserini STP rilasciati dalla ASL di Viterbo dal 1999 (anno di inizio della procedura) al 30/06/2004. I dati sono suddivisi per anno, Distretto Sanitario di base, adulti di sesso maschile, adulti di sesso femminile, minori.

I SERVIZI SOCIALI PER GLI EXTRACOMUNITARI NEL COMUNE DI VITERBO

Gli extracomunitari residenti nel comune di Viterbo, al 31.12.2003, risultano lievemente aumentati di circa 200 unità rispetto al 2001 (extracomunitari N° 1425 / popolazione residente N° 59.860) con una percentuale del 2,38%.

La situazione socio-economica di alcuni nuclei (circa il 20%) permane ancora bassa e maggiormente motivata da problemi di possibilità e qualità lavorativa, dalla presenza di più figli nel nucleo e da affitti elevati rispetto al reddito.

Gli extracomunitari per poter fruire dei vari interventi erogati dal Comune di Viterbo devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno, essere residenti nel territorio comunale e versare in precarie condizioni economiche.

Per ottenere tali provvidenze necessita presentare istanza scritta e, attraverso autocertificazione, dichiarare le condizioni generali del nucleo familiare (stato di famiglia, reddito, disoccupazione,

affitto ecc.).

Il Servizio Sociale, esperite le opportune valutazioni, propone all'amministrazione comunale l'intervento più idoneo al caso presentato per la definizione della pratica.

L'intervento del Servizio Sociale a favore della popolazione straniera è maggiormente finalizzato al sostegno nella ricerca di un'occupazione lavorativa, indispensabile per il raggiungimento dell'autonomia familiare, e alla possibilità di usufruire dei servizi e strutture soprattutto nei confronti dei minori (asili nido, mense scolastiche, centri ricreativi ecc.) tali da consentire ai genitori di attendere al proprio lavoro con serenità.

E' ormai abbastanza diffusa tra gli immigrati residenti nel nostro Comune la conoscenza delle provvidenze economiche, dei servizi e delle strutture che il territorio offre, tanto che sono aumentate negli anni 2002/2003 le richieste da parte di questi cittadini degli interventi di legge come misu-

re di contrasto alla povertà e addirittura nel bando del 2003 per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica su 658 domande ben 155 erano presentate da extracomunitari (circa il 24%).

Inoltre nell'anno 2003, il Distretto VT/3, di cui Viterbo è il Comune capofila, ai sensi della Legge 286/98 ha individuato, tra i progetti presentati dalle Associazioni autorizzate ai sensi della normativa vigente, la proposta presentata dalla Cooperativa Sociale GEA che prevede i seguenti interventi:

- Sostegno per l'apprendimento della lingua italiana nelle scuole dell'obbligo;
- Sportello informativo itinerante;
- Guida ai servizi multilingua;
- Mostra itinerante sull'immigrazione ed emigrazione.

I dati delle tabelle sotto riportate sono stati raccolti con rilevazione manuale e cartacea.

Tab. 1/a - SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI dal 01/01/2002 al 31/12/2002

Paesi di provenienza	Minori esonero mense scolastiche	Minori esonero asilo nido	Minori ricovero presso strutture	Minori borsa studio	Minori contributo libri scolastici	Nuclei familiari indigenti
Albania	2	1	1 convitto	2	1	6
Algeria	0	0	0	0	0	2
Angola	0	0	0	0	0	0
Argentina	0	0	0	2	2	1
Bangladesh	0	0	0	2	2	1
Bosnia	0	0	1 convitto	0	0	1
Egitto	0	0	0	2	1	1
India	0	0	0	0	0	0
Iran	0	0	0	2	1	1
Jugoslavia	0	0	0	4	0	2
Kosovo	0	0	0	3	0	2
Macedonia	2	0	2 convitto	0	0	4
Marocco	2	3	0	1	3	7
Mauritius	0	0	0	0	0	0
Moldavia	0	0	0	0	0	0
Nigeria	0	0	0	0	0	1
Perù	3	0	0	0	2	3
Romania	0	2	0	4	3	3
Russia	1	0	0	3	0	2
S. Domingo	0	0	0	0	0	4
Senegal	0	0	0	1	1	2
Sri Lanka	4	2	0	2	1	19
Tunisia	5	3	0	0	3	7
TOTALI	19	11	4	28	20	69

fonte: Comune di Viterbo, Settore servizi sociali e pubblica istruzione.

Tab. 2/a - SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI dal 01/01/2002 al 31/12/2002

Paesi di provenienza	Nuclei sopralluogo casa per ricongiungimento familiare	Integrazione canone * locazione (legge n.431/98)	Minori frequentanti l'asilo nido
Albania	9		1
Algeria	2		5
Argentina	1		0
Bangladesh	1		0
Brasile	1		0
Bulgaria	2		0
Cina	2		0
Colombia	0		1
Cuba	0		0
Filippine	0		0
Gambia	0		0
India	1		0
Iran	1		0
Jugoslavia	1		0
Kazakistan	0		0
Macedonia	3		0
Marocco	2		2
Mauritius	1		0
Moldavia	1		0
Nigeria	0		1
Paraguay	1		0
Perù	2		1
Polonia	1		1
Romania	4		0
Rep. Domin.	3		0
Russia	0		0
Senegal	2		0
Sri Lanka	22		7
Svizzera	1		0
Tunisia	2		0
Ucraina	0		0
USA	3		0
Uzbekistan	2		0
TOTALI	71		19

fonte: Comune di Viterbo, Settore servizi sociali e pubblica istruzione.

* **N.B.** Nell'anno 2002 non sono stati erogati i contributi come previsto dalla Legge n. 431/98

Tab. 1/b - SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI dal 01/01/2003 al 31/12/2003

Paesi di provenienza	Minori esonero mense scolastiche	Minori esonero asilo nido	Minori ricovero presso strutture	Minori borsa studio	Minori contributo libri scolastici	Nuclei familiari indigenti
Albania	2	0	0	2	1	9
Algeria	2	2	0	0	0	2
Angola	0	0	0	1	1	0
Argentina	0	0	0	2	2	1
Bangladesh	0	0	0	2	2	1
Bosnia	0	0	1 convitto	0	0	1
Egitto	0	0	0	0	0	1
India	0	0	0	4	2	0
Iran	0	0	0	2	1	1
Jugoslavia	0	0	0	4	1	0
Kosovo	0	0	0	0	0	0
Macedonia	0	0	2 convitto	6	6	3
Marocco	1	0	0	5	3	8
Mauritius	0	0	0	1	1	0
Moldavia	0	0	0	2	2	0
Nigeria	0	0	0	0	0	1
Perù	4	0	0	3	2	3
Romania	1	2	0	6	4	3
Russia	0	0	0	3	1	2
S. Domingo	1	1	0	3	3	6
Senegal	0	0	0	0	0	2
Sri Lanka	3	3	0	4	3	19
Tunisia	6	4	0	0	0	7
TOTALI	20	12	3	50	35	70

fonte: Comune di Viterbo, Settore servizi sociali e pubblica istruzione.

Tab. 2/b SERVIZI OFFERTI AGLI EXTRACOMUNITARI dal 01/01/2003 al 31/12/2003

Paesi di provenienza	Nuclei sopralluogo casa per ricongiungimento familiare	Integrazione canone locazione (legge n.431/98)	Minori frequentanti l'asilo nido
Albania	7	0	1
Algeria	0	0	2
Argentina	2	0	0
Bangladesh	3	0	0
Brasile	0	1	0
Bulgaria	5	0	0
Cina	6	0	1
Colombia	2	1	0
Cuba	1	0	0
Filippine	1	0	0
Gambia	1	0	0
India	1	1	0
Iran	0	0	0
Jugoslavia	0	1	0
Kazakistan	1	0	0
Macedonia	0	1	0
Marocco	1	2	0
Mauritius	0	0	0
Moldavia	0	0	0
Nigeria	1	2	0
Paraguay	0	0	0
Perù	1	2	1
Polonia	3	0	0
Romania	18	0	1
Rep. Domin.	3	5	0
Russia	1	2	0
Senegal	2	0	0
Sri Lanka	19	0	5
Svizzera	0	0	0
Tunisia	1	2	0
Ucraina	1	0	4
USA	2	0	0
Uzbekistan	2	0	0
TOTALI	83	20	15

fonte: Comune di Viterbo, Settore servizi sociali e pubblica istruzione.

IMMIGRAZIONE E TERZO SETTORE

Premessa

In Italia gli enti non profit si articolano in una pluralità d'espressione che vanno dall'associazione, alla fondazione, alle cooperative. Il volontariato è dunque entrato a pieno titolo, con la propria tipicità, a far parte dei soggetti del nostro ordinamento giuridico.

Tra i più rilevanti interventi del legislatore per consolidare le varie forme organizzative, di fatto già esistenti e autonomamente sviluppate nella realtà, vi è la legge 266/91 sulle organizzazioni di volontariato, la legge 381/91 sulle cooperative sociali, il D.lgs 460/97 contenente disposizioni fiscali per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e la legge sulle associazioni di promozione sociale n° 383/2000.

Le Regioni, a loro volta, hanno legiferato per regolamentare l'azione degli attori del terzo settore. Le principali leggi della Regione Lazio sono:

◇ L.R. 29/93 "*Disciplina dell'attività di volontariato nella Regione Lazio*"

e successive modificazioni L.R.18/96 L.R.10/01;

◇ L.R. 24/96 sulle cooperative sociali;

◇ L.R.22/99 "*Promozione e sviluppo dell'associazionismo nella Regione Lazio*".

Anche per le organizzazioni che si occupano di immigrazione esistono delle regole:

◇ Il T.U. 286/98 ha istituito presso il Dipartimento per gli affari sociali il registro delle associazioni che lavorano nell'immigrazione, e ne ha dettato le norme con il decreto attuativo 394/99 (art. 52, 53 e 54)

◇ la legge regionale 17/90 all'art.6, prevede l'istituzione di un albo regionale delle associazioni degli immigrati da paesi extracomunitari che hanno sede nel Lazio. Possono iscriversi a detto albo le associazioni che svolgono attività di servizio sociale, culturale ed assistenziale in favore di immigrati, costituite prevalentemente da immigrati stessi. Le associazioni iscritte possono accedere direttamente ai finanziamenti regionali.

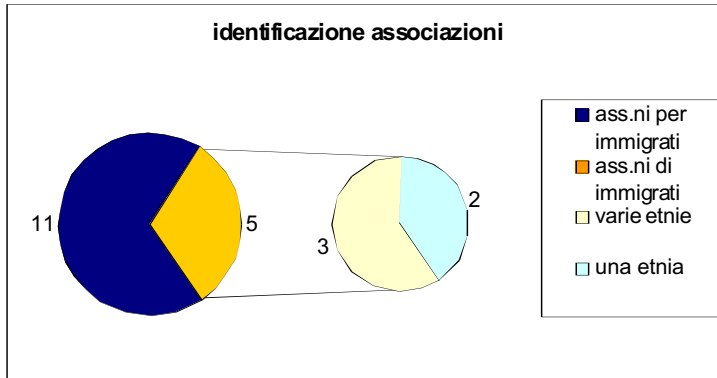
Per ottenere i finanziamenti

del T.U.286/98 è necessario essere iscritti all'albo nazionale istituito con lo stesso DPR 286/98 e regolamentato con successivi atti. Nel viterbese solo 5 associazioni sono iscritte a tale albo.

Il rapporto fra i soggetti del terzo settore e gli enti pubblici nel settore dell'immigrazione, è tendenzialmente improntato alla collaborazione e al confronto rispetto alle strategie di intervento

I numeri

Prima di passare alla lettura dei dati è necessario fare una distinzione fra associazioni "per immigrati" e "associazioni di immigrati". Le prime si occupano generalmente di vari settori, mentre le seconde sono formate generalmente da persone immigrate per lo più provenienti dalla stessa area geografica, sono associazioni difficilmente monitorabili perché nascono e si sciolgono con facilità, cambiano spesso referenti e, per la maggior parte le loro sedi sono case private. (tab1)

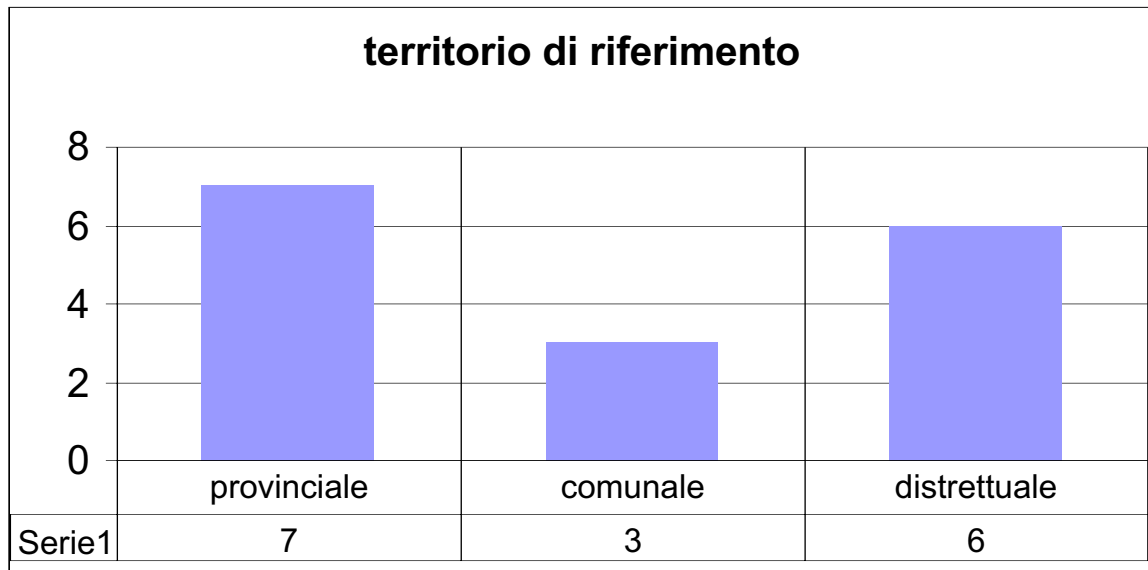


Fonte: dati rilevati dalla Provincia di VT

Dalla rilevazione effettuata sono risultate attive sul territorio, e operanti anche nel settore degli

extracomunitari, 16 strutture (vedi elenco allegato), di queste strutture alcune, lavorano in am-

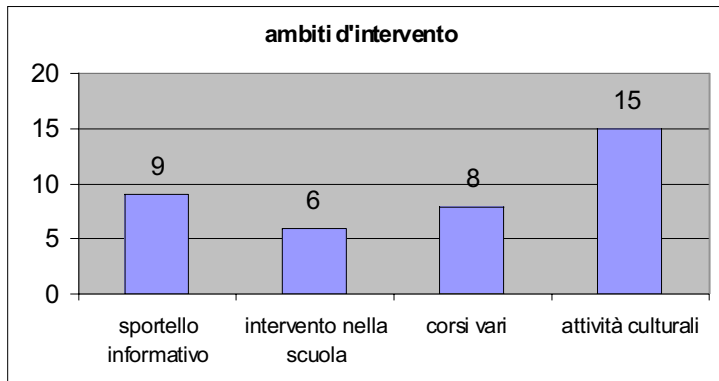
bito provinciale, altre in ambito distrettuale e tre solo in ambito comunale (tab.2).



Le sette organizzazioni che lavorano in campo provinciale sono legate a reti formali: le 3 Caritas diocesane, l'Anolf che fa capo alla CISL, l'AIMC, il CIF e la Jupiter (exodus).

Per quanto riguarda l'ambito di operatività, la maggior parte delle associazioni si occupa di vari settori che vanno dallo sportello informativo alle attività culturali (tab.3). Alcune associazioni sono

settoriali come ad esempio l'Aimc che lavora solo nell'ambito scolastico o l'ANOLF che si occupa solo di sportelli informativi.



Annotazioni sulla fonte dei dati

Per reperire i dati si è partiti da indagini di sfondo circa le associazioni di volontariato, in particolare dai progetti presentati agli enti pubblici per ottenere dei finanziamenti; è stato successivamente costruito un questionario nel quale sono state individuate le seguenti aree:

- Dati strutturali
- Appartenenza: rete formale, informale
- Attività lavorative sull'immigrazione.

La scheda è stata discussa con le organizzazioni del terzo settore e poi, rimodulata, è stata spedita via e-mail. Il ritorno delle schede è stato quasi totale. Non sono state però compilate in modo omogeneo per cui per alcuni campi non è stato possibile fare rilevazioni.

Inoltre la non catalogazione degli interventi, presso le associazioni non permette di quantificare, in maniera puntuale gli immigrati che effettivamente hanno fatto richiesta presso gli sportelli messi a disposizione dalle associazioni. Di conseguenza non abbiamo una fotografia particolareggiata delle utenze, non conoscendo né età né sesso.

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE STRANIERA PRESENTE ALL'INTERNO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI VITERBO

Nell'aggiornare i dati già resi disponibili nel corso del 2002 – che comunque rappresentano un valido punto di partenza con cui confrontare l'attuale monitoraggio, è importante sottolineare l'ulteriore incremento della capacità ricettiva della struttura penitenziaria viterbese, avvenuta con l'apertura di un altro padiglione detentivo (denominato D2) che, a fronte di un congruo incremento delle presenze di detenuti, ha reso sicuramente più funzionale l'assegnazione dei detenuti nei vari circuiti detentivi di appartenenza (*Tabella A*).

Tale padiglione, attualmente, ospita detenuti del Reparto detentivo Penale e detenuti del Reparto detentivo di Alta Sicurezza.

Proprio per ciò che concerne l'argomento del presente monitoraggio statistico, è importante sottolineare che, in considerazione delle particolari tipologie di detenuti che vengono inseriti nel circuito detentivo di A.S. ed anche di M.S. (anch'esso presente nell'Istituto di Viterbo), la quasi totalità dei detenuti ivi ristretti (circa 150 unità) è di nazionalità italiana e grava, nel computo delle presenze, sul "Reparto Giudiziario", riducendo notevolmente la percentuale di detenuti stranieri rispetto al totale dei presenti.

È importante evidenziare l'esame comparato dei dati risultanti dalle *Tabelle C e D*, dai quali emerge un forte incremento della presenza di detenuti stranieri con

problematiche di dipendenza sia da stupefacenti che da alcool, incremento, purtroppo, costante sin dal primo rilevamento effettuato nel 1999.

Appare imponente anche l'aumento della presenza di nazionalità diverse in Istituto (*Tabella E*). Da tale Tabella emerge anche, da un lato, il drastico calo di presenze di detenuti provenienti dal Sud America (applicazione del D.Lgs. 285/98 e succ. mod.) e, dall'altro, un forte incremento della presenza di detenuti del nord Africa e dell'est Europeo.

In tale conteso ed in un'ottica di costante sviluppo delle attività trattamentali, anche se la forbice del rapporto numerico tra detenuti presenti ed operatori del trattamento intramurario continua ad ampliarsi in maniera sempre più drammatica (644 detenuti a fronte di 1 Responsabile dell'Area Trattamentale e 4 educatori), si riportano le tabelle che raccolgono sia i dati relativi alle attività scolastiche (*Tabella F*), sia un quadro riassuntivo di tutte le attività trattamentali – relative al 2004 – realizzate od in fase di realizzazione (*Tabella G*).

A tal proposito, proprio in considerazione della notevole presenza di detenuti stranieri nell'Istituto viterbese, si segnalano:

a) l'attivazione dello "Sportello di consulenza giuridico-assistenziale e di orientamento" – gestito dall'A.R.C.I. N.A. – frutto di un Progetto con la Direzione della

Casa Circondariale di Viterbo che, fino al prossimo mese di Marzo 2005, monitorizzerà le principali tipologie di richieste ed esigenze evidenziate dai detenuti stranieri presenti, per giungere poi ad una razionalizzazione degli interventi necessari;

b) un corso per la "Manutenzione edile", organizzato e finanziato dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo e dalla Casa Circondariale, rivolto esclusivamente a detenuti stranieri.

In conclusione, in relazione ai dati circa i detenuti stranieri che fruiscono dei benefici previsti dalla L. 354/75, è importante evidenziare la nascita – nel 2003 – di una Cooperativa Sociale nella Casa Circondariale di Viterbo, interamente composta da AA.VV. del Gavac (Gruppo Assistenti Volontari e Animatori Carcerari), da oltre trent'anni impegnati all'interno della Casa Circondariale di Viterbo ed, inizialmente, da tre detenuti – soci fondatori – di cui uno straniero.

Attualmente la Cooperativa Sociale "Zaffa", che ha in gestione un tenimento agricolo di proprietà comunale a Viterbo, ha alle proprie dipendenze, in qualità di detenuto lavorante all'esterno (art. 21 O.P.), un detenuto straniero che espleta l'attività di braccante agricolo e, in costante collaborazione con la Direzione della Casa Circondariale di Viterbo e gli EE.LL., ha in corso progetti di ampliamento delle proprie atti-

vità finalizzate alla creazione di posti di lavoro per detenuti sia italiani che stranieri ristretti nell'Istituto viterbese.

Altri detenuto straniero, sempre in art. 21 O.P., espleta la propria attività lavorativa, alle dipendenze dell'Amministrazione Pe-

nitenziarla stessa, nell'ambito dell'area di pertinenza della struttura penitenziaria.

Confronto dati su popolazione detenuta

(TABELLA A)

	11.5.1999	11.5.1999	% stranieri	26.2.2002	26.2.2002	% stranieri	12.10.2004	12.10.2004	% stranieri
	Detenuti	Stranieri		Detenuti	Stranieri		Detenuti	Stranieri	
Giudiziario	283	114	40.28	377	161	42.70	512	227	44.33
Penale	125	40	32.00	105	51	48.57	132	34	25.75
Totale	408	154	37.74	482	212	43.98	644	261	40.52

Confronto dati su posizione giuridica detenuti stranieri

(TABELLA B)

	11.5.1999	11.5.1999	TOTALI	26.2.2002	26.2.2002	TOTALI	12.10.2004	12.10.2004	TOTALI
	Giudiziario	Penale		Giudiziario	Penale		Giudiziario	Penale	
DEFINITIVI	54	40	94	77	48	125	139	34	173
RICORRENTI	29	-	29	29	2	31	28	-	28
APPELLANTI	22	-	22	43	1	44	47	-	47
GIUDICABILI	9	-	9	12	-	12	13	-	13
Totale	114	40	154	161	51	212	227	34	261

N.B.: tutti i detenuti definitivi ed i ricorrenti sono sottoposti all'osservazione scientifica della personalità da parte dell'equipe trattamentale operante all'interno dell'istituto. Per i detenuti appellanti e giudicabili viene svolta essenzialmente un'attività di sostegno.

Detenuti Tossicodipendenti

(TABELLA C)

	11.5.1999	%	20.1.2002	%	12.10.2004	%
Italiani	56	71.80	74	58.74	85	53.80
Stranieri	22	28.20	52	41.26	73	46.20
Totali	78		126		158	

Detenuti Alcoldependenti

(TABELLA D)

	11.5.1999	%	20.1.2002	%	12.10.2004	%
Italiani	-	-	4	40	15	65.22
Stranieri	-	-	6	60	8	34.78
Totale	-		10		23	

Detenuti stranieri suddivisi per nazionalità

(TABELLA E)

Nazionalità di provenienza	Dati del 11.5.1999	Dati del 26.2.2002	Dati del 12.10.2004
ALBANIA	17	41	31
ALGERIA	9	13	20
ARGENTINA	4	2	2
AUSTRIA	-	1	-
BOLIVIA	1	-	-
BRASILE	-	2	1
BULGARIA	-	-	1
REPUBBLICA CECA	-	2	-
CILE	5	1	1
CINA	-	1	2
COLOMBIA	27	21	4
CROAZIA	2	2	1
EGITTO	3	4	9
ECUADOR	-	4	1
FILIPPINE	1	1	-
FRANCIA	1	-	5
GABON	-	-	1
GERMANIA	1	2	-
GHANA	5	3	1
GIORDANIA	-	-	1
GRAN BRETAGNA	3	1	-
GRECIA	-	1	-
GUINEA	-	2	-
KENIA	-	-	2
INDIA	1	2	-
IRAQ	1	-	2
ISRAELE	2	1	-
LIBANO	-	-	1
LIBIA	2	-	1
MACEDONIA	2	3	3
MALI	-	-	1
MAROCCO	6	13	44
MESSICO	-	3	-
MOLDAVIA	1	-	5
MOZAMBICO	-	-	1
NIGERIA	4	11	8
PAESI BASSI	-	1	1
PAKISTAN	2	-	1
PARAGUAY	-	-	2

PERU'	5	4	5
POLONIA	3	5	4
PORTOGALLO	-	-	2
REPUBBLICA DOMINICANA	-	-	1
ROMANIA	4	18	30
RUSSIA	-	-	1
SENEGAL	3	1	1
SERBIA-MONTENEGRO	10	8	17
SIERRA LEONE	-	-	1
SIRIA	2	-	1
SLOVENIA	1	-	3
SPAGNA	3	2	3
SRI LANKA	1	-	-
STATIO UNITI D'AMERICA	1	-	-
SUDAFRICA	2	-	-
SUDAN	1	1	-
SVIZZERA	-	-	1
TANZANIA	-	1	2
TUNISIA	13	27	28
TURCHIA	-	-	1
UCRAINA	1	3	6
UGANDA	1	-	1
VENEZUELA	3	4	-
<i>Totale Detenuti Stranieri</i>	154	212	261
TOTALE DETENUTI PRESENTI	408	482	644
NAZIONALITA' PRESENTI	38	37	46

Tipologia dei reati commessi:

La gran parte dei detenuti stranieri detenuti nell'istituto di Viterbo hanno violato la normativa sugli stupefacenti, seguono poi i reati contro la persona ed il patrimonio.

Attività culturali, ricreative e sportive organizzate all'interno della Casa Circondariale di Viterbo

(TABELLA F)

	1998/99	1998/99	2001/02	2001/02	2004/5	2004/5
	Iscritti	Stranieri	Iscritti	Stranieri	Iscritti	Stranieri
Scuola elementare	46	36	51	48	101	76
Scuola media	34	20	*	*	*	*
Scuola elementare AS	8	1	16	1	35	4
Scuola media AS	17	2	*	*	-	-
Scuole superiori	5	1	16	9	0#	0#
Scuole superiori AS			6	0	8#	0#

*) con la nuova organizzazione delle scuole dell'obbligo, non esiste più la netta distinzione tra scuole elementari e scuole medie.

#) i dati relativi alle scuole superiori sono riferiti all'anno scolastico 2003/04. Tale attività didattica è coordinata dagli Assistenti Volontari operanti all'interno dell'Istituto e, a causa delle difficoltà derivanti dall'individuazione di un numero sufficiente di AA.VV. disponibili per lo svolgimento di tale attività, si è ritenuto necessario convogliare i docenti esclusivamente sul Reparto detentivo di A.S.

CASA CIRCONDARIALE DI VITERBO

INIZIATIVE TRATTAMENTALI 2004

(TABELLA G)

DENOMINAZIONE CORSO	DURATA		ENTE FINANZIATORE	SOGGETTO GESTORE	TIPOLOGIA DET. DESTINATARI	Numero detenuti iscritti	Numero frequentanti	Numero detenuti stranieri	Varie
	INIZIO	FINE							
Corso di Apicoltura	Giu 2004	Ago 2004	DAP e FAI	FAI	Detenuti	19	19	3	Reparto Penale D2
Sportello informativo per detenuti stranieri	Ago 2004	Mar 2005	DAP	ARCI NA E Direzione	Detenuti stranieri	Tale servizio è ad esclusivo uso dei detenuti stranieri presenti i quali, a domanda, possono rivolgersi agli operatori impegnati nell'attività di sportello			Reparto D1 e D2
Corso lavorazione Cuoi e pittura	Ott 2004	Mar 2005	DAP (Progetti art 135 DPR 309/90)	Direzione in collaborazione con GAVAC	Detenuti tossicodipendenti e/o alcooldipendenti	20	20	9	Reparto Giudiziario D1
Corso per la produzione di viole	Ott 2004	Dic 2004	L.R. 38/96 Casa Circondariale e Comune di Viterbo	Direzione in collaborazione di un Agronomo	Detenuti	4	4	-	Reparto Penale D2
Gruppi di auto-aiuto	Ott 2004	Mar 2006	DAP (Progetti art 135 DPR 309/90)	Direzione in collaborazione con dr.sse Paccosi e Di Salle	Detenuti tossicodipendenti e/o alcooldipendenti	8*	8*	vedere note arteterapia	Reparto D1 e D2 * per ogni gruppo
Corso di inglese	Sett 2004	Mar 2005	DAP (Progetti art 135 DPR 309/90)	Direzione in collaborazione con dr.ssa L. Tinelli	Detenuti alta sicurezza	10	10	0	Reparto A.S.
Corso di inglese	Sett 2004	Mar 2005	DAP (Progetti art 135 DPR 309/90)	Direzione in collaborazione con dr.ssa L. Tinelli	Detenuti penale	10	10	1	Reparto D2
Corso agricola			DAP	Direzione in	Detenuti				Reparto D2
2002	Ott 2004	Mar 2007	(Progetti art 127 DPR 309/90)	collaborazione con Confagricoltura Viterbo	tossicodipendenti e/o alcooldipendenti	15	15	3	
Arteterapia	Ott 2004	Mar 2006	DAP (Progetti art 135 DPR 309/90)	Direzione in collaborazione con 2 arteterapeuti F. e S. Nardelli	Detenuti tossicodipendenti e/o alcooldipendenti	8*	8*	si stima una presenza di stranieri nell'intero percorso di circa 50/60 unità	Reparto D1 e D2 * per ogni gruppo
Corso per Aiuto-Cuoco	Giu 2004	Dic 2004	CTP Viterbo e Casa Circondariale	CTP Scuola Alberghiera Casa Circondariale	Detenuti penale	20	20	8	Reparto D2
Addetto ad interventi murari e di restauro edile per stranieri	Nov 2004	Giu 2005	Amministrazione Provinciale Viterbo Casa Circondariale	Amministrazione Provinciale Viterbo Casa Circondariale	Detenuti stranieri penale	15	15	15	Reparto D2 stranieri

**Detenuti stranieri che fruiscono dei benefici previsti dalla L. 354/75
(Ordinamento penitenziario):
1999**

PERMESSI PREMIO: 3*

*) Durante i permessi premio UN detenuto è stato accompagnato da un Assistente Volontario; UN detenuto è stato in Comunità Terapeutica ed UN detenuto presso l'abitazione della propria convivente italiana.

SEMILIBERTA': 0

LAVORO ALL'ESTERNO: 1

2002

PERMESSI PREMIO: 10*

*) Durante i permessi premio NOVE detenuti sono accompagnati, per alcune ore, da un Assistente Volontario; UN detenuto si reca presso l'abitazione della propria famiglia (campo nomadi).

SEMILIBERTA': 0

LAVORO ALL'ESTERNO: 0

AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE: 0

2004

PERMESSI PREMIO: 12*

*) Durante i permessi premio NOVE detenuti sono accompagnati, per alcune ore, da un Assistente Volontario; DUE soggiornano presso la Casa Accoglienza gestita dal Gavac ed UN detenuto si reca presso l'abitazione della propria famiglia.

SEMILIBERTA': 0

LAVORO ALL'ESTERNO: 3

AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE: 1

Biblioteca detenuti:

MASCHILE: su 6.000 testi presenti, 500 sono in varie lingue (francese, spagnolo, inglese, tedesco e tra i testi della biblioteca sono stati inseriti 40 copie del corano in lingua araba).

Per i detenuti stranieri di fede islamica sono stati approntati idonei locali ove gli stessi possono riunirsi in preghiera.

N.B.: TUTTE QUESTE ATTIVITA' VENGONO ESPLETATE DAI
RISTRETTI SUCCESSIVAMENTE AD UNA LORO RICHIESTA
SCRITTA AL DIRETTORE.

Colloqui e telefonate con i familiari:

Anche per i detenuti stranieri vengono applicate le disposizioni vigenti e quindi possono effettuare sia colloqui che telefonate con i familiari.

In questo istituto sono rari i colloqui visivi mentre frequenti le conversazioni telefoniche con i congiunti. Per far ciò l'Amm.ne Pen.ria controlla l'intestatario del recapito telefonico indicato dal detenuto e fa pagare all'interessato il costo della comunicazione telefonica.

Stampa Agnesotti - VT
Novembre 2004